

**15<sup>a</sup>** **GIORNATA  
DELL'ECONOMIA**

UNIONCAMERE  
CAMERE DI COMMERCIO ITALIA

Osservatorio Economico Provinciale

# Polos 2016

17° RAPPORTO  
ECONOMIA  
TUSCIA  
VITERBESE



UNIONCAMERE  
LAZIO

CAMERE DI COMMERCIO DEL LAZIO



Camera di Commercio  
Viterbo

## **PRESENTAZIONE**

Il Rapporto economico provinciale contiene la sintesi dei tradizionali dati di carattere statistico-economico di fonte camerale oltre ad una serie di indicatori utili per approfondire l'analisi della situazione economica ed imprenditoriale della nostra provincia.

E' uno strumento fondamentale di programmazione economica, ma rappresenta sempre di più un servizio reale alle imprese, poiché la conoscenza è una risorsa strategica per la competitività aziendale: chi conosce il mercato e le opportunità che esso offre ha più chance per vincere le sfide e per delineare strategie di sviluppo.

E' in questa ottica che presentiamo la diciassettesima edizione del Rapporto sull'Economia della Tuscia Viterbese. La riforma del sistema camerale ha delineato le nuove funzioni delle Camere di Commercio mantenendo l'importante ruolo strategico dell'Ente a sostegno della competitività delle imprese e dei territori anche attraverso l'informazione economica.

L'intento che anima lo studio è quello di supportare la messa a sistema di alcune informazioni necessarie soprattutto per l'approntamento di scelte strategiche di lungo respiro da parte delle istituzioni, delle imprese ed in generale di tutti gli attori che a diverso titolo operano in campo politico, economico e sociale.

I dati che emergono dal Rapporto mostrano come il tempo che viviamo sia portatore di contraddizioni ed incertezze. La provincia di Viterbo nel 2016 ha evidenziato un andamento in chiaro scuro, con qualche indicatore con un timido segno più, ed altri in calo, in media una dinamica lievemente positiva che ha parzialmente beneficiato dell'andamento dell'economia italiana. Il valore aggiunto in termini correnti è leggermente superiore al valore dello scorso anno, ma c'è ancora una dinamica difficile relativamente al numero di imprese, al mercato del lavoro e a quello del credito.

Da un lato si cominciano ad intravedere interessanti aperture al nuovo, ancora molto contenute, dall'altro permangono i limiti, anche infrastrutturali, di un territorio che stenta a declinare in positivo le sue potenzialità.

L'auspicio è di superare tali limiti con un grande e condiviso impegno comune, prima ancora culturale che politico; impegno che consenta ai giovani di guardare al domani con più serenità e con la consapevolezza di far parte di un sistema efficiente e competitivo.

IL PRESIDENTE  
(Domenico MERLANI)

## ***I - L'evoluzione economica della provincia nel 2016***

Nel corso del 2016 la provincia di Viterbo ha evidenziato un andamento in chiaro scuro, con qualche indicatore con un timido segno più, ed altri in calo, una dinamica lievemente positiva che in parte ha beneficiato dell'andamento dell'economia italiana, anch'essa positiva, anche se con ritmi meno sostenuti rispetto a molti altri Paesi europei e non solo. Occorre comunque evidenziare come il nostro sistema economico sia solo per alcuni aspetti simile al modello italiano ma con molte particolarità, più simile ad alcune zone del meridione. Il principale indicatore in grado di sintetizzare l'andamento economico di un territorio, il valore aggiunto, che rappresenta la capacità del sistema locale di produrre ricchezza, si attesta nel 2016 a Viterbo a +1% in termini correnti, leggermente superiore allo 0,8% dello scorso anno, a fronte di un +1,5% per l'economia nazionale, che in termini reali è dello 0,9%, inferiore all'1,7% fatto registrare in media nell'Area Euro.

La crescita del PIL in Italia è stato dovuto per una parte dall'incremento dell'export e una parte dalla domanda interna, purtroppo ancora con evoluzione incerta. Per quanto riguarda la Tuscia invece non ha potuto contare sulla domanda estera, infatti dopo molti anni di ottima crescita il 2016 è lievemente negativo. Accanto alle esportazioni l'economia viterbese registra una variazione negativa (-7,2%) anche delle importazioni, che indica anche uno scarso livello dei consumi interni nel 2016. Fortunatamente il primo trimestre del 2017 è iniziato bene su questo fronte con una variazione tendenziale del +14,6%.

Tuttavia, se da un lato la provincia segna una dinamica comunque vicina a quella italiana in termini di valore aggiunto e domanda aggregata, dall'altro occorre evidenziare la presenza di una dinamica più difficile relativa al numero di imprese, al mercato del lavoro e a quello del credito.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel corso dell'ultimo anno è nuovamente diminuito il numero degli occupati (-1,8%), ed è aumentato quello dei disoccupati (+8,7%), con un tasso di disoccupazione che ha ripreso forza e segna un dato di oltre 3 punti superiore alla media nazionale.

Il mercato del credito segna un andamento non troppo favorevole, il volume degli impieghi bancari dopo 3 anni di crescita subisce una battuta d'arresto e segna una flessione, anche se lieve, del -0,8%, accompagnata da un incremento delle sofferenze bancarie (+7,2%) che denota una crescente difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente crescente rischiosità del credito, con effetti sui tassi applicati dal sistema bancario.

A prescindere dall'andamento nel tempo, occorre evidenziare il ritardo atavico dell'economia della provincia di Viterbo, con il valore aggiunto pro-capite di molto inferiore alla media nazionale (18,6 mila a Viterbo e 24,7 mila in Italia), che mette in luce una minore capacità del sistema produttivo provinciale di produrre ricchezza. Alcuni fattori alla base di questo ritardo sono riconducibili alle caratteristiche e vocazioni del sistema produttivo locale, alla conformazione territoriale e urbanistica, alla dotazione infrastrutturale nonché alla localizzazione geografica.

Dal punto di vista del sistema produttivo, l'economia locale presenta una significativa concentrazione in attività tradizionali, meno capaci di produrre valore aggiunto rispetto ai comparti più innovativi e avanzati, ma soprattutto l'elevata frammentazione del sistema imprenditoriale è la componente che più di altre sta frenando gli investimenti, la capacità innovativa e il livello di internazionalizzazione; nella provincia di Viterbo, le piccole imprese dell'industria e del terziario rappresentano

in termini di addetti oltre il 90% circa del sistema produttivo a fronte di un dato nazionale più contenuto. La presenza di un sistema frammentato, insieme ad altri fattori, contribuisce alle minori opportunità di lavoro che il tessuto produttivo è in grado di offrire, con effetti sull'occupazione e sulla disoccupazione, per i quali la provincia di Viterbo risulta in ritardo rispetto alla media italiana.

Negli ultimi anni la forte crescita delle esportazioni della Tuscia aveva iniziato a colmare, anche se ancora in minima parte, il gap con il livello di internazionalizzazione nazionale. Quest'anno purtroppo il calo dell'export provinciale ha causato una brusca battuta d'arresto di questo percorso. La differenza appare evidente osservando l'indice di propensione alle esportazioni, costituito dal rapporto tra export e valore aggiunto, pari a Viterbo al 6,8%, a fronte della media nazionale del 27,8%.

All'interno di questo quadro di difficoltà, l'economia provinciale presenta alcune opportunità di crescita e di riposizionamento. Partendo dal tradizionale settore primario troviamo le produzioni di qualità della filiera agro-alimentare, che vanno sostenute e valorizzate e che è quello che sta dando i migliori frutti anche sul fronte dell'apertura verso nuovi mercati. L'altro aspetto sicuramente rilevante da evidenziare è la crescente vocazione turistica, testimoniata dalla dinamica positiva degli arrivi e delle presenze e da un sistema in grado di intercettare una crescente domanda di turismo naturalistico e del "benessere". Non è da trascurare il rilevante patrimonio storico e culturale, grazie alle numerose risorse presenti, ma anche la possibilità di disporre di un'ottima offerta enogastronomica che si sta strutturando per essere in grado di andare incontro alle diverse tipologie di domanda turistica. Per gestire al meglio questa tendenza è oggi necessario investire sull'offerta ricettiva ancorata a livelli lontani da territori ad alta vocazione turistica.

Sicuramente un altro tema provinciale da non trascurare è la buona congiuntura dell'industria ceramica prevalentemente concentrata nel Distretto di Civita Castellana. Ormai da due anni il segno più in termini di fatturato e di export è molto incoraggiante e anche se nel comparto continua la fase di ristrutturazione si guarda al futuro con fiducia soprattutto per quanto riguarda i mercati internazionali ma in attesa di una buona ripresa della domanda interna.

**Tab. 1 -Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Anno 2016**

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite	18.552,5	24.685,1
Tasso di occupazione	55,9	57,2
Tasso di disoccupazione	14,9	11,7
Propensione alle esportazioni	6,8	27,8
Grado di apertura	11,7	52,3
Tasso di finanziamento per cassa (rischi a revoca)	6,10	4,90

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne

**Tab. 2 - Indicatori economici relativi alla provincia di Viterbo e Italia - Variazioni rispetto al 2015**

	Viterbo	Italia
Valore aggiunto pro-capite	1,5	1,7
Imprese attive	-1,0	0,0
Occupati	-1,8	1,3
Disoccupati	8,7	-0,7
Ore di Cig	-44,5	-15,2
Esportazioni	-4,4	1,2
Importazioni	-7,6	-1,3
Impieghi	-0,8	-1,1
Sofferenze	7,2	1,9

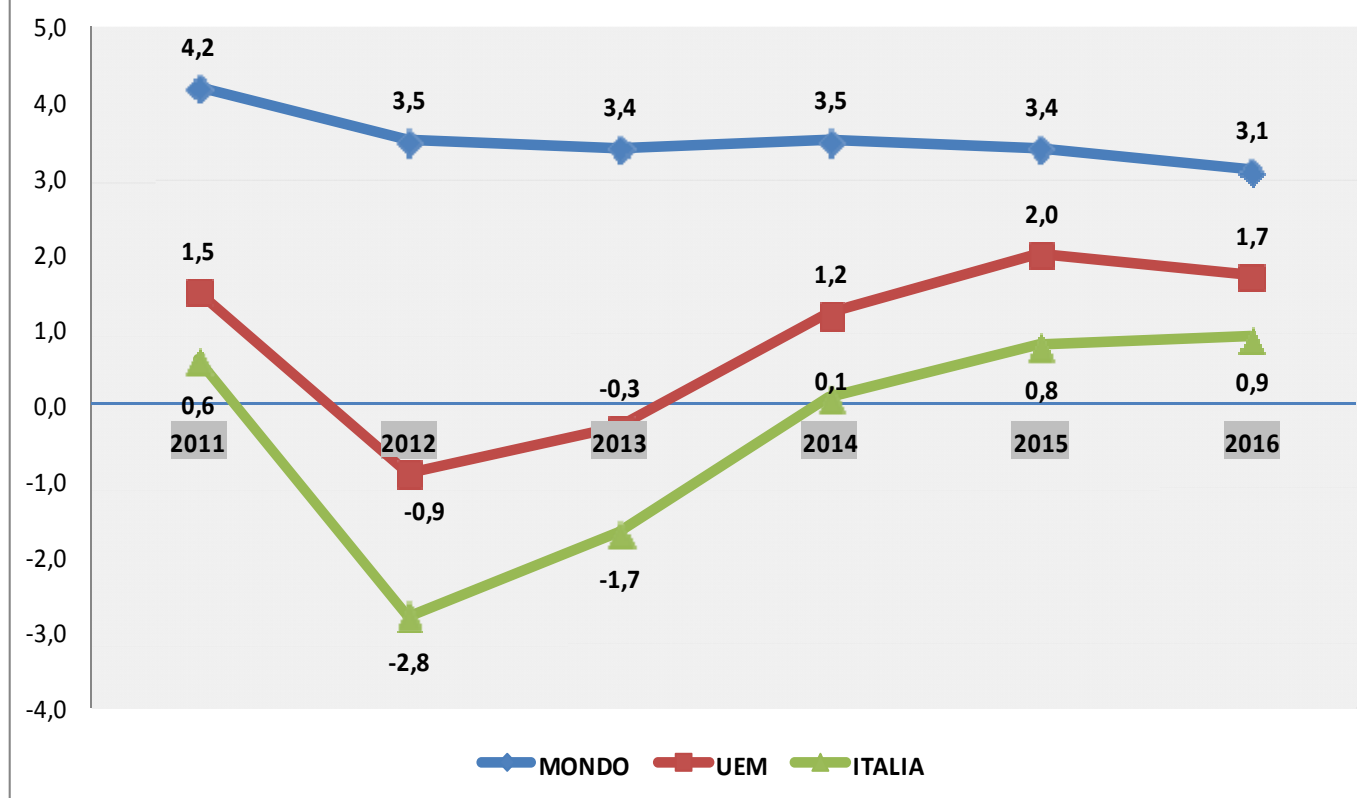
Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne

## 1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA

### 1.1.1 La dinamica del Valore Aggiunto

In questo capitolo affronteremo le variazioni del principale indicatore di ricchezza a livello statistico, il Prodotto Interno Lordo, ovvero nel valore complessivo dei beni e dei servizi finali prodotti all'interno del territorio in un determinato intervallo di tempo. Tale aggregato risulta ovviamente influenzato non solo dal modello di sviluppo locale, bensì dalle dinamiche nazionali ed internazionali, che si riflettono irrimediabilmente, anche se solo parzialmente, sull'economia viterbese. Partendo dal dato nazionale troviamo un Paese che nel 2016 ha messo a segno un aumento del Valore aggiunto a prezzi correnti pari allo 0,9%. Un dato indubbiamente in crescita ma con un gap importante rispetto alla media europea ed agli altri singoli Paesi dell'area.

Graf. 1 Prodotto interno lordo - Mondo, Europa, Italia periodo 2011-2016 (Variazione in %)



Fonte: Fmi – World Economic Outlook, aprile 2017

Concentrandoci sulla disamina dello stato di salute della provincia di Viterbo troviamo una crescita del Prodotto Interno Lordo superiore allo scorso anno ma inferiore a quanto riscontrato mediamente nel Lazio ed in Italia. Per il 2016 emerge che il valore di Viterbo si attesta a 5,9 miliardi di euro, segnando un aumento, rispetto al 2015, dell'1%, di poco inferiore agli incrementi registrati a livello regionale (+1,5%) e nazionale (+1,5%). Relativizzando il dato, il valore aggiunto pro capite per la Tuscia è pari a 18.552 euro, in aumento del'1,5% rispetto al 2015; tale valore risulta essere di gran lunga inferiore al dato regionale (28.217 euro) ed al valore medio nazionale (24.685 euro). Anche per questo indicatore Viterbo rimane la penultima provincia del Lazio seguita solo da Rieti, anche con un dato molto simile a quello delle altre aree, eccettuato il caso della Capitale che presenta un reddito procapite molto più elevato, anche del dato nazionale.

Al fine di fornire un'ulteriore analisi sulle dinamiche di crescita dell'economia della Tuscia si può scomporre il valore aggiunto provinciale, nei diversi settori che concorrono a determinarlo. Prima di procedere con l'analisi, occorre ricordare come per il valore aggiunto non sia stato possibile fornire una stima del 2016, cosicché si esamineranno i dati relativi al 2015, i più aggiornati a questo proposito, ma che ci danno comunque un'idea di come si crei ricchezza in questo territorio. Come è evidente, il 78,9% del valore aggiunto provinciale è da associare all'attività terziaria, prevalentemente costituita dal commercio, dai trasporti, dalla ricettività e dai servizi alla persona. Questo dato molto più alto del rispettivo nazionale, dipende molto da un tessuto industriale carente e ciò si riflette anche nelle tipologie di servizio, più di prossimità e meno rivolto alle imprese.

Parallelamente, si segnala come l'apporto del comparto agricolo nella Tuscia appaia ancora piuttosto consistente (Viterbo 6,1%, Italia 2,3%), confermando, ancora una volta, come l'economia del viterbese sia ancora fortemente orientata all'agricoltura ma un'agricoltura che via via si sta diversificando e grazie alla multifunzionalità sta permeando tutto il modello di sviluppo del territorio contribuendo alla crescita del turismo e di alcune attività manifatturiere.

L'incidenza del manifatturiero sul totale della ricchezza provinciale è pari al 9,6%, mentre in Italia l'industria in senso stretto raggiunge il 18,7% del valore aggiunto nazionale. Rimanendo, invece, al solo contesto regionale si riscontra una notevole differenza tra Viterbo e realtà più industrializzate come Frosinone e Latina le quali, anche grazie ai contributi forniti in passato dalla Cassa per il Mezzogiorno, hanno avuto la possibilità di creare un solido e diffuso tessuto manifatturiero sull'intero territorio provinciale.

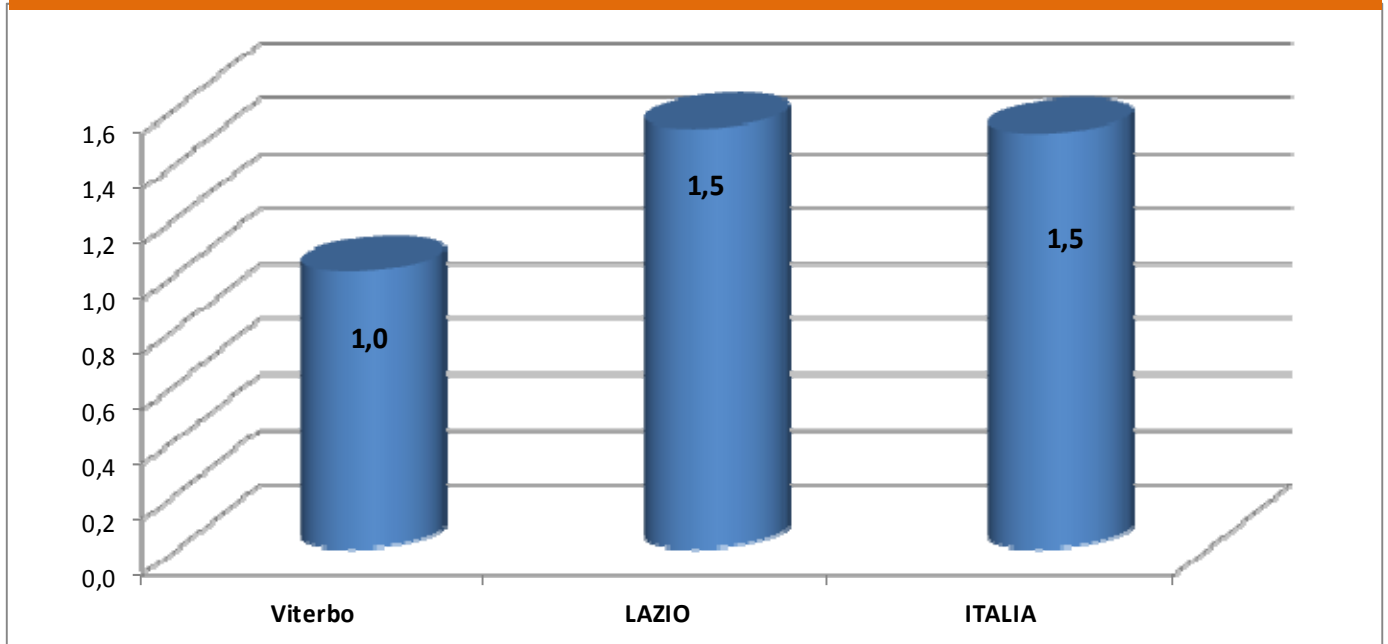
Il settore edile, viceversa, presenta un peso simile a quello degli altri contesti territoriali presi a riferimento (Viterbo 5,4%; Lazio 4,1%; Italia 4,8%), anche se in forte riduzione rispetto al passato.

Questa riduzione è stata parzialmente compensata da un aumento nel terziario, soprattutto nella componente dei servizi alla persona e della ricettività e della somministrazione.

In termini dinamici si rileva, tra il 2011 e il 2015, un ampliamento del peso del valore aggiunto del terziario (la cui incidenza è passata dal 75,2% al 78,9%) mentre sono in calo tutti gli altri settori, tranne l'agricoltura che risulta pressoché stazionaria.

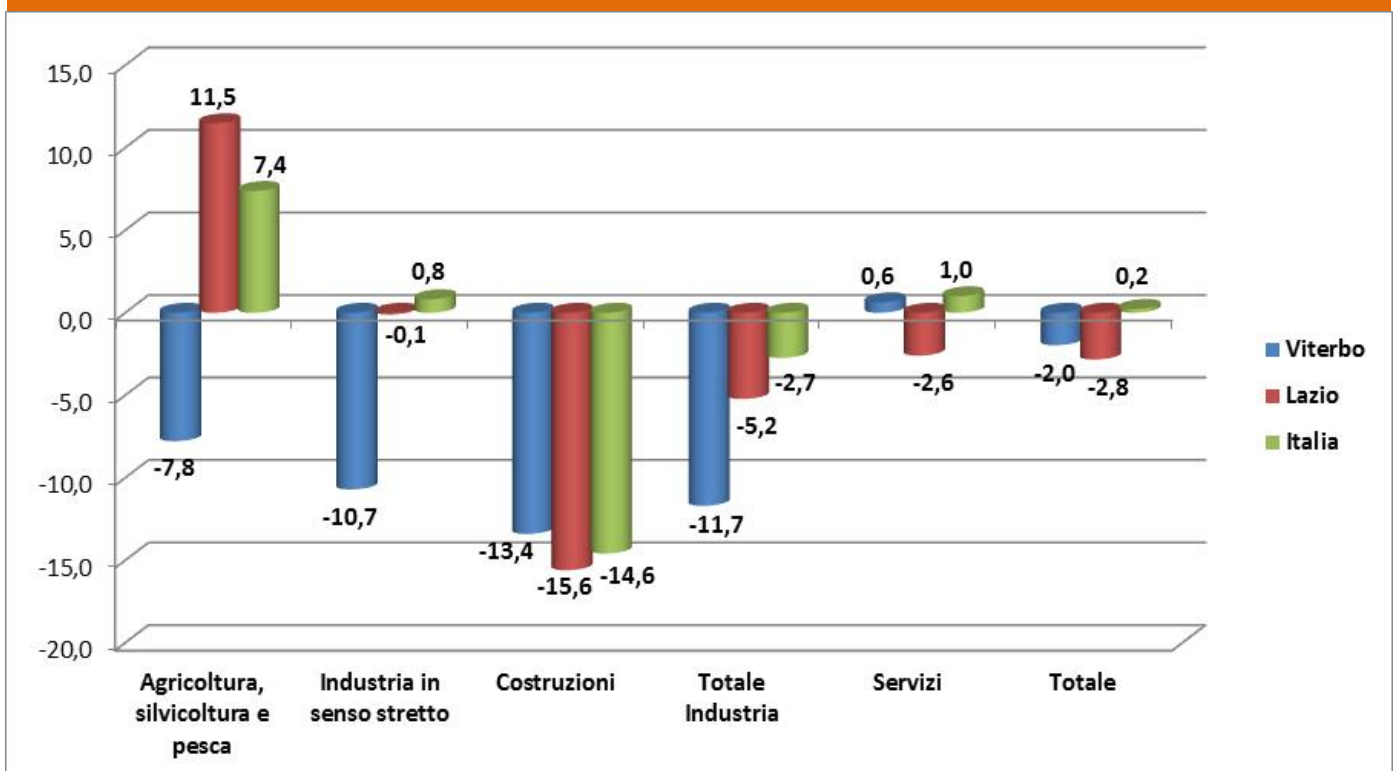
Per quanto riguarda il settore agricolo, si rileva come lo stesso, oltre ad assumere una rilevante importanza per la Tuscia, sta mantenendo peso sul totale della ricchezza prodotta nell'Area.

**Graf.2 - Variazione del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2015 - 2016 (in %)**



Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Graf. 3 - Variazione settoriale del valore aggiunto a prezzi correnti in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2011-2015 (in%)**



Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne



**Tab. 1 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia 2015; in milioni di euro e in %**

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
<b>Valori assoluti in milioni di euro</b>						
<b>Viterbo</b>	358,6	561,0	317,8	<b>878,8</b>	<b>4.631,1</b>	<b>5.869</b>
Rieti	101,8	229,7	138,5	368,2	2.191,7	2.662
Roma	536,9	11.516,2	5.071,1	16.587,3	117.666,9	134.791
Latina	683,9	1.934,0	556,3	2.490,3	7.821,9	10.996
Frosinone	204,1	1.890,9	637,3	2.528,2	6.679,2	9.411
<b>LAZIO</b>	<b>1.885,3</b>	<b>16.131,7</b>	<b>6.721,1</b>	<b>22.852,8</b>	<b>138.990,8</b>	<b>163.729</b>
<b>ITALIA</b>	<b>33.159</b>	<b>276.135</b>	<b>70.099</b>	<b>346.234,3</b>	<b>1.094.321,6</b>	<b>1.473.715</b>

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 2- Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica nelle province del Lazio ed in Italia 2015; in %**

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
<b>In percentuale</b>						
<b>Viterbo</b>	<b>6,1</b>	<b>9,6</b>	<b>5,4</b>	<b>15,0</b>	<b>78,9</b>	<b>100</b>
Rieti	3,8	8,6	5,2	13,8	82,3	100
Roma	0,4	8,5	3,8	12,3	87,3	100
Latina	6,2	17,6	5,1	22,6	71,1	100
Frosinone	2,2	20,1	6,8	26,9	71,0	100
<b>LAZIO</b>	<b>1,2</b>	<b>9,9</b>	<b>4,1</b>	<b>14,0</b>	<b>84,9</b>	<b>100</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,3</b>	<b>18,7</b>	<b>4,8</b>	<b>23,5</b>	<b>74,3</b>	<b>100</b>

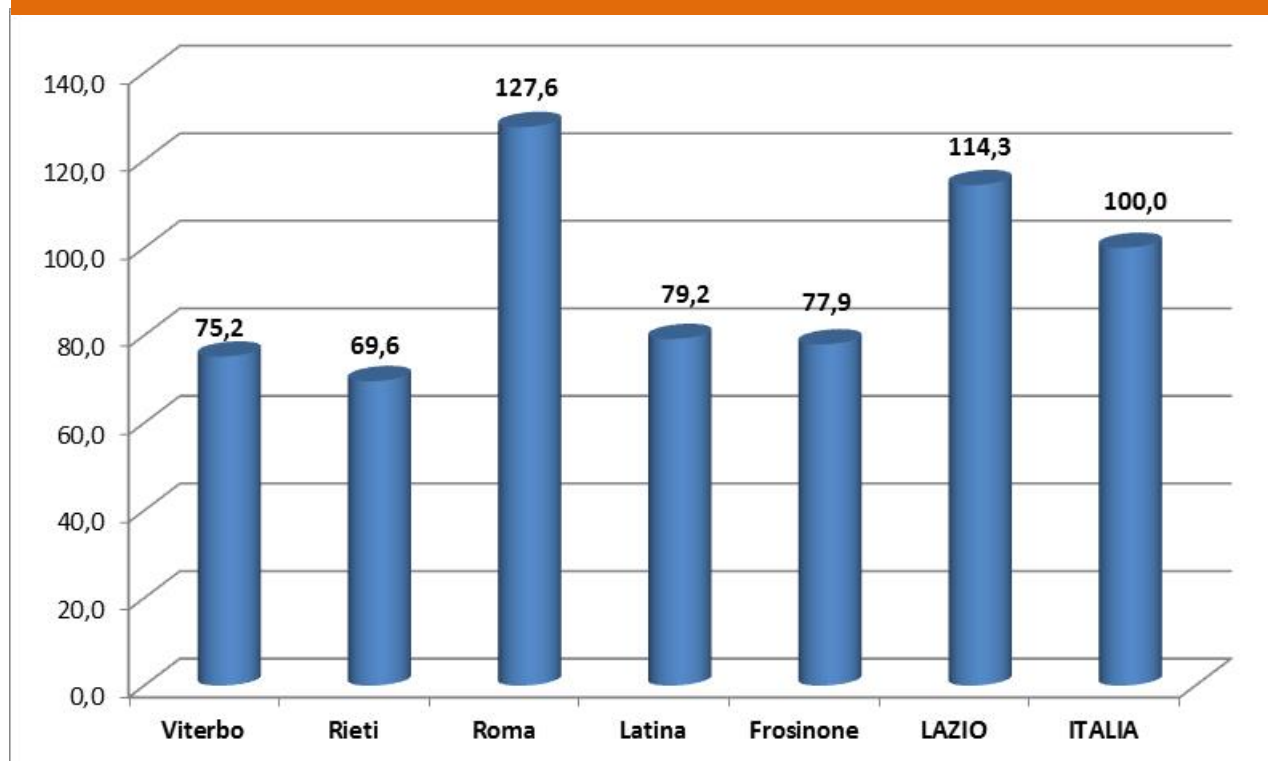
Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Tab. 3 - Serie storica del valore aggiunto a prezzi correnti procapite delle province del Lazio ed in Italia 2011-2016; Valori procapite in €**

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Valori assoluti</b>						
<b>Viterbo</b>	<b>19.164,87</b>	<b>18.573,91</b>	<b>18.058,55</b>	<b>18.129,87</b>	<b>18.275,42</b>	<b>18.552,53</b>
Rieti	17.628,82	17.771,66	17.346,21	16.581,14	16.769,67	17.170,30
Roma	34.829,79	33.509,39	32.013,24	31.075,85	31.048,85	31.496,62
Latina	20.071,35	20.076,46	19.639,94	19.207,29	19.178,81	19.545,18
Frosinone	20.287,36	19.462,85	18.910,44	18.828,63	18.974,75	19.240,97
<b>LAZIO</b>	<b>30.687,10</b>	<b>29.632,85</b>	<b>28.477,84</b>	<b>27.786,26</b>	<b>27.795,68</b>	<b>28.217,49</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.761,67</b>	<b>24.320,25</b>	<b>23.974,95</b>	<b>23.958,54</b>	<b>24.266,43</b>	<b>24.685,13</b>
<b>Numero indice</b>						
<b>Viterbo</b>	<b>77,4</b>	<b>76,4</b>	<b>75,3</b>	<b>75,7</b>	<b>75,3</b>	<b>75,2</b>
Rieti	71,2	73,1	72,4	69,2	69,1	69,6
Roma	140,7	137,8	133,5	129,7	127,9	127,6
Latina	81,1	82,6	81,9	80,2	79,0	79,2
Frosinone	81,9	80,0	78,9	78,6	78,2	77,9
<b>LAZIO</b>	<b>123,9</b>	<b>121,8</b>	<b>118,8</b>	<b>116,0</b>	<b>114,5</b>	<b>114,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

**Graf.3 - Numero indice del valore aggiunto a prezzi correnti procapite delle province del Lazio ed in Italia (2016; Italia=100)**



Fonte: Elaborazioni Cciaa di Viterbo su dati Istat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

## **1.2 – Il sistema imprenditoriale**

### **1.2.1 La dinamica imprenditoriale nel 2016**

La provincia di Viterbo ha un sistema imprenditoriale che riflette solo in parte le caratteristiche proprie italiane, mettendo in campo alcune peculiarità e proprie. In particolare un'accentuazione del nanismo imprenditoriale, legato ad una carenza di medie imprese ed una totale assenza di quelle grandi, una vocazione agricola importante ed una diffusione importante dell'impresa come lavoro autonomo.

Nel complesso, le imprese registrate nel viterbese ammontano a 37.449 unità, delle quali 32.918, pari all'87,9%, risultano attive. Il settore più ampio rimane quello dell'agricoltura, dove si trovano quasi 12 mila imprese registrate. Questo settore grazie alla multifunzionalità, alla grande diversificazione produttiva e produzioni di qualità che offre il territorio è riuscito a mantenere questo primato con un lievissimo aumento nel numero di imprese. Seguono il settore del commercio, con ben 8.102 imprese, anche se in calo del 2,4% rispetto alla fine del 2015, e quello delle costruzioni con quasi 5.000 imprese ed un analogo riduzione evidenziata nell'anno. A notevole distanza troviamo il macrosettore manifatturiero con 2.108 imprese, in calo di quasi l'1% rispetto all'anno precedente ed una notevole diversità al suo interno. Passando ad analizzare i numerosi comparti del terziario, spicca il comparto turistico in senso lato (comprensivo di tutta la somministrazione) con 2.276 imprese registrate ed un incremento dell'1,2%, seguita con oltre 850 imprese dalle agenzie di viaggio, le imprese di noleggio e i servizi a supporto delle imprese (+1,2%), dalle attività immobiliari (829 imprese) in aumento del 2,5%, dalle attività professionali e scientifiche (685 imprese), dalle imprese di trasporto e magazzinaggio (560 imprese) sempre in diminuzione.

In generale il 2016 è stato un anno che ha visto ridurre il numero delle imprese registrate in provincia di Viterbo, ci sono infatti 223 imprese in meno, alcune delle quali cancellate però d'ufficio, che porta il tasso negativo ad un -0,4%. Un fenomeno che come abbiamo visto ha colpito principalmente il settore secondario ed il commercio, mentre in aumento il terziario più innovativo e quello connesso al turismo. In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività; per questo motivo non sempre la presenza di un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate porta ad un ridimensionamento di un settore che può ampliarsi o ridursi, dunque, anche a seguito di cambiamenti di attività di imprese già esistenti.

**Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2016**  
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.773	11.709	99,5	611	646	-35
Estrazione di minerali da cave e miniere	53	37	69,8	0	0	0
Attività manifatturiere	2.108	1.866	88,5	56	108	-52
Fornitura di energia elettrica, gas	38	35	92,1	0	0	0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	58	49	84,5	1	2	-1
Costruzioni	4.976	4.561	91,7	202	356	-154
Commercio	8.102	7.343	90,6	363	762	-399
Trasporto e magazzinaggio	560	505	90,2	8	23	-15
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.276	1.893	83,2	99	161	-62
Informazione e comunicazione	463	427	92,2	24	33	-9
Attività finanziarie e assicurative	549	535	97,4	35	51	-16
Attività immobiliari	829	735	88,7	26	39	-13
Attività professionali, scientifiche	685	625	91,2	45	64	-19
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	853	788	92,4	66	75	-9
Istruzione	123	114	92,7	8	6	2
Sanità e assistenza sociale	169	149	88,2	4	8	-4
Attività artistiche, sportive, di intratt.	372	332	89,2	22	16	6
Altre attività di servizi	1.242	1.208	97,3	78	78	0
Imprese non classificate	2.220	7	0,3	666	109	557
<b>TOTALE</b>	<b>37.449</b>	<b>32.918</b>	<b>87,9</b>	<b>2.314</b>	<b>2.537</b>	<b>-223</b>

\*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Infocamere

**Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2016**  
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	44.087	43.032	97,6	2.193	2.208	-15
Estrazione di minerali da cave e miniere	412	259	62,9	2	12	-10
Attività manifatturiere	36.816	29.128	79,1	718	1.674	-956
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	851	718	84,4	15	34	-19
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.161	901	77,6	7	25	-18
Costruzioni	87.581	72.030	82,2	2.919	4.448	-1.529
Commercio	166.652	142.451	85,5	5.603	9.274	-3.671
Trasporto e magazzinaggio	20.360	17.518	86,0	654	925	-271
Servizi di alloggio e di ristorazione	48.064	41.010	85,3	1.474	2.490	-1.016
Informazione e comunicazione	21.887	17.170	78,4	698	1.001	-303
Attività finanziarie e assicurative	14.653	12.608	86,0	636	813	-177
Attività immobiliari	28.669	20.138	70,2	392	798	-406
Attività professionali, scientifiche	23.210	18.855	81,2	929	1.264	-335
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	32.526	28.781	88,5	2.267	1.973	294
Amministrazione pubblica e difesa	35	9	25,7	2	0	2
Istruzione	3.375	2.910	86,2	103	161	-58
Sanità e assistenza sociale	4.905	4.001	81,6	67	143	-76
Attività artistiche, sportive, di intratt.	9.078	7.418	81,7	275	383	-108
Altre attività di servizi	27.214	24.324	89,4	1.040	1.409	-369
Organizzazioni ed organismi extrater.	5	2	40,0	0	0	0
Imprese non classificate	72.348	210	0,3	21.065	3.434	17.631
<b>TOTALE</b>	<b>643.889</b>	<b>483.473</b>	<b>75,1</b>	<b>41.059</b>	<b>32.469</b>	<b>8.590</b>

\*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

**Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2016**  
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	756.457	747.738	98,8	29.686	35.377	-5.691
Estrazione di minerali da cave e miniere	4.315	3.197	74,1	14	124	-110
Attività manifatturiere	576.303	495.247	85,9	16.263	29.924	-13.661
Fornitura di energia elettrica, gas,	11.824	11.111	94,0	357	521	-164
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.557	9.906	85,7	123	362	-239
Costruzioni	843.433	750.863	89,0	34.123	50.297	-16.174
Commercio	1.550.056	1.408.721	90,9	65.665	100.595	-34.930
Trasporto e magazzinaggio	170.361	150.888	88,6	3.008	8.650	-5.642
Servizi di alloggio e di ristorazione	436.650	379.899	87,0	17.692	28.712	-11.020
Informazione e comunicazione	133.039	116.826	87,8	6.584	8.086	-1.502
Attività finanziarie e assicurative	123.782	115.997	93,7	7.541	8.020	-479
Attività immobiliari	285.798	247.187	86,5	4.489	10.979	-6.490
Attività professionali, scientifiche	202.095	178.904	88,5	10.926	12.544	-1.618
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	190.021	171.942	90,5	13.243	12.317	926
Amministrazione pubblica e difesa	155	86	55,5	4	1	3
Istruzione	29.261	26.810	91,6	1.173	1.311	-138
Sanità e assistenza sociale	40.409	35.846	88,7	884	1.373	-489
Attività artistiche, sportive, di intratt.	74.026	64.669	87,4	3.038	4.067	-1.029
Altre attività di servizi	238.034	227.832	95,7	10.442	12.955	-2.513
Attività di famiglie e convivenze	26	22	84,6	6	5	1
Organizzazioni ed organismi extraterr.	9	6	66,7	0	1	-1
Imprese non classificate	396.152	2.298	0,6	138.227	22.922	115.305
<b>TOTALE</b>	<b>6.073.763</b>	<b>5.145.995</b>	<b>84,7</b>	<b>363.488</b>	<b>349.143</b>	<b>14.345</b>

\*La numerosità delle cessazioni è data dalla somma delle cessazioni effettive e delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Andando ad evidenziare il peso dei vari settori troviamo l'evidenza empirica di quanto prima accennato. Tra le imprese attive, il 36% sono agricole, la media nazionale non arriva al 15 e addirittura la Regione non arriva al 9. Fa da contraltare un'incidenza bassa delle attività manifatturiere con 4 punti percentuali inferiore alla media nazionale.

In linea le attività delle costruzioni, da sempre un comparto importante nella Toscana anche se negli ultimi anni ha assistito, a causa della crisi, ad un consistente ridimensionamento.

Tutto il terziario presenta dei valori di gran lunga inferiori a quelli della media nazionale e regionale, soprattutto per quanto riguarda i servizi avanzati a causa della sfavorevole struttura imprenditoriale del territorio. In recupero il gap importante che esiste nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione che rimane uno dei pochi a generare sempre saldi positivi nel corso degli ultimi anni.

**Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2016 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)**

Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	35,6	8,9	14,5	27,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	14,3
Attività manifatturiere	5,7	6,0	9,6	6,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,1	0,2	4,9
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,2	0,2	5,4
Costruzioni	13,9	14,9	14,6	6,3
Commercio	22,3	29,5	27,4	5,2
Trasporto e magazzinaggio	1,5	3,6	2,9	2,9
Servizi di alloggio e di ristorazione	5,8	8,5	7,4	4,6
Informazione e comunicazione	1,3	3,6	2,3	2,5
Attività finanziarie e assicurative	1,6	2,6	2,3	4,2
Attività immobiliari	2,2	4,2	4,8	3,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9	3,9	3,5	3,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,4	6,0	3,3	2,7
Istruzione	0,3	0,6	0,5	3,9
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,8	0,7	3,7
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,0	1,5	1,3	4,5
Altre attività di servizi	3,7	5,0	4,4	5,0
Imprese non classificate	0,0	0,0	0,0	3,3
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,8</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

**Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2016 e nel 2010 in provincia di Viterbo (Variazioni in %)**

Settore	2016	2010
Agricoltura, silvicoltura pesca	35,6	36,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1
Attività manifatturiere	5,7	6,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,1	0,1
Costruzioni	13,9	14,6
Commercio	22,3	22,5
Trasporto e magazzinaggio	1,5	1,7
Servizi di alloggio e di ristorazione	5,8	5,2
Informazione e comunicazione	1,3	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1,6	1,6
Attività immobiliari	2,2	1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,9	1,7
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,4	1,9
Istruzione	0,0	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,3	0,3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	0,5	0,7
Altre attività di servizi	1,0	3,3
Attività di famiglie e convivenze	3,7	0,0
Imprese non classificate	0,0	0,1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

## 1.2.2 Il manifatturiero

La provincia di Viterbo, che come abbiamo visto non ha una grande incidenza manifatturiera presente comunque importanti tradizioni legate anche a concentrazioni produttive, come nel caso del distretto della ceramica di Civita Castellana che, per anni, ha giocato un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali, e, in parte, alle risorse del territorio, come per l'industria alimentare collegata alla vocazione agricola della provincia.

Andando ad analizzare i singoli comparti del macrosettore vediamo che, come già accennato, il maggior numero di imprese è quello dell'industria alimentare che conta quasi 400 imprese pari al 25,2% delle imprese attive del comparto manifatturiero provinciale. Seguono le imprese impegnate nei prodotti in metallo (328) e quelle del legno (252) e della lavorazione dei minerali, 209 imprese attive.

Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare un consistente aumento nell'incidenza dell'industria alimentare che in un quinquennio è passata dal 20,3 al 25,2%, così come la lavorazione dei minerali non metalliferi e della lavorazione dei metalli, aumentati nello stesso periodo rispettivamente di 1,7 e di 3,1 punti percentuali. In calo, invece, nel medio periodo il peso dell'altra lavorazione tradizionale del legno. A questi può essere aggiunto un comparto composito formato da tessile, abbigliamento e articoli in pelle che insieme conta 169 imprese attive in buona crescita negli ultimi anni, dal 2011 al 2016 il suo peso sul settore manifatturiero è salito dall'8,5 al 10,6%.

**Tab. 1 - Distribuzione delle aziende attive nel 2016 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Valori assoluti)**

	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	399	3.767	58.305
Industrie tessili	24	420	16.074
Confezione di articoli di abbigliamento	103	2.452	46.345
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	42	368	20.985
Industria del legno e fabbricazione di mobili	252	3.260	56.202
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	209	1.648	24.310
Metallurgia	7	229	3.624
Fabbricazione di prodotti di metallo	328	5.038	96.387
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	22	865	9.835
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	73	963	28.173
Altre industrie manifatturiere	127	3.827	38.935
<b>Totale Attività manifatturiere</b>	<b>1.586</b>	<b>22.837</b>	<b>399.175</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

<b>Tab. 2 - Distribuzione delle aziende attive nel 2016 in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel settore manifatturiero (Valori in %)</b>			
	<b>Viterbo</b>	<b>Lazio</b>	<b>Italia</b>
Industrie alimentari e delle bevande	25,2	16,5	14,6
Industrie tessili	1,5	1,8	4,0
Confezione di articoli di abbigliamento	6,5	10,7	11,6
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,6	1,6	5,3
Industria del legno e fabbricazione di mobili	15,9	14,3	14,1
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	13,2	7,2	6,1
Metallurgia	0,4	1,0	0,9
Fabbricazione di prodotti di metallo	20,7	22,1	24,1
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,4	3,8	2,5
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,6	4,2	7,1
Altre industrie manifatturiere	8,0	16,8	9,8
<b>Totale Attività manifatturiere</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

<b>Tab. 3 - Distribuzione delle aziende attive manifatturiere nel 2016 e nel 2011 in provincia di Viterbo (Valori in %)</b>		
	<b>2016</b>	<b>2011</b>
Industrie alimentari e delle bevande	25,2	20,3
Industrie tessili	1,5	1,2
Confezione di articoli di abbigliamento	6,5	5,3
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,6	2,0
Industria del legno e fabbricazione di mobili	15,9	16,0
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	13,2	11,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti di metallo	21,1	18,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,4	2,6
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,6	6,0
Altre industrie manifatturiere	8,0	17,2
<b>Totale Attività manifatturiere</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere



### 1.2.3 L'evoluzione giuridica

Si continua ad assistere ad un graduale e costante mutamento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici ditte individuali o società di persone.

Tale processo, che si è rafforzato con le nuove e più semplici tipologie societarie volute dal Legislatore, ha interessato sia l'intero territorio nazionale, che la provincia di Viterbo. Le società di capitali che nel 2011 rappresentavano il 9,8% del totale delle imprese attive nel 2016 rappresentano il 12,8%. Tendenza invertita per le società di persone e le imprese individuali che vedono scendere la loro composizione percentuale. Nonostante tale processo il sistema imprenditoriale provinciale risulta ancora composto prevalentemente dalle imprese individuali che rappresentano, in termini numerici, il 70,7% del sistema imprenditoriale, un valore superiore alla media regionale (54,1%) e nazionale (60,6%); tale caratterizzazione è legata, in larga misura, alla forte vocazione agricola, settore che tende ad utilizzare in maniera straordinariamente prevalente tale forma giuridica.

Piuttosto evidente la differenza tra i vari settori, oltre alla caratterizzazione di quanto detto per il settore primario, un analogo ragionamento può essere fatto anche per le costruzioni, per il commercio e per i servizi personali; così come per il settore finanziario a causa della grande mole dei promotori finanziari. Si evidenzia una situazione inversa per i settori dell'estrazione di minerali, della fornitura di luce, gas e acqua e per le attività immobiliari, per le quali le società di capitale rappresentano la metà ed oltre del totale delle imprese afferenti ai settori.

**Tab. 1 - Imprese attive per natura giuridica Viterbo - Lazio -Italia (2015-2016; val. ass. ed in %)**

	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
	Valori assoluti									
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
<b>VITERBO</b>	3.987	4.228	4.682	4.641	23.819	23.276	770	773	33.258	<b>32.918</b>
Valori %	<b>12,0</b>	<b>12,8</b>	<b>14,1</b>	<b>14,1</b>	<b>71,6</b>	<b>70,7</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>LAZIO</b>	150.332	157.156	51.489	50.217	262.535	261.527	14.016	14.573	478.372	<b>483.473</b>
Valori %	<b>31,4</b>	<b>32,5</b>	<b>10,8</b>	<b>10,4</b>	<b>54,9</b>	<b>54,1</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>ITALIA</b>	1.043.841	1.082.003	832.311	813.228	3.139.288	3.119.577	128.943	131.187	5.144.383	<b>5.145.995</b>
Valori %	<b>20,3</b>	<b>21,0</b>	<b>16,2</b>	<b>15,8</b>	<b>61,0</b>	<b>60,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

**Tab.2 - Distribuzione settoriale delle aziende attive nel 2016 in provincia di Viterbo per natura giuridica  
(Valori assoluti e in %)**

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	120	1.005	10.471	113	<b>11.709</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	25	10	2	-	<b>37</b>
Attività manifatturiere	424	447	955	40	<b>1.866</b>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	17	4	13	1	<b>35</b>
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	22	9	7	11	<b>49</b>
Costruzioni	806	516	3.113	126	<b>4.561</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	1.119	1.153	5.014	57	<b>7.343</b>
Trasporto e magazzinaggio	100	93	277	35	<b>505</b>
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	346	676	843	28	<b>1.893</b>
Servizi di informazione e comunicazione	155	88	156	28	<b>427</b>
Attività finanziarie e assicurative	45	49	430	11	<b>535</b>
Attività immobiliari	395	180	156	4	<b>735</b>
Attività professionali, scientifiche e tecniche	240	64	258	63	<b>625</b>
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	178	101	434	75	<b>788</b>
Istruzione	28	21	30	35	<b>114</b>
Sanità e assistenza sociale	56	22	13	58	<b>149</b>
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	94	55	105	78	<b>332</b>
Altre attività di servizi	55	146	997	10	<b>1.208</b>
Imprese non classificate	3	2	2	0	<b>7</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.228</b>	<b>4.641</b>	<b>23.276</b>	<b>773</b>	<b>32.918</b>
<b>Valori %</b>					
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,8	21,7	45,0	14,6	35,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,6	0,2	0,0	0,0	0,1
Attività manifatturiere	10,0	9,6	4,1	5,2	5,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	0,5	0,2	0,0	1,4	0,1
Costruzioni	19,1	11,1	13,4	16,3	13,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	26,5	24,8	21,5	7,4	22,3
Trasporto e magazzinaggio	2,4	2,0	1,2	4,5	1,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,2	14,6	3,6	3,6	5,8
Servizi di informazione e comunicazione	3,7	1,9	0,7	3,6	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1,1	1,1	1,8	1,4	1,6
Attività immobiliari	9,3	3,9	0,7	0,5	2,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,7	1,4	1,1	8,2	1,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	4,2	2,2	1,9	9,7	2,4
Istruzione	0,7	0,5	0,1	4,5	0,3
Sanità e assistenza sociale	1,3	0,5	0,1	7,5	0,5
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	2,2	1,2	0,5	10,1	1,0
Altre attività di servizi	1,3	3,1	4,3	1,3	3,7
Imprese non classificate	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Cciao su dati Infocamere

**Tab.3 - Composizione percentuale delle imprese nel 2016 in provincia di Viterbo per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)**

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale
Agricoltura, silvicoltura pesca	1,0	8,6	89,4	1,0	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	67,6	27,0	5,4	0,0	100,0
Attività manifatturiere	22,7	24,0	51,2	2,1	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	48,6	11,4	37,1	2,9	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestio	44,9	18,4	14,3	22,4	100,0
Costruzioni	17,7	11,3	68,3	2,8	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazion	15,2	15,7	68,3	0,8	100,0
Trasporto e magazzinaggio	19,8	18,4	54,9	6,9	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18,3	35,7	44,5	1,5	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	36,3	20,6	36,5	6,6	100,0
Attività finanziarie e assicurative	8,4	9,2	80,4	2,1	100,0
Attività immobiliari	53,7	24,5	21,2	0,5	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	38,4	10,2	41,3	10,1	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto	22,6	12,8	55,1	9,5	100,0
Istruzione	24,6	18,4	26,3	30,7	100,0
Sanità e assistenza sociale	37,6	14,8	8,7	38,9	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e	28,3	16,6	31,6	23,5	100,0
Altre attività di servizi	4,6	12,1	82,5	0,8	100,0
Imprese non classificate	42,9	28,6	28,6	0,0	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>12,8</b>	<b>14,1</b>	<b>70,7</b>	<b>2,3</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione Cciao su dati Infocamere

### **1.2.4 Le imprese artigiane**

L'artigianato da sempre esercita un ruolo importante nel sistema produttivo viterbese, e ciò è testimoniato dal fatto che conta 7.482 imprese attive, pari al 22,7% delle aziende attive complessivamente presenti sul territorio provinciale. Tale dato è superiore a quello del Lazio, dove le imprese artigiane rappresentano il 20,3% del totale delle imprese regionali attive, mentre risulta inferiore se prendiamo a riferimento l'intero territorio nazionale che ha un indice del 26,2%.

Nonostante la riduzione degli ultimi anni, di cui già abbiamo fatto cenno, i settori più rappresentativi rimangono le costruzioni (46,2%) e il manifatturiero (18,4%) che, insieme, contano poco meno di 5mila imprese artigiane, pari al 64,6% del sistema artigiano provinciale. Seguono le "altre attività di servizi", in particolare nei servizi personali (13,7%), il commercio (6,7%), le imprese di trasporto e magazzinaggio (4,3%), di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (3,1%), quelle di alloggio e ristorazione (2,7%), e, con pesi più contenuti, gli altri settori economici.

Le imprese artigiane, per effetto delle loro dimensioni e della concentrazione in settori che hanno risentito della crisi economica, hanno registrato nel corso degli ultimi anni un ridimensionamento superiore a quello dell'intero sistema produttivo. Nella provincia di Viterbo, in particolare, la contrazione delle imprese artigiane è stata piuttosto significativa, considerando sole le imprese attive, nel corso del 2016 la variazione è stata del -2,3%, una diminuzione leggermente superiore a quella del 2015 (-2,2%). Anche il dato regionale e nazionale registrano un segno negativo, anche se inferiore, entrambi -1,4%.

A livello settoriale i due comparti più rappresentativi, le costruzioni e il manifatturiero, hanno registrato una riduzione nel numero di imprese artigiane rispettivamente del 3,4% e del 2,5%, un dato peggiore addirittura a quello dello scorso anno e che contribuisce pesantemente al processo di ridimensionamento del sistema artigiano provinciale. Anche nell'importante settore dei trasporti e magazzinaggio continua l'emorragia delle imprese artigiane con un -3,3%, così come nei servizi di alloggio e ristorazione (-3,8%) in controtendenza con il dato provinciale extra artigiano. Stazionario invece il numero delle imprese artigiane nell'ambito dei servizi noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese. Dato invece positivo per i servizi alle persone, anch'esso settore importante nell'ambito dell'artigianato, che mette finalmente a segno un dato positivo con un + 1,2%.

**Tab.1 Le imprese attive artigiane nel 2016 in provincia di Viterbo, nelle provincia laziali e in Italia (Valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	In %	Variazione 2016/2015
<b>Viterbo</b>	<b>7.482</b>	<b>0,6</b>	<b>-2,3</b>
Rieti	3.682	0,3	-2,4
Roma	67.226	5,0	-1,1
Latina	8.954	0,7	-1,6
Frosinone	8.781	0,7	-2,1
<b>LAZIO</b>	<b>96.125</b>	<b>7,2</b>	<b>-1,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.331.396</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

**Tab. 2 - Le imprese artigiane attive in provincia di Viterbo nel 2016 (Valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	in %	Variazione 2016/2015
Agricoltura, silvicoltura pesca	141	1,9	-4,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0,1	-10,0
Attività manifatturiere	1.377	18,4	-2,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	10	0,1	-16,7
Costruzioni	3.455	46,2	-3,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	505	6,7	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	320	4,3	-3,3
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	200	2,7	-3,8
Servizi di informazione e comunicazione	67	0,9	-1,5
Attività finanziarie e assicurative	1	0,0	0,0
Attività immobiliari	0	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	77	1,0	-3,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	230	3,1	0,0
Istruzione	15	0,2	0,0
Sanità e assistenza sociale	0	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	29	0,4	-6,5
Altre attività di servizi	1.024	13,7	1,2
Imprese non classificate	22	0,3	22,2
<b>TOTALE</b>	<b>7.482</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

**Tab. 3 - Le imprese artigiane attive nel Lazio nel 2016 (Valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	in %	Variazione 2016/2015
Agricoltura, silvicoltura pesca	543	0,6	-2,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	22	0,0	-8,3
Attività manifatturiere	16.285	16,9	-3,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	98	0,1	-3,0
Costruzioni	37.027	38,5	-1,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	6.640	6,9	-1,0
Trasporto e magazzinaggio	8.860	9,2	0,2
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.163	4,3	-2,4
Servizi di informazione e comunicazione	537	0,6	-0,2
Attività finanziarie e assicurative	8	0,0	-11,1
Attività immobiliari	6	0,0	20,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.263	1,3	-3,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	3.941	4,1	2,2
Istruzione	55	0,1	0,0
Sanità e assistenza sociale	24	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	570	0,6	0,7
Altre attività di servizi	15.958	16,6	-0,2
Imprese non classificate	123	0,1	1,7
<b>TOTALE</b>	<b>96.125</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

**Tab. 4 - Le imprese artigiane attive in Italia nel 2016 (Valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	in %	Variazione 2016/2015
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.816	0,7	-1,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	678	0,1	-3,8
Attività manifatturiere	308.883	23,2	-1,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	82	0,0	-4,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2.403	0,2	-0,9
Costruzioni	507.007	38,1	-2,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	85.201	6,4	-0,7
Trasporto e magazzinaggio	86.864	6,5	-2,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	48.769	3,7	-0,6
Servizi di informazione e comunicazione	12.271	0,9	0,7
Attività finanziarie e assicurative	101	0,0	-3,8
Attività immobiliari	284	0,0	0,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	24.167	1,8	-0,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	50.401	3,8	3,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	0	0,0	0,0
Istruzione	2.248	0,2	0,5
Sanità e assistenza sociale	879	0,1	1,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5.878	0,4	0,5
Altre attività di servizi	184.532	13,9	0,4
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	5	0,0	-16,7
Imprese non classificate	927	0,1	-8,2
<b>TOTALE</b>	<b>1.331.396</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,4</b>

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

### **1.2.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere**

Particolarmente interessanti risultano i dati relativi a tre specifici target di imprenditori, le donne, i giovani e gli stranieri, che rappresentano rispettivamente il 27,3%, il 9,8% e il 6,7% del sistema imprenditoriale viterbese.

Partendo dalla componente femminile è possibile rilevare la presenza di una forte vocazione imprenditoriale da parte delle donne del territorio; le imprese in "rosa" sono, infatti, 10.236 unità, come detto, pari al 27,3% del totale delle imprese della Tuscia, un dato ampiamente superiore alla media regionale (21,9%) e nazionale (21,8%).

In termini dinamici, nella provincia di Viterbo, si rileva nel corso dell'ultimo anno un leggero aumento del numero di imprese femminili, soffermandoci solo sulle imprese attive, questo aumento è stato pari allo 0,3%, un dato positivo ma inferiore al + 0,8% del 2015. Aumento più importante per la media regionale (+ 1,3%), dove ha influito lo straordinario +1,8% di Roma; anche l'Italia cresce con un incremento dello 0,5%.

Il settore di gran lunga più rappresentativo per la provincia di Viterbo è quello dell'agricoltura, che raccoglie quasi un'impresa femminile ogni due (il 43,8%), segue quello del commercio, con un'incidenza del 23,6%, ed a grande distanza, con un numero di imprese notevolmente inferiore, i servizi di alloggio e ristorazione con il 7,2%.

Per difficoltà in parte oggettive e in parte culturali alcuni settori sono estremamente sottodimensionati, in particolare i trasporti e l'edilizia che contano solo 241 imprese, pari al 2,6% dell'imprenditoria femminile, a fronte di percentuali molto più elevate per l'intero sistema economico. Anche nelle attività manifatturiere l'imprenditoria femminile rappresenta solo il 17,3% del totale, con una notevole variabilità tra i comparti di questo macrosettore. Settore particolare quello delle altre attività di servizi con l'importante componente dei servizi personali, che conta solo il 7,5% del totale dell'imprenditoria femminile provinciale ma che rappresenta ben il 57,4% di tutte le aziende che svolgono questa attività economica, denotandosi quindi come il settore più rosa del sistema imprenditoriale provinciale.

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio, è possibile rilevare un'ottima crescita per le altre attività dei servizi (+4,2%), buona anche per l'agricoltura (1,3%), per i servizi di alloggio e ristorazione (+0,6%) e per le attività manifatturiere (0,3%), mentre si registra, seguendo il trend generale, un calo importante per il commercio (-3,9%).

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province e in Italia al 2016 (in valori assoluti e in %)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
<b>Viterbo</b>	<b>27.213</b>	<b>10.236</b>	<b>33.788</b>	<b>3.661</b>	<b>34.951</b>	<b>2.498</b>	<b>37.449</b>
Rieti	10.926	4.032	13.388	1.570	13.983	975	14.958
Roma	387.689	98.595	440.970	45.314	423.232	63.052	486.284
Latina	43.040	14.806	51.152	6.694	53.680	4.166	57.846
Frosinone	34.018	13.334	41.470	5.882	43.976	3.376	47.352
<b>LAZIO</b>	<b>502.886</b>	<b>141.003</b>	<b>580.768</b>	<b>63.121</b>	<b>569.822</b>	<b>74.067</b>	<b>643.889</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.751.901</b>	<b>1.321.862</b>	<b>5.465.523</b>	<b>608.240</b>	<b>5.502.508</b>	<b>571.255</b>	<b>6.073.763</b>
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
<b>Viterbo</b>	<b>72,7</b>	<b>27,3</b>	<b>90,2</b>	<b>9,8</b>	<b>93,3</b>	<b>6,7</b>	<b>100,00</b>
Rieti	73,0	27,0	89,5	10,5	93,5	6,5	100,00
Roma	79,7	20,3	90,7	9,3	87,0	13,0	100,00
Latina	74,4	25,6	88,4	11,6	92,8	7,2	100,00
Frosinone	71,8	28,2	87,6	12,4	92,9	7,1	100,00
<b>LAZIO</b>	<b>78,1</b>	<b>21,9</b>	<b>90,2</b>	<b>9,8</b>	<b>88,5</b>	<b>11,5</b>	<b>100,00</b>
<b>ITALIA</b>	<b>78,2</b>	<b>21,8</b>	<b>90,0</b>	<b>10,0</b>	<b>90,6</b>	<b>9,4</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

<b>Tav.2 - Le imprese attive femminili nel 2016 in provincia di Viterbo, nelle province e in Italia (Valori assoluti e in %)</b>			
	<b>Valori assoluti</b>	<b>in %</b>	<b>Variazione 2016/2015</b>
<b>Viterbo</b>	<b>9.230</b>	<b>0,8</b>	<b>0,3</b>
Rieti	3.566	0,3	0,3
Roma	76.651	6,6	1,8
Latina	12.531	1,1	-0,1
Frosinone	11.540	1,0	0,4
<b>LAZIO</b>	<b>113.518</b>	<b>9,8</b>	<b>1,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.158.632</b>	<b>100,00</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

<b>Tav.3 - Le imprese femminili attive in provincia di Viterbo al 31 dicembre 2016 (Valori assoluti e in %)</b>			
	<b>Valori assoluti</b>	<b>in %</b>	<b>Variazione 2016/2015</b>
Agricoltura, silvicoltura pesca	4.041	43,8	1,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,0	0,0
Attività manifatturiere	325	3,5	0,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	9	0,1	-18,2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	8	0,1	33,3
Costruzioni	204	2,2	-4,7
Commercio	2.182	23,6	-3,9
Trasporto e magazzinaggio	37	0,4	12,1
Servizi di alloggio e di ristorazione	664	7,2	0,6
Informazione e comunicazione	101	1,1	6,3
Attività finanziarie e assicurative	162	1,8	-5,8
Attività immobiliari	215	2,3	4,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	131	1,4	8,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	264	2,9	5,6
Istruzione	38	0,4	5,6
Sanità e assistenza sociale	67	0,7	4,7
Attività artistiche, sportive, di intratt.	87	0,9	4,8
Altre attività di servizi	693	7,5	4,2
Imprese non classificate	1	0,0	-83,3
<b>TOTALE</b>	<b>9.230</b>	<b>100,0</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere



**Tav.4 - Le imprese femminili attive nel Lazio al 31 dicembre 2016 (Valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	14.988	13,2	0,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	0,0	4,0
Attività manifatturiere	5.299	4,7	-1,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	61	0,1	5,2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	142	0,1	2,9
Costruzioni	5.806	5,1	1,7
Commercio	36.181	31,9	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	1.884	1,7	5,0
Servizi di alloggio e di ristorazione	12.044	10,6	4,3
Informazione e comunicazione	3.273	2,9	4,0
Attività finanziarie e assicurative	2.926	2,6	1,2
Attività immobiliari	4.925	4,3	3,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.793	3,3	3,7
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	6.669	5,9	3,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	2	0,0	100,0
Istruzione	905	0,8	0,2
Sanità e assistenza sociale	1.568	1,4	5,0
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1.948	1,7	3,2
Altre attività di servizi	11.032	9,7	2,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	45	0,0	-19,6
<b>TOTALE</b>	<b>113.518</b>	<b>100,0</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

**Tav.5 - Le imprese femminili attive in Italia al 31 dicembre 2016 (Valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	in %	Variazione 2015/2014
Agricoltura, silvicoltura pesca	216.304	18,7	-0,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	326	0,0	-0,3
Attività manifatturiere	86.117	7,4	-0,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1.065	0,1	7,6
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.256	0,1	0,1
Costruzioni	44.959	3,9	0,5
Commercio	343.323	29,6	-0,8
Trasporto e magazzinaggio	14.826	1,3	2,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	115.269	9,9	2,5
Informazione e comunicazione	22.239	1,9	1,5
Attività finanziarie e assicurative	25.768	2,2	2,0
Attività immobiliari	52.502	4,5	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	33.332	2,9	2,4
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	46.186	4,0	2,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	12	0,0	9,1
Istruzione	8.102	0,7	3,4
Sanità e assistenza sociale	13.778	1,2	3,3
Attività artistiche, sportive, di intratt.	15.923	1,4	2,3
Altre attività di servizi	116.886	10,1	1,7
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	11	0,0	22,2
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	447	0,0	-14,2
<b>TOTALE</b>	<b>1.158.632</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, che rappresenta, anch'esso, una componente importante e spesso innovativa del sistema imprenditoriale provinciale. Anche in termini numerici questa componente è tutt'altro che irrilevante e rappresenta sicuramente una componente fondamentale per le prospettive future dell'economia viterbese. Le imprese giovanili registrate presso la Camera di Commercio di Viterbo sono 3.661 unità, pari, come precedentemente osservato al 9,8% del sistema imprenditoriale provinciale, un dato in linea con la media regionale (9,8%) e nazionale (10%). Iniziamo con il dire che l'andamento di questa componente imprenditoriale ha registrato un calo importante nel 2016, con un -3,2%, a conferma dell'estrema fragilità di questa imprenditoria che genera tassi di cessazione molto più elevati rispetto alla media dell'imprenditoria provinciale. Analogo discorso vale anche per la generalità dei territori italiani. Su questa componente incide ovviamente anche la struttura per età non favorevole che vede la popolazione italiana, ma quella viterbese in particolare, invecchiarsi con estrema rapidità. A livello settoriale si registra una diminuzione delle imprese giovanili in quasi tutti i settori economici, industria in senso stretto (-10,6%), costruzioni (-12,8%), commercio (-2,6%) e altri servizi (-3,9%), fa eccezione l'Agricoltura, silvicoltura e pesca che complice il nuovo PSR fa registrare un balzo in avanti del 7,9%

Le imprese giovanili hanno delle preferenze leggermente divergenti da quanto osservato a livello generale per quanto riguarda i settori di attività, tra quelli più tradizionali dell'economia del territorio. Sicuramente riscontriamo un sottodimensionamento dell'agricoltura di quasi 10 punti percentuali, anche se i giovani hanno una gestione più innovativa di questo comparto, riservato spesso a professionisti. Estremamente carente la componente giovanile anche nelle attività manifatturiere. Mentre, rispetto alla media la componente giovanile privilegia i settori tradizionali del commercio e, soprattutto del terziario, nella sua componente dei servizi personali e del terziario avanzato.

<b>Tav.6 - Le imprese giovanili attive nel 2016 in provincia di Viterbo, nelle province e in Italia (Valori assoluti e in %)</b>			
	<b>valori assoluti</b>	<b>In %</b>	<b>Variazione 2016/2015</b>
<b>Viterbo</b>	3.282	<b>0,6</b>	<b>-3,2</b>
Rieti	1.396	0,3	-0,9
Roma	35.968	6,7	-1,7
Latina	5.757	1,1	-1,3
Frosinone	5.055	0,9	-2,2
<b>LAZIO</b>	<b>51.458</b>	<b>9,6</b>	<b>-1,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>534.272</b>	<b>100,00</b>	<b>-2,6</b>

Fonte: Elaborazione Cciao Viterbo su dati Infocamere

**Tav.7 - Le imprese giovanili attive al 31 dicembre in provincia di Viterbo nel Lazio e in Italia per settore di attività economica. Serie storica 2015-2016 (Valori assoluti e in %)**

	2015			2016					
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti			Valori assoluti			Variazione 2016/2015		
Agricoltura, silvicoltura	656	2.845	49.321	708	3.293	52.184	7,9	15,7	5,8
Industria in senso stretto	141	1.982	36.547	126	1.888	34.856	-10,6	-4,7	-4,6
Costruzioni	600	7.588	90.485	523	6.948	82.313	-12,8	-8,4	-9,0
Commercio	935	16.474	174.446	911	15.990	169.243	-2,6	-2,9	-3,0
Altri servizi	1.054	23.459	197.337	1.013	23.319	195.434	-3,9	-0,6	-1,0
Non classificate	3	39	388	1	20	242	-66,7	-48,7	-37,6
<b>Totale</b>	<b>3.389</b>	<b>52.387</b>	<b>548.524</b>	<b>3.282</b>	<b>51.458</b>	<b>534.272</b>	<b>-3,2</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,6</b>

Fonte: Elaborazione Cciaa Viterbo su dati Infocamere

L'ultima componente imprenditoriale osservata è quella degli imprenditori stranieri, il cui peso sta continuamente crescendo nel Viterbese e in Italia, segno di una progressiva, anche se complicata, integrazione di questa componente della popolazione all'interno dei processi economici e produttivi. Nella provincia di Viterbo le imprese straniere registrate sono 2.498 unità, pari al 6,7% del sistema imprenditoriale locale, un dato importante ma di molto inferiore alla media regionale (11,5%), fortemente condizionata dalla capitale (13%), e, in minor misura, a quella nazionale (9,4%).

L'attività di impresa degli stranieri sembra concentrarsi principalmente in due settori economici, rappresentati dal commercio (38,5%) e dalle costruzioni (30,5%); in questi due comparti sono presenti infatti circa il 70% delle imprese straniere che operano nel viterbese. Decisamente più contenuta, la presenza nell'agricoltura (8,5%), e nei servizi complessivamente intesi (18,4%), settore che sta aumentando il suo appeal nei confronti degli stranieri.

Dopo molti anni di crescita, nel 2016 anche le imprese straniere evidenziano un andamento negativo, registrando nel 2016, una flessione del numero di imprese del 2,1%. Una variazione in controtendenza non solo con quanto registrato negli ultimi anni ma anche con la dinamica regionale (+4,5%) e a quella nazionale (+3,3%).

Le variazioni più ampie riguardano proprio i settori più significativi per l'imprenditoria straniera, in particolare il commercio, con un -5,5% e le costruzioni con un -3%, un trend questo che evidentemente segue la dinamica di mercato generale. La negatività ha investito anche l'agricoltura (-2,1%), mentre i servizi tengono ed evidenziano un buon + 2,7%.

**Tav. 8 -Le imprese attive straniere nel 2016 in provincia di Viterbo,nelle province laziali e in Italia (Valori assoluti e in %)**

	Valori assoluti	in %	Variazione 2016/2015
<b>Viterbo</b>	2.252	<b>0,4</b>	<b>-2,6</b>
Rieti	877	0,2	4,2
Roma	53.995	10,5	4,9
Latina	3.640	0,7	5,2
Frosinone	2.975	0,6	2,0
<b>LAZIO</b>	<b>63.739</b>	<b>12,4</b>	<b>4,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>514.061</b>	<b>100,0</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

**Tav. 9 - Le imprese straniere attive al 31 dicembre nella provincia di Viterbo, nel Lazio e in Italia per settore di attività economica. Serie storica 2015-2016 (Valori assoluti e in %)**

	2015			2016			Viterbo	Lazio	Italia
	Viterbo	Lazio	Italia	Viterbo	Lazio	Italia			
	Valori assoluti						Variazione 2016/2015		
Agricoltura, silvicoltura	195	1.024	14.396	191	1.109	15.146	-2,1	8,3	5,2
Industria in senso s.	90	2.474	41.590	94	2.490	42.677	4,4	0,6	2,6
Costruzioni	707	12.481	123.941	686	12.800	125.565	-3,0	2,6	1,3
Commercio	917	23.048	194.508	867	24.325	200.175	-5,5	5,5	2,9
Altri servizi	403	21.935	122.889	414	22.998	129.810	2,7	4,8	5,6
<b>Totale</b>	<b>2.313</b>	<b>60.994</b>	<b>497.557</b>	<b>2.252</b>	<b>63.722</b>	<b>513.373</b>	<b>-2,6</b>	<b>4,5</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

## 2.1 – IL MERCATO DEL LAVORO

### 2.1.1 La dinamica demografica

Un aspetto particolarmente importante nell'analisi economica di un territorio è rappresentato dalle caratteristiche e dalle dinamiche demografiche, per gli effetti in termini di domanda di beni e servizi e di capacità produttiva; la provincia di Viterbo è composta da poco più di 320 mila abitanti all'interno di un sistema di realtà locali altamente frammentato.

Oltre ad una elevata frammentazione territoriale occorre sottolineare anche una elevata anzianità della popolazione che si evince dall'osservazione degli indicatori di struttura demografica; la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena il 12,4% (a fronte del 13,7% regionale) mentre quella con 65 e oltre il 23% (contro il 21% del Lazio).

Elevato è anche l'indice di struttura che indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva essendo costituito dal rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella con 15-39 anni. Un effetto dell'elevata età media e dell'alta concentrazione di popolazione con età anziana è la presenza di un saldo naturale fortemente negativo nel corso degli ultimi cinque anni (-4,2% nel 2016) che sta portando ad un graduale ridimensionamento della popolazione di cittadinanza italiana.

In forte crescita risulta, la popolazione straniera, che rappresenta il 9,3% di quella complessiva.

<b>Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province laziali ed in Italia al 1° gennaio 2016 (Valori assoluti in %)</b>				
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
<b>Viterbo</b>	<b>39.746</b>	<b>206.728</b>	<b>73.805</b>	<b>320.279</b>
Roma	606.246	2.835.955	898.273	4.340.474
Rieti	18.611	100.961	38.895	158.467
Latina	79.826	379.144	115.256	574.226
Frosinone	62.927	323.547	108.552	495.026
<b>Lazio</b>	<b>807.356</b>	<b>3.846.335</b>	<b>1.234.781</b>	<b>5.888.472</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.281.859</b>	<b>39.013.938</b>	<b>13.369.754</b>	<b>60.665.551</b>
	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
<b>Viterbo</b>	<b>12,4</b>	<b>64,5</b>	<b>23,0</b>	<b>100,0</b>
Roma	14,0	65,3	20,7	100,0
Rieti	11,7	63,7	24,5	100,0
Latina	13,9	66,0	20,1	100,0
Frosinone	12,7	65,4	21,9	100,0
<b>Lazio</b>	<b>13,7</b>	<b>65,3</b>	<b>21,0</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13,7</b>	<b>64,3</b>	<b>22,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

**Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali ed in Italia al 1° Gennaio 2016**

	Dipendenza Strutturale <sup>(1)</sup>	Dipendenza Giovanile <sup>(2)</sup>	Dipendenza degli anziani <sup>(3)</sup>	Indice di Vecchiaia <sup>(4)</sup>	Indice di Struttura <sup>(5)</sup>	Indice di Ricambio <sup>(6)</sup>
<b>Viterbo</b>	<b>54,9</b>	<b>19,2</b>	<b>35,7</b>	<b>185,7</b>	<b>137,2</b>	<b>152,4</b>
Roma	53,1	21,4	31,7	148,2	137,5	128,7
Rieti	57,0	18,4	38,5	209,0	136,4	149,1
Latina	51,5	21,1	30,4	144,4	123,1	122,5
Frosinone	53,0	19,4	33,6	172,5	124,4	143,3
<b>Lazio</b>	<b>53,1</b>	<b>21,0</b>	<b>32,1</b>	<b>152,9</b>	<b>134,8</b>	<b>131,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>55,5</b>	<b>21,2</b>	<b>34,3</b>	<b>161,4</b>	<b>132,3</b>	<b>126,5</b>

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Elaborazione su dati Istat

**Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e nel Lazio, negli ultimi sei anni**

	Crescita Naturale					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Frosinone	-2,4	-2,4	-2,7	-2,7	-3,3	-3,0
Latina	1,5	0,8	0,9	0,5	-0,8	-0,6
Rieti	-3,4	-4,3	-4,9	-4,7	-5,4	-6,3
Roma	0,5	-0,1	0,1	-0,4	-1,3	-1,2
<b>Viterbo</b>	<b>-2,7</b>	<b>-3,5</b>	<b>-3,6</b>	<b>-3,7</b>	<b>-5,2</b>	<b>-4,2</b>
<b>Lazio</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,7</b>	<b>-1,6</b>
	Saldo Migratorio netto Totale					
Frosinone	1,4	4,3	11,7	1,3	-0,6	-0,9
Latina	6	12,3	30,4	4,5	3,8	1,7
Rieti	1,2	14,6	24,8	0,3	2,2	-0,4
Roma	6,3	11,2	67,2	5,2	0,9	4,2
<b>Viterbo</b>	<b>7</b>	<b>12,9</b>	<b>24,2</b>	<b>2,9</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>
<b>Lazio</b>	<b>5,7</b>	<b>10,9</b>	<b>55,2</b>	<b>4,5</b>	<b>1,1</b>	<b>3,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

**Tab. 4 - Popolazione residente nella provincia di Viterbo, nel Lazio e Italia al 1.1.2016, suddivisa per numero di famiglie, componenti per famiglia, densità abitativa, % stranieri residenti (Valori assoluti e in %)**

	Numero di Famiglie	n. medio componenti per famiglia	densità abitativa	Totale stranieri residenti/ab*100
<b>Viterbo</b>	<b>141.555</b>	<b>2,25</b>	<b>89,1</b>	<b>9,3</b>
Lazio	2.632.738	2,22	341,9	10,9
Italia	25.853.547	2,33	201,3	8,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

## 2.1.2 I principali indicatori provinciali

Il mercato del lavoro locale in questi ultimi anni ha risentito degli effetti della crisi economica facendo registrare, a partire dal 2011 fino al 2013, un graduale ridimensionamento. Nel 2014 l'occupazione provinciale è cresciuta del 7,3% per tornare a diminuire nel 2015 (-0,9%) e nel 2016 con un meno 1,8%

La disoccupazione, che negli ultimi anni è sempre cresciuta, tranne nel 2015 (-15,3%) è aumentata dell'8,7% nel 2016, portando il numero dei disoccupati in provincia di Viterbo a 20.629 unità.

La dinamica del mercato del lavoro si riflette sui diversi indicatori, con il tasso di occupazione che scende dal 56,2% al 55,9% nel 2016 mentre il tasso di disoccupazione sale dal 13,7% del 2015 al 14,9% del 2016.

Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati suddivisi in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2011 al 2016 (Valori assoluti e in %)							
Forze di lavoro							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var. % ('15-'16)
<b>Viterbo</b>	<b>127.500</b>	<b>129.557</b>	<b>133.175</b>	<b>143.303</b>	<b>138.762</b>	<b>138.300</b>	<b>-0,3</b>
Rieti	62.111	64.889	64.285	63.776	63.544	64.651	1,7
Roma	1.807.232	1.863.677	1.909.155	1.990.847	1.981.980	1.991.265	0,5
Latina	223.531	231.530	235.725	240.629	236.539	239.668	1,3
Frosinone	169.753	187.735	185.948	192.537	197.774	194.565	-1,6
<b>Lazio</b>	<b>2.405.554</b>	<b>2.477.389</b>	<b>2.528.288</b>	<b>2.631.093</b>	<b>2.618.600</b>	<b>2.628.449</b>	<b>0,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.659.534</b>	<b>25.256.984</b>	<b>25.259.219</b>	<b>25.514.927</b>	<b>25.498.010</b>	<b>25.770.000</b>	<b>1,1</b>
occupati							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var. % ('15-'16)
<b>Viterbo</b>	<b>114.131</b>	<b>113.459</b>	<b>112.642</b>	<b>120.913</b>	<b>119.789</b>	<b>117.671</b>	<b>-1,8</b>
Rieti	56.712	58.714	56.804	55.925	55.657	56.868	2,2
Roma	1.654.745	1.679.411	1.698.297	1.765.972	1.770.510	1.796.932	1,5
Latina	201.916	199.635	199.721	202.277	197.399	202.594	2,6
Frosinone	168.039	163.394	158.074	156.986	165.625	161.882	-2,3
<b>Lazio</b>	<b>2.195.543</b>	<b>2.214.613</b>	<b>2.225.538</b>	<b>2.302.073</b>	<b>2.308.981</b>	<b>2.335.948</b>	<b>1,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.598.235</b>	<b>22.565.968</b>	<b>22.190.543</b>	<b>22.278.918</b>	<b>22.464.750</b>	<b>22.757.838</b>	<b>1,3</b>
disoccupati							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var. % ('15-'16)
<b>Viterbo</b>	<b>13.370</b>	<b>16.099</b>	<b>20.533</b>	<b>22.391</b>	<b>18.972</b>	<b>20.629</b>	<b>8,7</b>
Rieti	5.399	6.175	7.481	7.851	7.887	7.783	-1,3
Roma	152.487	184.266	210.858	224.875	211.470	194.333	-8,1
Latina	21.615	31.895	36.004	38.352	39.140	37.073	-5,3
Frosinone	1.714	24.341	27.874	35.551	32.149	32.683	1,7
<b>Lazio</b>	<b>210.011</b>	<b>262.776</b>	<b>302.750</b>	<b>329.020</b>	<b>309.619</b>	<b>292.501</b>	<b>-5,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.061.299</b>	<b>2.691.016</b>	<b>3.068.676</b>	<b>3.236.009</b>	<b>3.033.253</b>	<b>3.012.037</b>	<b>-0,7</b>

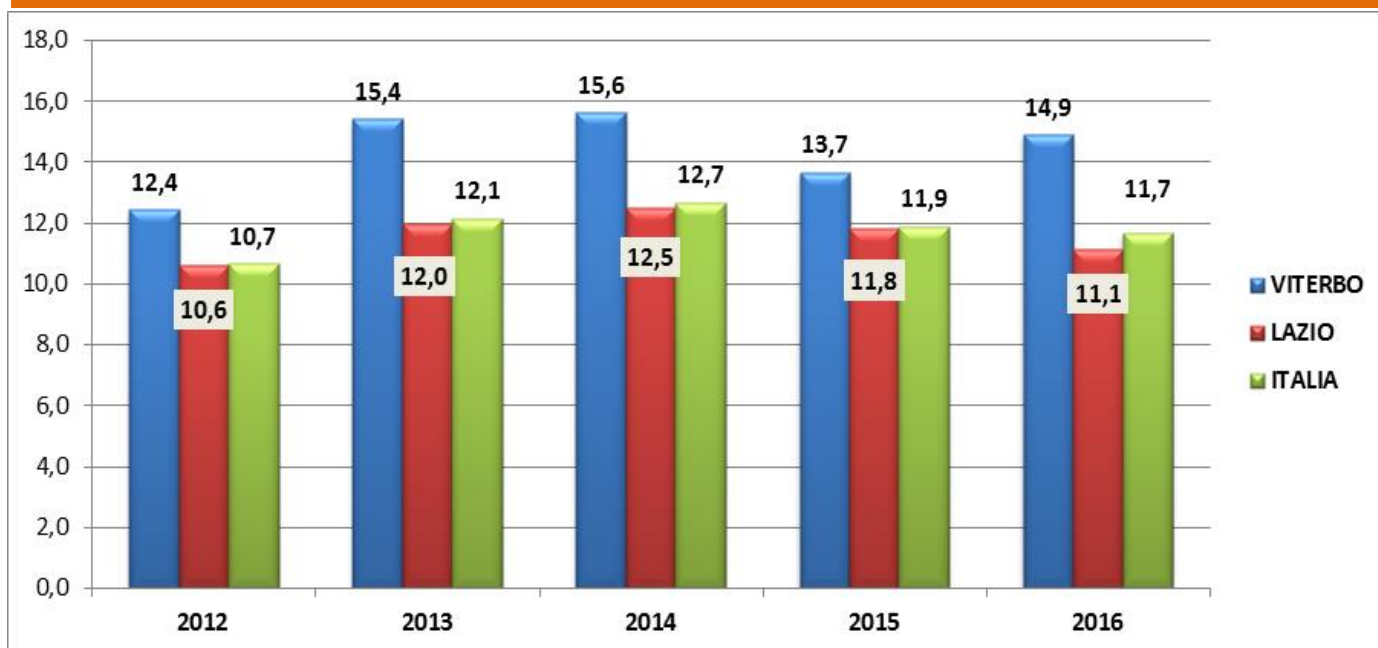
Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2011 al 2016 (Valori in %)

	Tasso di attività 15-64 anni							Tasso di occupazione 15-64 anni						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	differenza ('16-'11)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	differenza ('16-'11)
<b>Viterbo</b>	60,9	61,1	63,3	67,8	65,3	65,9	5,0	54,4	53,3	53,5	57,1	56,2	55,9	1,5
Rieti	59,9	62,6	61,5	60,7	61,6	62,7	2,8	54,6	56,5	54,2	53,0	53,8	54,9	0,3
Roma	66,8	68,2	67,8	69,3	68,9	69,5	2,7	61,1	61,4	60,2	61,3	61,5	62,6	1,5
Latina	59,8	61,3	61,4	62,3	61,3	62,0	2,3	53,9	52,7	51,9	52,2	51,0	52,3	-1,7
Frosinone	55,4	56,2	56,0	58,3	60,1	59,4	4,0	50,2	48,9	47,5	47,4	50,2	49,2	-1,0
<b>Lazio</b>	<b>64,5</b>	<b>65,9</b>	<b>65,7</b>	<b>67,3</b>	<b>67,0</b>	<b>67,5</b>	<b>3,0</b>	<b>58,8</b>	<b>58,8</b>	<b>57,7</b>	<b>58,8</b>	<b>59,0</b>	<b>59,9</b>	<b>1,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>62,1</b>	<b>63,5</b>	<b>63,4</b>	<b>63,9</b>	<b>64,0</b>	<b>64,9</b>	<b>2,9</b>	<b>56,8</b>	<b>56,6</b>	<b>55,5</b>	<b>55,7</b>	<b>56,3</b>	<b>57,2</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione in provincia di Viterbo, Lazio e Italia 2011-2016; in %



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT



### 2.1.3 L'occupazione per genere e giovanile

All'interno del mercato del lavoro è possibile osservare i dati e le dinamiche relative alla componente femminile e a quella giovanile, ossia due categorie professionali che nel corso degli anni sono risultate in Italia penalizzate rispetto agli uomini adulti. Le differenze appaiono evidenti se si considera che a Viterbo, l'occupazione maschile (67,4%) supera di oltre 20 punti percentuali quella femminile (44,4%), frutto di un sistema che tende a sfavorire la componente femminile e che non incentiva, insieme ad altri fattori, l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro. Non a caso il tasso di attività, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, registra tra gli uomini un valore (77,5%) superiore a quello delle donne (54,3%) di 23 punti percentuali. Differenze più contenute ma sempre elevate si registrano per il tasso di disoccupazione pari al 12,8% per la componente maschile e al 18% per quella femminile. In questo contesto occorre evidenziare come le differenze di genere registrate nella provincia di Viterbo riflettano una situazione ampiamente diffusa su larga parte del territorio regionale e nazionale.

Anche tra i giovani la componente femminile risulta svantaggiata rispetto a quella maschile. Nel 2016 il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 48,7% mentre per gli uomini il tasso è quasi raddoppiato dal 22,6% del 2015 al 43,7%. Il divario tra i due sessi è superiore a quello registrato a livello regionale e nazionale.

**Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2016 (Valori in %)**

	tasso di occupazione 15-64 anni			tasso di attività 15-64 anni			tasso di disoccupazione		
	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali	maschi	femmine	totali
	<b>Viterbo</b>	<b>67,4</b>	<b>44,4</b>	<b>55,9</b>	<b>77,5</b>	<b>54,3</b>	<b>65,9</b>	<b>12,8</b>	<b>18,0</b>
Rieti	61,3	48,4	54,9	69,8	55,4	62,7	11,7	12,4	12,0
Roma	70,2	55,4	62,6	77,6	61,7	69,5	9,4	10,2	9,8
Latina	64,2	40,1	52,3	75,3	48,6	62,0	14,4	17,2	15,5
Frosinone	59,0	39,5	49,2	71,5	47,2	59,4	17,2	16,1	16,8
<b>Lazio</b>	<b>68,2</b>	<b>51,8</b>	<b>59,9</b>	<b>76,6</b>	<b>58,7</b>	<b>67,5</b>	<b>10,8</b>	<b>11,6</b>	<b>11,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>66,5</b>	<b>48,1</b>	<b>57,2</b>	<b>74,8</b>	<b>55,2</b>	<b>64,9</b>	<b>10,9</b>	<b>12,8</b>	<b>11,7</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Tagliacarne su dati ISTAT

**Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2011 al 2016 (Valori in %)**

Disoccupati							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var. % ('16-'11)
<b>Viterbo</b>	<b>40,7</b>	<b>32,2</b>	<b>44,4</b>	<b>51,8</b>	<b>22,6</b>	<b>43,7</b>	<b>7,4</b>
Rieti	33,4	24,5	48,5	45,5	39,8	43,6	30,5
Roma	35,7	38,9	41,7	47,0	45,7	45,1	26,3
Latina	17,7	34,9	36,1	37,6	37,6	40,4	128,5
Frosinone	25,2	35,7	56,9	50,1	32,9	37,4	48,5
<b>Lazio</b>	<b>32,7</b>	<b>37,1</b>	<b>42,6</b>	<b>46,4</b>	<b>41,9</b>	<b>43,6</b>	<b>33,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>27,1</b>	<b>33,7</b>	<b>39,0</b>	<b>41,3</b>	<b>38,8</b>	<b>36,5</b>	<b>34,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

**Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile in provincia di Viterbo, nel Lazio ed in Italia dal 2011 al 2016 (Valori in %)**

Disoccupati							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	var. % ('16-'11)
<b>Viterbo</b>	<b>46,2</b>	<b>63,4</b>	<b>46,9</b>	<b>56,4</b>	<b>46,3</b>	<b>48,7</b>	<b>5,4</b>
Rieti	30,6	40,4	41,4	49,6	22,1	35,5	16,0
Roma	37,1	41,7	47,8	51,3	40,6	33,8	-9,0
Latina	18,0	47,3	58,9	56,6	50,6	48,4	168,3
Frosinone	38,3	45,1	38,0	51,8	56,4	65,6	71,1
<b>Lazio</b>	<b>35,6</b>	<b>43,9</b>	<b>47,9</b>	<b>52,3</b>	<b>43,4</b>	<b>39,0</b>	<b>9,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>32,1</b>	<b>37,6</b>	<b>41,5</b>	<b>44,7</b>	<b>42,6</b>	<b>39,6</b>	<b>23,4</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

### **2.1.4 l'articolazione settoriale della forza lavoro**

A conclusione dell'analisi sul mercato del lavoro è possibile osservare l'articolazione settoriale che consente di rilevare le vocazioni economiche del territorio e il contributo di ciascuno di essi all'occupazione della forza lavoro. I dati relativi agli occupati per settore di attività confermano la forte connotazione terziaria del sistema economico viterbese, con i servizi che, con oltre 90 mila lavoratori, concentrano il 78% della forza lavoro, un valore superiore alla media nazionale (70%), ma inferiore a quella regionale (83,7%).

Tra gli altri settori, l'industria con 19.857 occupati assorbe il 17% circa della forza lavoro, dei quali 5.637 impegnati nelle costruzioni; l'agricoltura conta 5.838 lavoratori pari al 5% della forza lavoro impegnata.

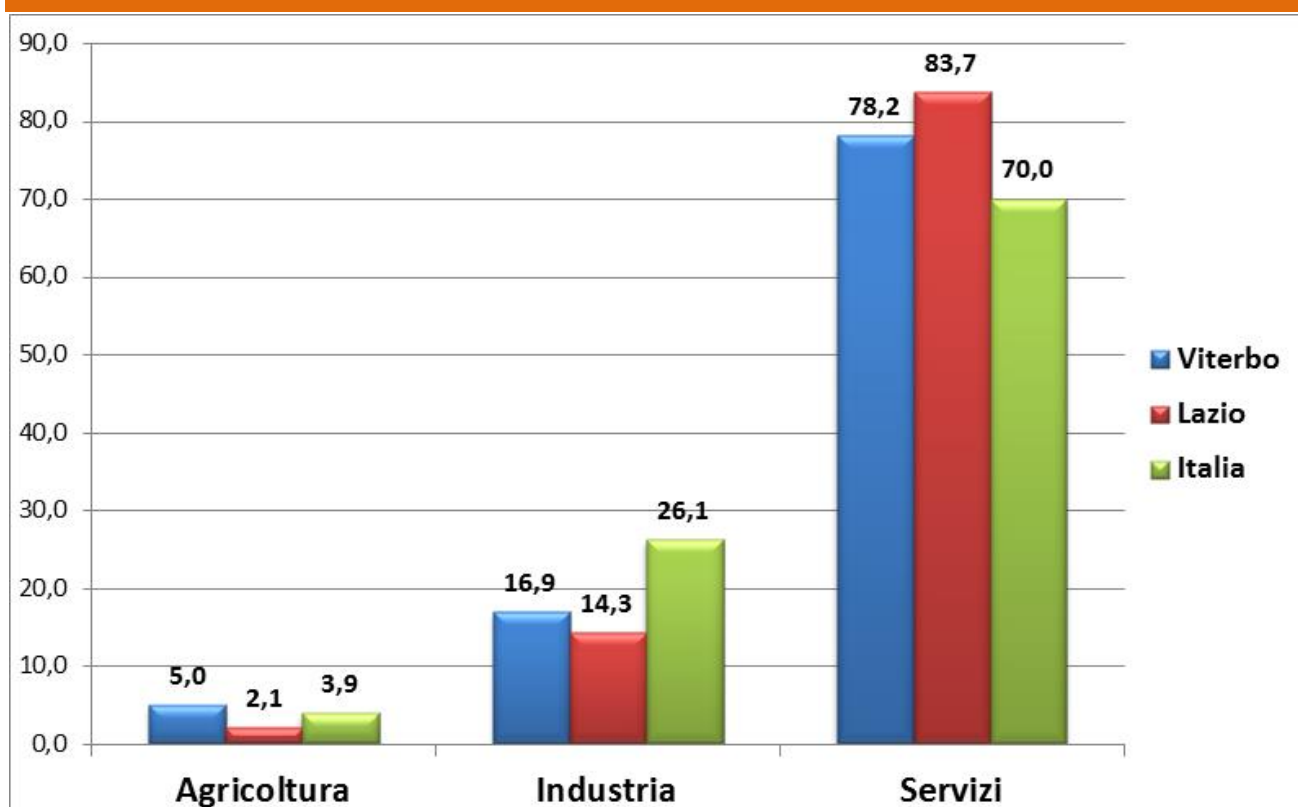
In termini dinamici è possibile rilevare rispetto al 2015 una diminuzione dei lavoratori in quasi tutti i settori economici, nell'agricoltura (-7,8%), nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni -13%, nel commercio (-11,5%). Sol tanto negli altri servizi si registra un incremento degli occupati.

**Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia nel 2016  
(Valori assoluti e in %)**

	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
<b>Viterbo</b>	<b>5.838</b>	<b>14.220</b>	<b>5.637</b>	<b>25.975</b>	<b>66.001</b>	<b>117.671</b>
Rieti	4.646	6.687	4.039	10.934	30.562	56.868
Roma	14.105	114.594	89.895	358.615	1.219.724	1.796.933
Latina	20.886	35.808	13.679	41.803	90.419	202.595
Frosinone	2.746	32.118	16.827	36.317	73.873	161.881
<b>Lazio</b>	<b>48.221</b>	<b>203.427</b>	<b>130.076</b>	<b>473.645</b>	<b>1.480.579</b>	<b>2.335.948</b>
<b>ITALIA</b>	<b>884.000</b>	<b>4.541.187</b>	<b>1.403.727</b>	<b>4.636.461</b>	<b>11.292.463</b>	<b>22.757.838</b>
Variazione % 2016-2015						
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
<b>Viterbo</b>	<b>-7,8</b>	<b>-13,5</b>	<b>-13,3</b>	<b>-11,5</b>	<b>7,9</b>	<b>-1,8</b>
Rieti	4,6	6,9	8,9	0,6	0,6	2,2
Roma	14,0	-6,2	-6,0	7,8	1,0	1,5
Latina	26,7	19,6	9,2	-2,7	-5,3	2,6
Frosinone	52,6	-5,0	0,0	1,3	-4,5	-2,3
<b>Lazio</b>	<b>16,4</b>	<b>-2,5</b>	<b>-3,8</b>	<b>4,9</b>	<b>0,6</b>	<b>1,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4,9</b>	<b>0,8</b>	<b>-4,4</b>	<b>2,4</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

**Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro in provincia di Viterbo, Lazio e Italia (2016; in %)**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

## **2.3 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO**

### **2.3.1 Le dinamiche del 2016**

Da sempre il commercio con l'estero rappresenta una variabile importante per l'economia italiana, in un contesto come quello attuale, con una domanda interna che stenta a ripartire in maniera adeguata, diventa fondamentale. Infatti una parte della crescita italiana nel 2016, circa un quarto, è proprio dovuta alle esportazioni, che sono aumentate in valore dello 1,2%. La Regione Lazio, che comunque presenta una propensione all'export di gran lunga inferiore, è cresciuta in misura più rilevante con un tasso del +3%.

Per quanto riguarda la provincia di Viterbo, dopo una lunga e positiva cavalcata che ha portato le esportazioni del territorio a crescere vigorosamente con una serie che ha fatto segnare un incremento nel 2010 (+17,8%), nel 2012 (+19,8%) e nel 2013 (+5,1%), e una flessione nel solo 2011 (-6,5%), un trend positivo proseguito anche nel 2014 (+14,4%) e nel 2015 (+13,8%), un dato molto incoraggiante che ha in parte contenuto gli effetti della crisi economica sull'economia locale. Nel 2016 questa serie è stata interrotta e le esportazioni viterbesi hanno registrato un leggero calo pari al -4,4%.

A conferma della debolezza della domanda interna anche per la Tuscia è l'andamento delle importazioni che registrano una flessione nel 2016 di oltre il 7%, un dato che pur migliorando il saldo della bilancia commerciale ci da il segnale di un'economia comunque non molto dinamica che stenta ad impostare un'importante segnale di crescita.

**Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2015 e nel 2016 (Valori in €)**

	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 16/15</b>
Frosinone	3.821.542.916	5.186.053.972	35,7
Latina	6.593.382.743	5.325.758.736	-19,2
Rieti	242.045.403	304.295.487	25,7
Roma	7.964.904.738	8.397.319.656	5,4
<b>Viterbo</b>	<b>423.888.385</b>	<b>405.193.949</b>	<b>-4,4</b>
<b>Lazio</b>	<b>19.045.764.185</b>	<b>19.618.621.800</b>	<b>3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>412.291.286.364</b>	<b>417.076.828.563</b>	<b>1,2</b>
Viterbo/Lazio	2,2	2,1	-7,2
Lazio/ITALIA	4,6	4,7	1,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

<b>Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2015 e nel 2016 (Valori in €)</b>			
	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Var % 16/15</b>
Frosinone	5.850.640.166	7.074.323.896	20,9
Latina	5.920.679.401	5.798.920.496	-2,1
Rieti	180.310.871	223.584.284	24,0
Roma	17.261.360.259	19.345.346.910	12,1
<b>Viterbo</b>	<b>315.789.948</b>	<b>291.869.961</b>	<b>-7,6</b>
<b>Lazio</b>	<b>29.528.780.645</b>	<b>32.734.045.547</b>	<b>10,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>370.484.379.245</b>	<b>365.579.041.708</b>	<b>-1,3</b>
Viterbo/Lazio	1,1	0,9	-16,6
Lazio/ITALIA	8,0	9,0	12,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

<b>Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2015 e nel 2016 (Valori in €)</b>		
	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Frosinone	-2.029.097.250	-1.888.269.924
Latina	672.703.342	-473.161.760
Rieti	61.734.532	80.711.203
Roma	-9.296.455.521	-10.948.027.254
<b>Viterbo</b>	<b>108.098.437</b>	<b>113.323.988</b>
<b>Lazio</b>	<b>-10.483.016.460</b>	<b>-13.115.423.747</b>
<b>ITALIA</b>	<b>41.806.907.119</b>	<b>48.361.496.302</b>

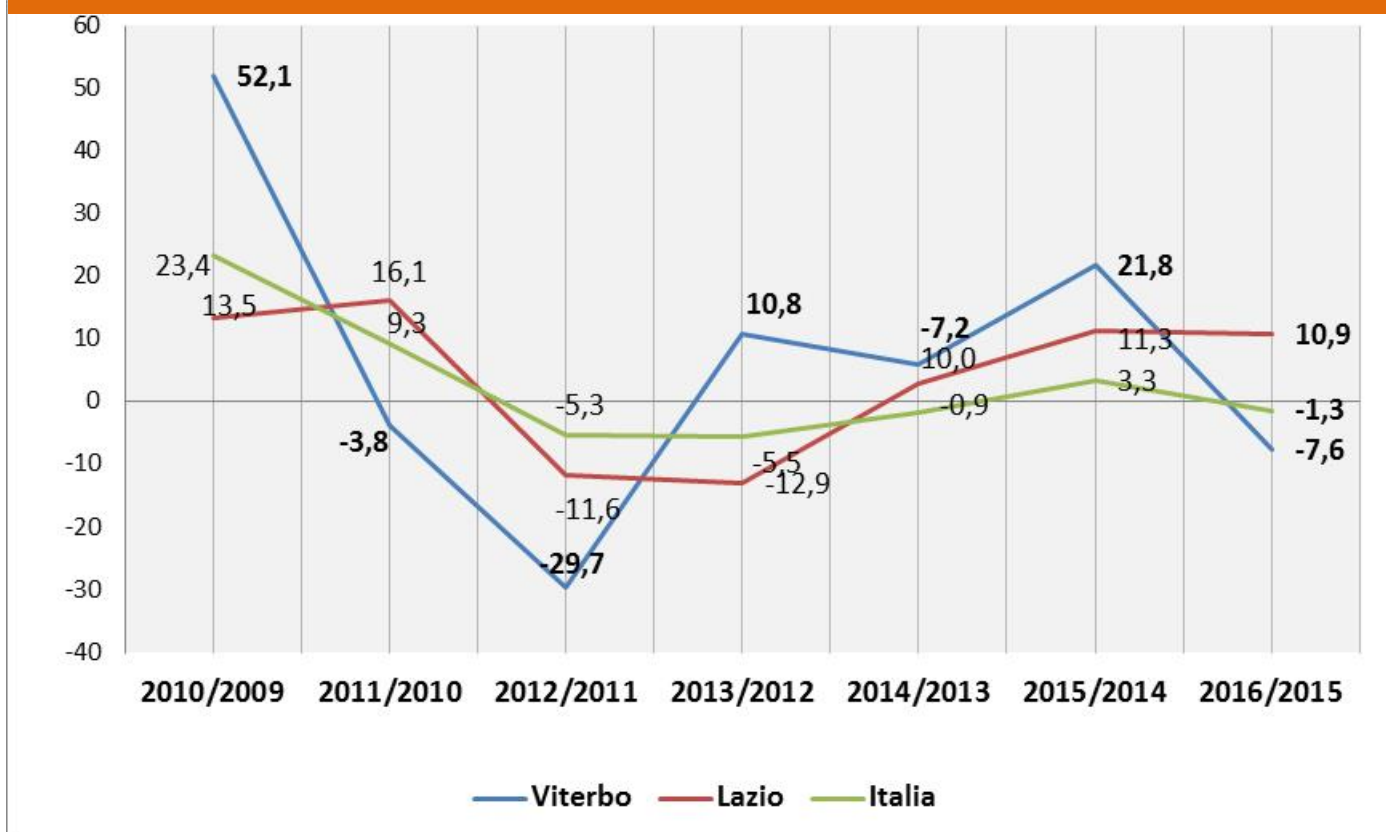
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

**Graf.1 - Andamento delle esportazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2011 - 2016 (in %)**



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

**Graf.2 - Andamento delle importazioni in provincia di Viterbo, Lazio e Italia nel periodo 2011-2016 (in %)**



Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

### **2.3.2 I settori economici prevalenti**

Analizzando i settori è possibile rilevare, sia per le esportazioni che per le importazioni quelli prevalenti e successivamente le dinamiche rispetto all'anno precedente. Dal lato delle esportazioni ormai da alcuni anni si registra una concentrazione importante delle vendite all'estero relative alla filiera agro-alimentare, con le esportazioni sia dei prodotti agricoli (23,5%), che di quelli della collegata industria alimentare (14,1%), all'interno della quale si rileva un peso maggiore per la frutta e gli ortaggi lavorati e conservati (11,1%). Settore storico del commercio estero provinciale è quello attinente la lavorazione della porcellana e della ceramica (24,3%), legato in buona parte alle produzioni concentrate nel distretto di Civita Castellana. Tra gli altri settori si rileva un discreto contributo alle esportazioni da parte del tessile, abbigliamento e pelli (14,5%), grazie alla vendita essenzialmente di capi di abbigliamento (11,2%), mentre un ruolo decisamente minore è esercitato dagli altri comparti produttivi.

La filiera agro-alimentare, dopo diversi anni di crescita importante, che hanno portato a più che raddoppiare i valori esportati, nel 2016 segna il passo con una flessione dell'11,8% rispetto al 2015, calo per lo più addebitabile alla lavorazione alimentare (-25,8%) rispetto ad una sostanziale stazionarietà dei prodotti agricoli (-0,6%). Anche i prodotti tessili e abbigliamento, in controtendenza con gli splendidi risultati degli ultimi anni, segnano una contrazione pari al -20,2%, principalmente concentrata nella flessione dei capi di abbigliamento. Ottimi risultati, sull'altro fronte, per la lavorazione della ceramica che torna a crescere a ritmi sostenuti evidenziando un +12,1% così come la produzione di macchinari ed apparecchi su del 21,7%, viceversa in calo la lavorazione dei metalli che segna un -3,6%. Modesto il contributo degli altri comparti all'export provinciale.

Sul fronte delle importazioni i settori prevalenti sono molto simili a quelli delle esportazioni, in particolare: l'agricoltura (29,5%), l'industria alimentare (14,6%) ed il settore della gomma, plastica e degli altri minerali non metalliferi (16,9%) e del tessile e abbigliamento; questi quattro settori concentrano da soli il 68,7% delle importazioni della provincia, un dato particolarmente elevato che mette in luce la presenza di un sistema economico altamente specializzato. Oltre alla coincidenza relativa all'incidenza dei fattori, assolutamente indicativa anche la corrispondenza tra i settori in aumento o in diminuzione per quanto riguarda le esportazioni e le importazioni. Infatti troviamo le stesse tendenze, positive per la ceramica e negative per l'intera filiera agroalimentare e per il tessile, che evidenzia una specializzazione del territorio che si basa, anche se su valori non molto elevati, su una certa integrazione con l'estero.

**Tab. 1 - Esportazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica nel 2015 e nel 2016**  
(Valori in €)

	2015	2016	Comp. % 2016	var. % 2016/2015
<b>PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA</b>	<b>95.970.219</b>	<b>95.366.304</b>	<b>23,5%</b>	<b>-0,6%</b>
<i>Prodotti agricoli, animali e della caccia</i>	95.931.821	95.287.741	23,5%	-0,7%
<b>PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE</b>	<b>1.628.277</b>	<b>1.951.579</b>	<b>0,5%</b>	<b>19,9%</b>
<b>PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE</b>	<b>320.422.962</b>	<b>305.139.026</b>	<b>75,3%</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</b>	<b>77.032.646</b>	<b>57.170.297</b>	<b>14,1%</b>	<b>-25,8%</b>
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	4.027.671	2.741.419	0,7%	-31,9%
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	61.971.456	44.797.837	11,1%	-27,7%
<i>Granaglie, amidi e di prodotti amidacei</i>	5.643.440	3.592.787	0,9%	-36,3%
<i>Bevande</i>	883.047	941.905	0,2%	6,7%
<b>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</b>	<b>73.732.199</b>	<b>58.845.653</b>	<b>14,5%</b>	<b>-20,2%</b>
<i>Articoli di abbigliamento,</i>	60.446.244	45.561.245	11,2%	-24,6%
<i>Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse,</i>	4.371.562	4.319.157	1,1%	-1,2%
<i>Articoli di maglieria</i>	5.029.019	4.173.855	1,0%	-17,0%
<b>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</b>	<b>2.216.154</b>	<b>1.978.222</b>	<b>0,5%</b>	<b>-10,7%</b>
<b>Sostanze e prodotti chimici</b>	<b>5.681.824</b>	<b>5.983.162</b>	<b>1,5%</b>	<b>5,3%</b>
<b>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali</b>	<b>51.917</b>	<b>76.062</b>	<b>0,0%</b>	<b>46,5%</b>
<b>Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lav. di minerali non metalliferi</b>	<b>106.911.157</b>	<b>118.078.918</b>	<b>29,1%</b>	<b>10,4%</b>
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	12.278.758	12.610.733	3,1%	2,7%
<i>Materiali da costruzione in terracotta</i>	1.043.646	1.030.987	0,3%	-1,2%
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	87.943.815	98.596.332	24,3%	12,1%
<i>Pietre tagliate, modellate e finite</i>	3.638.806	3.783.979	0,9%	4,0%
<b>Metalli di base e prodotti in metallo,</b>	<b>13.754.851</b>	<b>13.265.476</b>	<b>3,3%</b>	<b>-3,6%</b>
<i>Elementi da costruzione in metallo</i>	2.520.593	1.900.782	0,5%	-24,6%
<i>Altri prodotti in metallo</i>	8.875.292	7.548.644	1,9%	-14,9%
<b>Computer, apparecchi elettronici e ottici</b>	<b>1.138.277</b>	<b>1.629.572</b>	<b>0,4%</b>	<b>43,2%</b>
<i>Strumenti e apparecchi di misurazione, navigazione;</i>	914.757	1.401.316	0,3%	53,2%
<b>Apparecchi elettrici</b>	<b>6.035.247</b>	<b>6.144.272</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,8%</b>
<i>Apparecchiature di cablaggio</i>	2.481.006	3.256.905	0,8%	31,3%
<b>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</b>	<b>14.908.013</b>	<b>18.140.847</b>	<b>4,5%</b>	<b>21,7%</b>
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>1.739.079</b>	<b>1.714.646</b>	<b>0,4%</b>	<b>-1,4%</b>
<b>Prodotti delle altre attività manifatturiere</b>	<b>17.223.898</b>	<b>22.110.699</b>	<b>5,5%</b>	<b>28,4%</b>
<b>PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO</b>	<b>4.507.555</b>	<b>2.137.569</b>	<b>0,5%</b>	<b>-52,6%</b>
<b>PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>	<b>82.695</b>	<b>296.187</b>	<b>0,1%</b>	<b>258,2%</b>
<b>PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT. E DIVERTIMENTO</b>	<b>1.105.187</b>	<b>103.710</b>	<b>0,0%</b>	<b>-90,6%</b>
<b>PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI</b>	<b>85.917</b>	<b>33.299</b>	<b>0,0%</b>	<b>-61,2%</b>
<b>MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO</b>	<b>85.573</b>	<b>166.275</b>	<b>0,0%</b>	<b>94,3%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>423.888.385</b>	<b>405.193.949</b>	<b>100,0%</b>	<b>-4,4%</b>

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat



**Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per settore di attività economica nel 2015 e nel 2016  
(Valori in €)**

	2015	2016	comp. % 2016	Var % (2016/2015)
<b>AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E A PESCA</b>	<b>111.004.307</b>	<b>85.999.433</b>	<b>29,5</b>	<b>-22,5</b>
<i>Prodotti di colture agricole non permanenti</i>	11.883.083	13.236.344	4,5	11,4
<i>Prodotti di colture permanenti</i>	80.577.993	55.576.763	19,0	-31,0
<i>Animali vivi e prodotti di origine animale</i>	15.041.394	13.281.887	4,6	-11,7
<i>Pesci ed altri prodotti della pesca;</i>	2.302.668	2.472.863	0,8	7,4
<b>ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE</b>	<b>10.606.336</b>	<b>9.311.355</b>	<b>3,2</b>	<b>-12,2</b>
<i>Pietra, sabbia e argilla</i>	10.020.227	8.673.334	3,0	-13,4
<b>PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE</b>	<b>192.079.040</b>	<b>194.868.933</b>	<b>66,8</b>	<b>1,5</b>
<b>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</b>	<b>59.212.355</b>	<b>42.527.976</b>	<b>14,6</b>	<b>-28,2</b>
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	9.540.291	6.684.657	2,3	-29,9
<i>Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati</i>	9.808.459	14.111.416	4,8	43,9
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	31.415.631	13.282.509	4,6	-57,7
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	1.696.419	1.774.154	0,6	4,6
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	1.669.123	1.350.955	0,5	-19,1
<i>Altri prodotti alimentari</i>	1.550.569	2.038.233	0,7	31,5
<b>Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori</b>	<b>23.243.964</b>	<b>22.590.411</b>	<b>7,7</b>	<b>-2,8</b>
<i>Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse</i>	2.651.119	2.803.632	1,0	5,8
<i>Calzature</i>	12.369.142	11.061.138	3,8	-10,6
<i>Articoli di abbigliamento, escluso pelliccia</i>	4.424.071	4.845.552	1,7	9,5
<b>Legno e prodotti in legno; carta e stampa</b>	<b>10.834.909</b>	<b>13.151.848</b>	<b>4,5</b>	<b>21,4</b>
<i>Legno tagliato e piallato</i>	2.593.057	2.761.618	0,9	6,5
<i>Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio</i>	1.349.385	1.900.110	0,7	40,8
<i>Pasta-carta, carta e cartone</i>	6.228.123	8.257.334	2,8	32,6
<b>Coke e prodotti petroliferi raffinati</b>	<b>19.317</b>	<b>19.390</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>
<b>Sostanze e prodotti chimici</b>	<b>6.853.978</b>	<b>7.121.065</b>	<b>2,4</b>	<b>3,9</b>
<i>Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati</i>	5.223.914	5.588.923	1,9	7,0
<b>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</b>	<b>2.094.803</b>	<b>1.535.346</b>	<b>0,5</b>	<b>-26,7</b>
<i>Medicinali e preparati farmaceutici</i>	2.013.092	1.517.938	0,5	-24,6
<b>Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi</b>	<b>42.585.947</b>	<b>49.378.407</b>	<b>16,9</b>	<b>16,0</b>
<i>Articoli in gomma</i>	16.708.577	17.693.606	6,1	5,9
<i>Articoli in materie plastiche</i>	8.212.825	10.812.609	3,7	31,7
<i>Vetro e di prodotti in vetro</i>	2.530.929	2.127.481	0,7	-15,9
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	14.170.733	17.520.931	6,0	23,6
<b>Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine</b>	<b>13.102.325</b>	<b>9.124.961</b>	<b>3,1</b>	<b>-30,4</b>
<i>Altri prodotti in metallo</i>	5.894.197	4.844.585	1,7	-17,8
<b>Computer, apparecchi elettronici e ottici</b>	<b>3.795.117</b>	<b>12.003.081</b>	<b>4,1</b>	<b>216,3</b>
<i>Apparecchiature per le telecomunicazioni</i>	319.451	689.646	0,2	115,9
<b>Apparecchi elettrici</b>	<b>6.477.589</b>	<b>10.376.944</b>	<b>3,6</b>	<b>60,2</b>
<b>Macchinari ed apparecchi n.c.a.</b>	<b>6.287.123</b>	<b>7.105.046</b>	<b>2,4</b>	<b>13,0</b>
<i>Altre macchine per impieghi speciali</i>	1.714.106	2.203.304	0,8	28,5
<b>Mezzi di trasporto</b>	<b>9.595.593</b>	<b>12.089.691</b>	<b>4,1</b>	<b>26,0</b>
<i>Autoveicoli</i>	5.324.412	8.029.784	2,8	50,8
<b>Prodotti delle altre attività manifatturiere</b>	<b>7.976.020</b>	<b>7.844.767</b>	<b>2,7</b>	<b>-1,6</b>
<i>Mobili</i>	5.037.519	3.915.379	1,3	-22,3
<b>RIFIUTI E RISANAMENTO</b>	<b>1.543.873</b>	<b>1.350.042</b>	<b>0,5</b>	<b>-12,6</b>
<b>PRODOTTI PER LE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>	<b>40.246</b>	<b>105.488</b>	<b>0,0</b>	<b>162,1</b>
<b>PRODOTTI PER LE ATTIVITA' ARTISTICHE,SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO</b>	<b>180.483</b>	<b>175.301</b>	<b>0,1</b>	<b>-2,9</b>
<b>MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO,MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE,MERCI VARIE</b>	<b>335.331</b>	<b>58.905</b>	<b>0,0</b>	<b>-82,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>315.789.948</b>	<b>291.869.961</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,6</b>

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

### **2.3.3 I mercati di sbocco**

Le esportazioni viterbesi sono concentrate prevalentemente in Europa (73,9%), al pari, anche se con percentuali minori, a quanto avviene per larga parte dell'economia italiana. Ciò è senz'altro dovuto alla minore distanza fisica e culturale, ma anche per una maggiore facilità degli scambi legati ai benefici del mercato comune. È interessante rilevare, soprattutto nel vecchio Continente, i dati delle esportazioni dei singoli Paesi; in questo contesto i principali mercati di sbocco sono concentrati nella Germania (20,8%), e nella Francia (11,4%), seguiti da un gruppo di Stati con un peso analogo, la Svizzera (5,6%), la Spagna (5,1%), il Belgio (5,1%) e il Regno Unito (4,6%). In questi sei Paesi insieme si concentrano il 52,6% delle esportazioni provinciali, un dato particolarmente elevato che mette in luce la concentrazione territoriale delle vendite all'estero da parte delle imprese locali in aree vicine. Dopo il continente europeo troviamo, ma a grandissima distanza, il continente americano (11,1%), concentrato per oltre l'80% nella parte settentrionale del continente, in particolare negli Stati Uniti, e l'Asia con un dato simile a quello americano (10,6%) ma con una differenziazione molto più ampia. Per quest'ultimo, l'Area medio orientale resta una delle preferite dagli esportatori viterbesi, gli unici Paesi con un'incidenza superiore all'1% sono: Repubblica di Corea (1,5%), Cina (1,2%), Emirati Arabi Uniti (1%) e Hong Kong (1%). Marginale il peso dell'Africa e dell'Oceania.

Al di là dei valori relativi ai diversi continenti a tale proposito è interessante rilevare che si tratta di tutti Paesi a economia avanzata e con stili di vita e modelli di consumo simili al nostro, che mette in evidenza come l'economia locale si rivolga principalmente a sistemi economici avanzati, un dato riconducibile al tipo di produzioni effettuate, finalizzate ad occupare mercati di nicchia che puntano alla qualità.

Rispetto all'anno precedente le esportazioni verso i principali Paesi importatori sono quasi tutti in calo, in controtendenza solo Belgio e Spagna, in particolare lo stato iberico in grande ripresa dopo la flessione importante degli ultimi anni, nel 2007 ricordiamo era il principale Paese di destinazione dell'export della Tuscia, segna un incoraggiante +20,6%. Tra gli altri grandi Paesi di destinazione delle nostre merci, anche gli Stati Uniti registrano una brusca frenata con una flessione del 24,5%. Anche la Cina dopo un periodo di lenta ma continua ascesa ha evidenziato un calo importante, -34,9%.

A livello di continenti, diminuiscono le esportazioni in tutti tranne l'Europa nel suo insieme che rimane stazionaria: America (-20% circa), Asia (-9,4%), Africa (-18,5%) e Oceania (-74,5%).

Anche per quello che riguarda le importazioni l'Europa rappresenta il principale mercato di riferimento con il 70,5% degli approvvigionamenti, seguita da molto lontano dall'Asia con il 25,3%.

A tale proposito il principale fornitore del viterbese è la Germania (14,5%), che ha registrato un notevole incremento nel 2016, togliendo il primato alla Turchia che segue con il 12,1% e dalla Cina (8,9%).

**Tab. 1– Esportazioni della provincia di Viterbo nei principali paesi nel 2015 e nel 2016 (Valori in €)**

	2015	2016	composizione % 2016	Var % (2016/2015)
Francia	49.877.803	46.393.112	11,4	-7,0
Paesi Bassi	14.214.701	12.050.829	3,0	-15,2
Germania	85.922.891	84.316.191	20,8	-1,9
Regno Unito	18.982.126	18.777.716	4,6	-1,1
Spagna	17.180.517	20.717.888	5,1	20,6
Belgio	18.817.983	20.836.554	5,1	10,7
Lussemburgo	86.000	257.060	0,1	198,9
Austria	14.141.598	14.972.626	3,7	5,9
Svizzera	25.537.430	22.819.539	5,6	-10,6
Turchia	2.628.518	1.790.000	0,4	-31,9
Estonia	4.292.841	3.679.189	0,9	-14,3
Polonia	5.714.915	6.453.815	1,6	12,9
Repubblica Ceca	2.918.346	864.853	0,2	-70,4
Romania	3.602.813	3.068.994	0,8	-14,8
Ucraina	1.820.820	1.668.087	0,4	-8,4
Russia	11.717.321	10.927.413	2,7	-6,7
<b>EUROPA</b>	<b>299.712.641</b>	<b>299.585.153</b>	<b>73,9</b>	<b>0,0</b>
Algeria	2.849.396	263.663	0,1	-90,7
Tunisia	4.447.931	1.123.827	0,3	-74,7
Libia	736.619	127.828	0,0	-82,6
Sudafrica	1.394.444	939.591	0,2	-32,6
<b>AFRICA</b>	<b>14.696.015</b>	<b>11.980.843</b>	<b>3,0</b>	<b>-18,5</b>
Stati Uniti	43.017.930	32.497.635	8,0	-24,5
Canada	7.286.419	3.597.262	0,9	-50,6
Brasile	837.434	851.449	0,2	1,7
Cile	2.737.286	5.282.533	1,3	93,0
<b>AMERICA</b>	<b>55.789.013</b>	<b>44.800.099</b>	<b>11,1</b>	<b>-19,7</b>
Israele	2.065.886	2.392.041	0,6	15,8
Arabia Saudita	2.496.475	2.048.518	0,5	-17,9
Emirati Arabi Uniti	5.900.054	3.856.895	1,0	-34,6
India	1.990.135	1.623.099	0,4	-18,4
Bangladesh	1.052.230	16.849	0,0	-98,4
Cina	7.267.818	4.734.708	1,2	-34,9
Repubblica di Corea	5.721.903	6.190.388	1,5	8,2
Giappone	1.979.849	2.620.391	0,6	32,4
Hong Kong	3.947.765	4.112.752	1,0	4,2
<b>ASIA</b>	<b>47.629.275</b>	<b>43.145.945</b>	<b>10,6</b>	<b>-9,4</b>
Australia	5.160.339	1.359.381	0,3	-73,7
<b>OCEANIA E ALTRI TERRITORI</b>	<b>6.061.441</b>	<b>1.547.644</b>	<b>0,4</b>	<b>-74,5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>423.888.385</b>	<b>405.193.949</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,4</b>

Fonte: Elaborazione CCIAA Viterbo su dati Istat

**Tab. 2 – Importazioni della provincia di Viterbo per area geografica nel 2015 e nel 2016  
(Valori in €)**

	2015	2016	composizione % 2016	Var % (2016/2015)
Francia	17.204.923	21.438.112	7,3	24,6
Paesi Bassi	22.031.934	23.719.264	8,1	7,7
Germania	26.380.188	42.436.933	14,5	60,9
Regno Unito	6.196.182	6.109.050	2,1	-1,4
Portogallo	2.200.613	4.245.174	1,5	92,9
Spagna	21.243.160	18.072.334	6,2	-14,9
Belgio	8.990.246	8.473.921	2,9	-5,7
Svezia	904.387	707.836	0,2	-21,7
Austria	8.133.744	8.368.975	2,9	2,9
Turchia	49.029.538	35.338.742	12,1	-27,9
Polonia	3.684.799	3.762.311	1,3	2,1
Repubblica Ceca	2.377.680	2.717.078	0,9	14,3
Slovacchia	1.630.784	578.069	0,2	-64,6
Ungheria	5.079.531	4.864.149	1,7	-4,2
Romania	10.715.072	10.505.921	3,6	-2,0
Bulgaria	1.718.797	1.099.767	0,4	-36,0
Georgia	12.757.980	16.541.452	5,7	29,7
Azerbaigian	25.397.724	12.717.507	4,4	-49,9
Slovenia	420.839	1.337.630	0,5	217,8
<b>EUROPA</b>	<b>196.328.973</b>	<b>205.713.458</b>	<b>70,5</b>	<b>4,8</b>
Marocco	716.438	1.703.704	0,6	137,8
Tunisia	150.643	3.609.550	1,2	2296,1
<b>AFRICA</b>	<b>5.300.303</b>	<b>6.217.794</b>	<b>2,1</b>	<b>17,3</b>
Stati Uniti	2.887.402	2.960.587	1,0	2,5
Cile	17.310.718	683.867	0,2	-96,0
Argentina	618.522	705.993	0,2	14,1
<b>AMERICA</b>	<b>21.750.234</b>	<b>6.090.461</b>	<b>2,1</b>	<b>-72,0</b>
India	3.061.272	3.713.436	1,3	21,3
Thailandia	4.029.828	4.463.240	1,5	10,8
Indonesia	5.519.152	3.254.466	1,1	-41,0
Cina	28.596.588	25.838.289	8,9	-9,6
Repubblica di Corea	2.946.291	2.494.928	0,9	-15,3
Giappone	1.692.285	1.599.806	0,5	-5,5
<b>ASIA</b>	<b>91.118.630</b>	<b>73.792.913</b>	<b>25,3</b>	<b>-19,0</b>
<b>OCEANIA E ALTRI TERRITORI</b>	<b>112.356</b>	<b>55.335</b>	<b>0,0</b>	<b>-50,8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>315.789.948</b>	<b>291.869.961</b>	<b>100,0</b>	<b>-7,6</b>

Fonte: Elaborazione CCAA Viterbo su dati Istat

## 3.1 – IL CREDITO

### 3.1.1 *La dinamica dei depositi*

Il sistema del credito costituisce un importante fattore di sviluppo che può contribuire ad aumentare o a rallentare la crescita economica di un territorio; nel corso degli ultimi anni il sistema del credito è stato al centro del dibattito politico ed economico per il suo ruolo all'interno delle attuali dinamiche economiche. Per questo motivo appare importante dedicare un approfondimento al sistema del credito andando ad osservare le principali variabili, quali i depositi e gli impieghi bancari, la rischiosità del credito e il costo del denaro.

Il primo aspetto osservato è quello dei depositi, ossia la consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario; a tale proposito occorre sottolineare che l'economia italiana è caratterizzata da un'elevata propensione al risparmio delle famiglie, con un ammontare dei depositi ampiamente superiore a quello presente in numerosi Paesi ad economia avanzata.

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante dal 2012 al 2014, segnando +3,8% nel 2012, +3,5% nel 2013 e + 2,6 nel 2014, più bassa nel 2015 (+1,2%), maggiore nel 2016 con un +5,3%.

Il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie che detengono l'84,7% delle risorse bancarie, seguite dal 13,9% delle imprese, i cui depositi sono generalmente finalizzati alla gestione corrente, e dall'1,5% degli altri settori, tra i quali rientra la Pubblica Amministrazione. La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una più alta concentrazione delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (70,5%) ed un dato più contenuto sia per le imprese (21,7% in Italia) sia per gli altri settori (10,7%), un fenomeno riconducibile da un lato alla minore diffusione di medie e grandi imprese e dall'altro alla minore concentrazione di Enti pubblici.

In termini dinamici è possibile rilevare un aumento dei depositi delle famiglie rispetto all'anno 2015 (+3,9%), in controtendenza rispetto agli anni passati, segno che le famiglie hanno sviluppato una propensione al risparmio. Positiva è anche la dinamica delle imprese i cui depositi registrano una forte crescita nel 2016 rispetto all'anno 2015 (+13,6%), stesso andamento per i depositi degli altri settori (+17,9%).

**Tab.1 - Depositi per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2015-2016)**

VALORI ASSOLUTI 2016				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	6.967.668	928.077	89.272	7.985.017
Latina	6.948.867	1.431.692	124.086	8.504.645
Rieti	2.050.089	153.372	33.795	2.237.256
Roma	84.277.390	38.041.654	31.846.406	154.165.450
<b>Viterbo</b>	<b>4.115.222</b>	<b>675.017</b>	<b>70.765</b>	<b>4.861.004</b>
LAZIO	104.359.237	41.229.813	32.164.324	177.753.374
<b>ITALIA</b>	<b>963.616.077</b>	<b>296.973.740</b>	<b>145.980.123</b>	<b>1.406.569.940</b>
COMPOSIZIONE % 2016				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	87,3	11,6	1,1	100,0
Latina	81,7	16,8	1,5	100,0
Rieti	91,6	6,9	1,5	100,0
Roma	54,7	24,7	20,7	100,0
<b>Viterbo</b>	<b>84,7</b>	<b>13,9</b>	<b>1,5</b>	<b>100,0</b>
LAZIO	58,7	23,2	18,1	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>70,5</b>	<b>21,7</b>	<b>10,7</b>	<b>100,0</b>
VARIAZIONE % 2016/2015				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	1,1	10,3	-24,7	1,7
Latina	2,0	6,5	0,2	2,7
Rieti	2,6	9,5	56,3	3,6
Roma	3,5	3,1	10,1	4,7
<b>Viterbo</b>	<b>3,9</b>	<b>13,6</b>	<b>17,9</b>	<b>5,3</b>
LAZIO	3,2	3,5	10,0	4,4
<b>ITALIA</b>	<b>4,2</b>	<b>7,0</b>	<b>3,5</b>	<b>4,7</b>

Fonte: Elaborazione su dato banca d'Italia

**Tab.2 - Andamento dei depositi per localizzazione della clientela nelle provincia laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2012-2016)**

VALORI ASSOLUTI					
Province	2012	2013	2014	2015	2016
Frosinone	7.701	7.527	7.702	7.850	7.985
Latina	8.034	7.934	8.079	8.278	8.504
Rieti	2.222	2.132	2.140	2.159	2.237
Roma	160.055	135.729	137.437	147.289	154.165
<b>Viterbo</b>	<b>4.513</b>	<b>4.444</b>	<b>4.561</b>	<b>4.615</b>	<b>4.861</b>
LAZIO	182.528	157.769	159.921	170.192	177.753
<b>ITALIA</b>	<b>1.275.170</b>	<b>1.242.325</b>	<b>1.286.763</b>	<b>1.342.887</b>	<b>1.406.569</b>
VARIAZIONI %					
Province	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015	
Frosinone	-2,3	2,3	1,9	1,7	
Latina	-1,2	1,8	2,5	2,7	
Rieti	-4,1	0,4	0,9	3,6	
Roma	-15,2	1,3	7,2	4,7	
<b>Viterbo</b>	<b>-1,5</b>	<b>2,6</b>	<b>1,2</b>	<b>5,3</b>	
LAZIO	-13,6	1,4	6,4	4,4	
<b>ITALIA</b>	<b>-2,6</b>	<b>3,6</b>	<b>4,4</b>	<b>4,7</b>	

Fonte: Elaborazione su dato banca d'Italia

### 3.1.2 La dinamica degli impieghi

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari registrano nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento, seguendo una dinamica che ha caratterizzato l'economia nazionale; tra il 2011 e il 2014 l'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario è notevolmente diminuito con una riduzione dell'1,2% nel 2012, del 2,5% nel 2013 e dell'1,1% nel 2014. Nel 2015 c'è stata un'inversione di tendenza con una crescita complessiva degli impieghi del 3,1%. Nel 2016, però, si registra nuovamente una riduzione (-0,8%). La dinamica negativa ha caratterizzato le imprese (-1,9%) e gli altri settori (-11,5%), mentre si assiste ad un incremento degli impieghi per le famiglie nella misura dell'1,7% rispetto al dato dell'anno 2015.

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, le imprese e le famiglie si collocano al primo posto assorbendo rispettivamente il 47,5% ed il 47% delle risorse, un dato quello delle imprese in linea con la media nazionale (47,7%), mentre decisamente più elevato rispetto alla media nazionale (29,7%) è il dato delle famiglie.

Gli altri settori assorbono solo il 5,5% dei finanziamenti, un dato nettamente inferiore alla media regionale (59,25%) e nazionale (22,6%).

Tab. 1 - Andamento degli impieghi per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2012-2016)

VALORI ASSOLUTI					
Province	2012	2013	2014	2015	2016
Frosinone	6.892	6.727	6.643	6.823	6.740
Latina	8.668	8.549	8.450	8.708	8.590
Rieti	1.953	1.926	1.854	1.874	1.793
Roma	358.739	345.244	364.582	369.245	367.238
<b>Viterbo</b>	<b>5.183</b>	<b>5.055</b>	<b>5.001</b>	<b>5.157</b>	<b>5.113</b>
<b>LAZIO</b>	<b>381.437</b>	<b>367.502</b>	<b>386.533</b>	<b>391.809</b>	<b>389.477</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.917.357</b>	<b>1.845.338</b>	<b>1.824.457</b>	<b>1.824.364</b>	<b>1.803.282</b>
VARIAZIONI %					
Province	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015	
Frosinone	-2,4	-1,2	2,7	-1,2	
Latina	-1,4	-1,2	3,1	-1,3	
Rieti	-1,4	-3,7	1,1	-4,4	
Roma	-3,8	5,6	1,3	-0,5	
<b>Viterbo</b>	<b>-2,5</b>	<b>-1,1</b>	<b>3,1</b>	<b>-0,8</b>	
<b>LAZIO</b>	<b>-3,7</b>	<b>5,2</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,6</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>-3,8</b>	<b>-1,1</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,1</b>	

Fonte: Elaborazione su dati banca d'Italia

**Tab.2 - Impieghi per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2015-2016)**

<b>VALORI ASSOLUTI 2016</b>				
<b>Province</b>	<b>Famiglie</b>	<b>Imprese</b>	<b>Altri settori</b>	<b>TOTALE</b>
Frosinone	2.874.377	3.358.040	507.983	6.740.400
Latina	4.126.694	4.082.697	381.415	8.590.806
Rieti	1.094.005	553.655	145.346	1.793.006
Roma	54.806.373	83.138.766	229.292.945	367.238.084
<b>Viterbo</b>	<b>2.403.635</b>	<b>2.430.031</b>	<b>280.185</b>	<b>5.113.851</b>
<b>LAZIO</b>	<b>65.305.084</b>	<b>93.563.188</b>	<b>230.607.874</b>	<b>389.476.146</b>
<b>ITALIA</b>	<b>534.928.387</b>	<b>860.385.487</b>	<b>407.969.009</b>	<b>1.803.282.883</b>
<b>COMPOSIZIONE % 2016</b>				
<b>Province</b>	<b>Famiglie</b>	<b>Imprese</b>	<b>Altri settori</b>	<b>TOTALE</b>
Frosinone	42,6	49,8	7,5	100,0
Latina	48,0	47,5	4,4	100,0
Rieti	61,0	30,9	8,1	100,0
Roma	14,9	22,6	62,4	100,0
<b>Viterbo</b>	<b>47,0</b>	<b>47,5</b>	<b>5,5</b>	<b>100,0</b>
<b>LAZIO</b>	<b>16,8</b>	<b>24,0</b>	<b>59,2</b>	<b>100,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>29,7</b>	<b>47,7</b>	<b>22,6</b>	<b>100,0</b>
<b>VARIAZIONE % 2016/2015</b>				
<b>Province</b>	<b>Famiglie</b>	<b>Imprese</b>	<b>Altri settori</b>	<b>TOTALE</b>
Frosinone	0,9	-2,2	-6,0	-1,2
Latina	2,0	-3,5	-11,2	-1,3
Rieti	0,1	-10,7	-9,9	-4,4
Roma	0,9	0,1	-1,1	-0,5
<b>Viterbo</b>	<b>1,7</b>	<b>-1,9</b>	<b>-11,5</b>	<b>-0,8</b>
<b>LAZIO</b>	<b>1,0</b>	<b>-0,3</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1,4</b>	<b>-2,3</b>	<b>-2,0</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati banca d'Italia

### 3.1.3 la rischiosità del credito ed il costo del denaro

Si registra un incremento delle sofferenze, se pur più lieve rispetto a quello registrato nell'anno 2015, che denota un aumento della rischiosità del credito, legata alle difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti. Tra il 2012 e il 2016 le sofferenze bancarie nella provincia di Viterbo sono aumentate del 47,4% seguendo una dinamica che ha caratterizzato l'intera economia nazionale. Focalizzando l'attenzione sull'ultimo anno l'aumento delle sofferenze a Viterbo (+7,2%) è stato superiore a quello registrato a livello nazionale (+1,9%), e a livello regionale (+2%). La crescita delle sofferenze è un fenomeno che in questi anni è risultato trasversale all'interno della provincia, coinvolgendo tutte le tipologie di soggetti finanziati, evidenziando una difficoltà da parte dei diversi interlocutori del sistema bancario.



Nel corso dell'ultimo anno, tale crescita ha coinvolto in maniera più forte le famiglie produttrici (+20,5%) e consumatrici (7,8%) ed i servizi (+8,8%); in calo solo le sofferenze inerenti le attività industriali (-3,9%).

A seguito di questi andamenti il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari, indicatore che esprime la rischiosità del credito, è in progressivo aumento ed è passato dall'8,8% del 2012, attraverso un trend di crescita pressochè costante, al 13,1% del 2016; un valore molto elevato e superiore di oltre due punti percentuali rispetto alla media nazionale e che si ripercuote sul costo del credito e sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico.

All'aumento delle sofferenze coincide anche una crescita degli affidati insolventi che, mentre si erano ridotti tra il 2013 ed il 2014, sono tornati ad aumentare nel 2015, +6,7% e nel 2016 (+6,1%). L'incremento è stato superiore alla media regionale (+3,6%) ed alla media nazionale (+5,5%). Gli affidati in sofferenza sono principalmente le famiglie consumatrici (il 65,1%), seguono le imprese produttrici (17,1%), le imprese dei servizi (10,6%), quelle delle costruzioni (3,7%) e infine quelle manifatturiere (2,5%).

Relativamente al numero degli affidati in sofferenza è importante sottolineare che l'incremento c'è per tutte le tipologie di clientela.

La presenza di un tasso di insolvenza superiore al dato nazionale, si riflette anche sul costo del credito che risulta, nella provincia di Viterbo, superiore alla media italiana per i finanziamenti per cassa, siano essi con rischio a revoca (6,1% a Viterbo e 4,9% in Italia), a scadenza (rispettivamente 2,7% e 1,9%) o autoliquidanti (5,3% e 3,6%).

La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio che può penalizzare e disincentivare gli investimenti con effetti negativi, in termini di ripresa economica, e che può contribuire ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

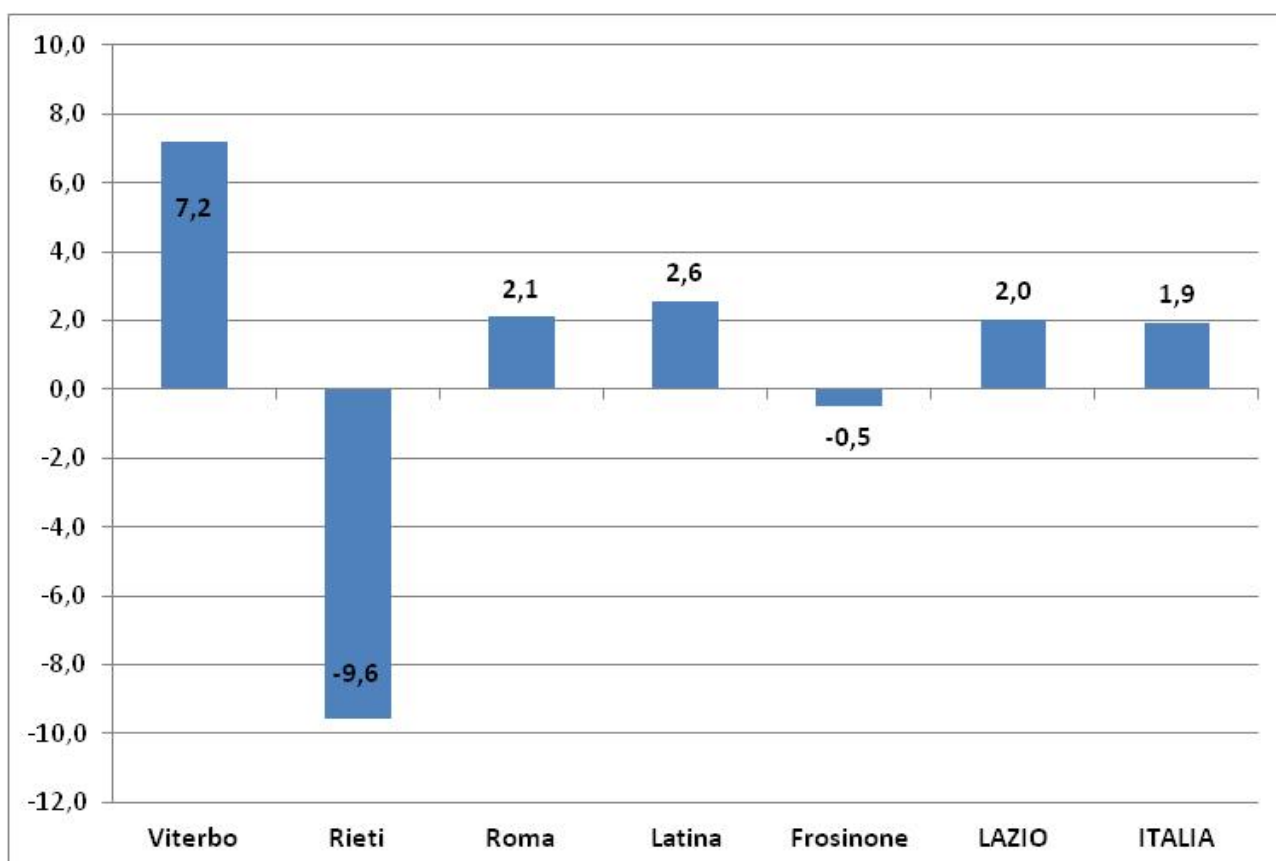
Il costo del credito risulta più alto per le imprese rispetto alle famiglie per i finanziamenti per cassa, a prescindere dal tipo di rischio, con scarti che risultano decisamente più ampi per quelli a revoca (rispettivamente 6,5% e 5,7%), seguiti da quelli autoliquidanti (5,4% e 4,1%), mentre più contenuti sono quelli relativi ai finanziamenti per cassa con rischi a scadenza (2,7% e 2,6%).

**Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie (utilizzato netto) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel lazio ed in italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2012-2016**

VALORI ASSOLUTI					
Province	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Viterbo</b>	<b>454</b>	<b>500</b>	<b>538</b>	<b>624</b>	<b>669</b>
Rieti	145	167	193	230	208
Roma	13.140	16.682	17.481	18.416	18.802
Latina	1.087	1.197	1.121	1.129	1.158
Frosinone	841	938	897	1.011	1.006
<b>LAZIO</b>	<b>15.666</b>	<b>19.483</b>	<b>20.230</b>	<b>21.411</b>	<b>21.843</b>
<b>ITALIA</b>	<b>120.953</b>	<b>148.890</b>	<b>168.947</b>	<b>187.060</b>	<b>190.644</b>
VARIAZIONI %					
Province	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015	
<b>Viterbo</b>	<b>10,1</b>	<b>7,6</b>	<b>16,0</b>	<b>7,2</b>	
Rieti	15,2	15,6	19,2	-9,6	
Roma	27,0	4,8	5,3	2,1	
Latina	10,1	-6,3	0,7	2,6	
Frosinone	11,5	-4,4	12,7	-0,5	
<b>LAZIO</b>	<b>24,4</b>	<b>3,8</b>	<b>5,8</b>	<b>2,0</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>23,1</b>	<b>13,5</b>	<b>10,7</b>	<b>1,9</b>	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel lazio ed in italia (in %; 2016/2015**



Fonte: Elaborazione sui dati banca d'Italia

**Tab. 2 – Sofferenze (utilizzato netto) per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2016-2015)**

VALORI ASSOLUTI 2016						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Frosinone	225	89	195	159	328	1.006
Latina	252	143	187	118	408	1.158
Rieti	62	31	39	29	38	208
Roma	2.780	561	1.767	4.619	8.498	18.802
<b>Viterbo</b>	<b>166</b>	<b>106</b>	<b>73</b>	<b>124</b>	<b>186</b>	<b>669</b>
<b>LAZIO</b>	<b>3.485</b>	<b>930</b>	<b>2.262</b>	<b>5.048</b>	<b>9.458</b>	<b>21.843</b>
<b>ITALIA</b>	<b>33.233</b>	<b>15.229</b>	<b>31.588</b>	<b>40.167</b>	<b>64.300</b>	<b>190.644</b>
COMPOSIZIONE % 2016						
Frosinone	22,4	8,8	19,4	15,8	32,6	100
Latina	21,8	12,3	16,1	10,2	35,2	100
Rieti	29,8	14,9	18,8	13,9	18,3	100
Roma	14,8	3,0	9,4	24,6	45,2	100
<b>Viterbo</b>	<b>24,8</b>	<b>15,8</b>	<b>10,9</b>	<b>18,5</b>	<b>27,8</b>	<b>100</b>
<b>LAZIO</b>	<b>16,0</b>	<b>4,3</b>	<b>10,4</b>	<b>23,1</b>	<b>43,3</b>	<b>100</b>
<b>ITALIA</b>	<b>17,4</b>	<b>8,0</b>	<b>16,6</b>	<b>21,1</b>	<b>33,7</b>	<b>100</b>
VARIAZIONE % 2016/2015						
Frosinone	-0,4	8,5	-19,8	6,7	8,6	-0,5
Latina	5,0	5,9	-11,0	-5,6	7,9	2,6
Rieti	-4,6	0,0	-31,6	0,0	2,7	-9,6
Roma	4,2	4,9	3,1	1,4	3,0	2,1
<b>Viterbo</b>	<b>7,8</b>	<b>20,5</b>	<b>-3,9</b>	<b>5,1</b>	<b>8,8</b>	<b>7,2</b>
<b>LAZIO</b>	<b>3,9</b>	<b>6,7</b>	<b>-1,7</b>	<b>1,5</b>	<b>3,5</b>	<b>2,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,2</b>	<b>2,5</b>	<b>-10,0</b>	<b>-1,3</b>	<b>11,0</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Tab. 3 - Andamento delle sofferenze bancarie sul totale degli impieghi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (in %; 2012-2016)**

Province	2012	2013	2014	2015	2016
<b>Viterbo</b>	<b>8,8</b>	<b>9,9</b>	<b>10,8</b>	<b>12,1</b>	<b>13,1</b>
Rieti	7,4	8,7	10,4	12,3	11,6
Roma	3,7	4,8	4,8	5,0	5,1
Latina	12,5	14,0	13,3	13,0	13,5
Frosinone	12,2	13,9	13,5	14,8	14,9
<b>LAZIO</b>	<b>4,1</b>	<b>5,3</b>	<b>5,2</b>	<b>5,5</b>	<b>5,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,3</b>	<b>8,1</b>	<b>9,3</b>	<b>10,3</b>	<b>10,6</b>

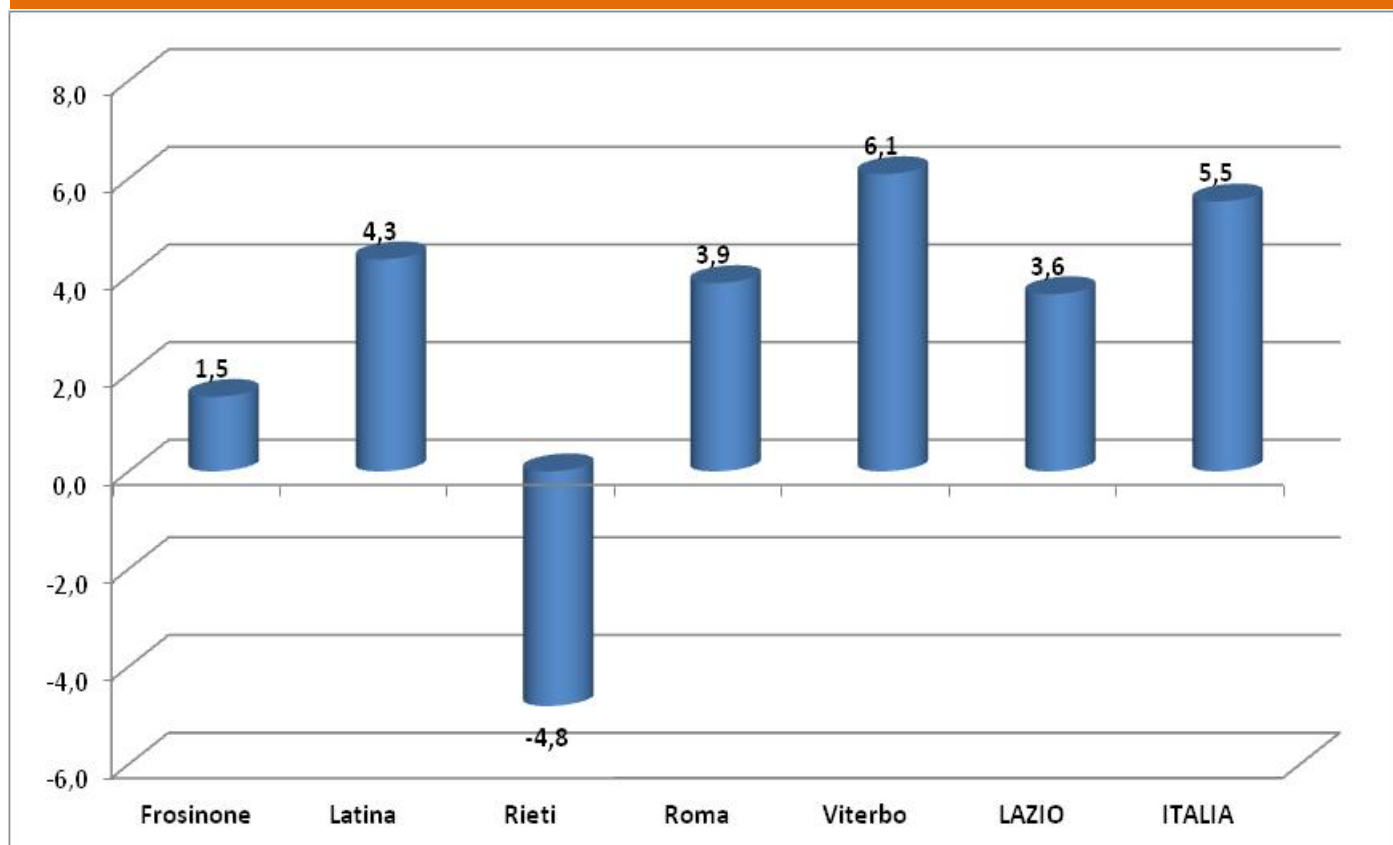
Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Tab. 4 – Numero di affidati in sofferenza per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (valori assoluti in milioni di euro e in %; 2011-2016)**

VALORI ASSOLUTI						
Province	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Frosinone	9.325	9.497	10.571	9.740	10.754	10.918
Latina	12.023	12.349	13.558	12.074	12.500	13.043
Rieti	2.630	2.771	3.054	2.869	3.120	2.970
Roma	89.268	93.738	102.091	96.122	101.799	105.726
<b>Viterbo</b>	<b>5.590</b>	<b>6.063</b>	<b>6.573</b>	<b>6.386</b>	<b>6.816</b>	<b>7.231</b>
<b>LAZIO</b>	<b>118.836</b>	<b>124.418</b>	<b>135.847</b>	<b>127.191</b>	<b>134.989</b>	<b>139.888</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.064.422</b>	<b>1.119.376</b>	<b>1.224.438</b>	<b>1.165.624</b>	<b>1.252.191</b>	<b>1.321.418</b>
VARIAZIONI %						
Province	2012/2011	2013/2012	2014/2013	2015/2014	2016/2015	
Frosinone	1,8	11,3	-7,9	10,4	1,5	
Latina	2,7	9,8	-10,9	3,5	4,3	
Rieti	5,4	10,2	-6,1	8,7	-4,8	
Roma	5,0	8,9	-5,8	5,9	3,9	
<b>Viterbo</b>	<b>8,5</b>	<b>8,4</b>	<b>-2,8</b>	<b>6,7</b>	<b>6,1</b>	
<b>LAZIO</b>	<b>4,7</b>	<b>9,2</b>	<b>-6,4</b>	<b>6,1</b>	<b>3,6</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>5,2</b>	<b>9,4</b>	<b>-4,8</b>	<b>7,4</b>	<b>5,5</b>	

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Graf.2 - Andamento del numero di affidati in sofferenza nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In%; 2016/2015)**



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Tab. 5 - Numero di affidati in sofferenza per la localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %, 2015-2016)**

VALORI ASSOLUTI 2016						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Attività industriali	Costruzioni	Servizi	TOTALE
Frosinone	7.237	1.579	345	461	1.176	10.918
Latina	8.842	2.031	383	376	1.259	13.043
Rieti	2.060	439	55	118	255	2.970
Roma	73.241	9.141	2.086	4.759	15.637	105.726
<b>Viterbo</b>	<b>4.710</b>	<b>1.233</b>	<b>181</b>	<b>267</b>	<b>765</b>	<b>7.231</b>
LAZIO	96.090	14.423	3.050	5.981	19.092	139.888
<b>ITALIA</b>	<b>872.704</b>	<b>189.150</b>	<b>47.347</b>	<b>50.945</b>	<b>148.488</b>	<b>1.321.418</b>
COMPOSIZIONE % 2016						
Frosinone	66,3	14,5	3,2	4,2	10,8	100,0
Latina	67,8	15,6	2,9	2,9	9,7	100,0
Rieti	69,4	14,8	1,9	4,0	8,6	100,0
Roma	69,3	8,6	2,0	4,5	14,8	100,0
<b>Viterbo</b>	<b>65,1</b>	<b>17,1</b>	<b>2,5</b>	<b>3,7</b>	<b>10,6</b>	<b>100,0</b>
LAZIO	68,7	10,3	2,2	4,3	13,6	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>66,0</b>	<b>14,3</b>	<b>3,6</b>	<b>3,9</b>	<b>11,2</b>	<b>100,0</b>
VARIAZIONE % 2016/2015						
Frosinone	-1,0	6,1	1,2	6,0	9,7	1,5
Latina	4,8	4,6	-4,5	-0,5	3,5	4,3
Rieti	-5,1	-2,9	-14,1	-1,7	-3,8	-4,8
Roma	3,7	3,9	0,1	5,9	4,2	3,9
<b>Viterbo</b>	<b>5,1</b>	<b>8,8</b>	<b>1,1</b>	<b>8,5</b>	<b>8,8</b>	<b>6,1</b>
LAZIO	3,3	4,4	-0,6	5,4	4,5	3,6
<b>ITALIA</b>	<b>5,9</b>	<b>4,1</b>	<b>-1,7</b>	<b>3,1</b>	<b>8,4</b>	<b>5,5</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

**Tab. 6 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a revoca\*) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2016)**

Province	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Frosinone	3,4	7,6	6,7
Latina	2,9	7,5	6,9
Rieti	6,8	9,3	8,9
Roma	3,4	5,8	4,5
<b>Viterbo</b>	<b>5,7</b>	<b>6,5</b>	<b>6,1</b>
LAZIO	3,5	5,9	4,7
<b>ITALIA</b>	<b>3,8</b>	<b>6,2</b>	<b>4,9</b>

\* Operazioni a revoca: Categoria di censimento della Centrale dei Rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente (es. fidi)

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

<b>Tab. 7 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi a scadenza) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2016)</b>			
<b>Province</b>	<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>Imprese</b>	<b>TOTALE</b>
Frosinone	2,7	2,6	2,5
Latina	2,6	3,0	0,5
Rieti	2,6	3,3	2,8
Roma	2,4	2,0	1,7
<b>Viterbo</b>	<b>2,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>
<b>LAZIO</b>	<b>2,4</b>	<b>2,1</b>	<b>1,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

<b>Tab. 8 – Tassi effettivi di interesse sui finanziamenti per cassa (rischi autoliquidanti) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (In %; 2016)</b>			
<b>Province</b>	<b>Famiglie consumatrici</b>	<b>Imprese</b>	<b>TOTALE</b>
Frosinone	3,4	4,3	4,3
Latina	4,1	4,3	4,3
Rieti	3,9	6,0	5,6
Roma	3,9	3,3	3,1
<b>Viterbo</b>	<b>4,1</b>	<b>5,4</b>	<b>5,3</b>
<b>LAZIO</b>	<b>3,9</b>	<b>3,5</b>	<b>3,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4,2</b>	<b>3,6</b>	<b>3,6</b>

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

**APPENDICE**  
**a cura SWG—Unioncamere Lazio**

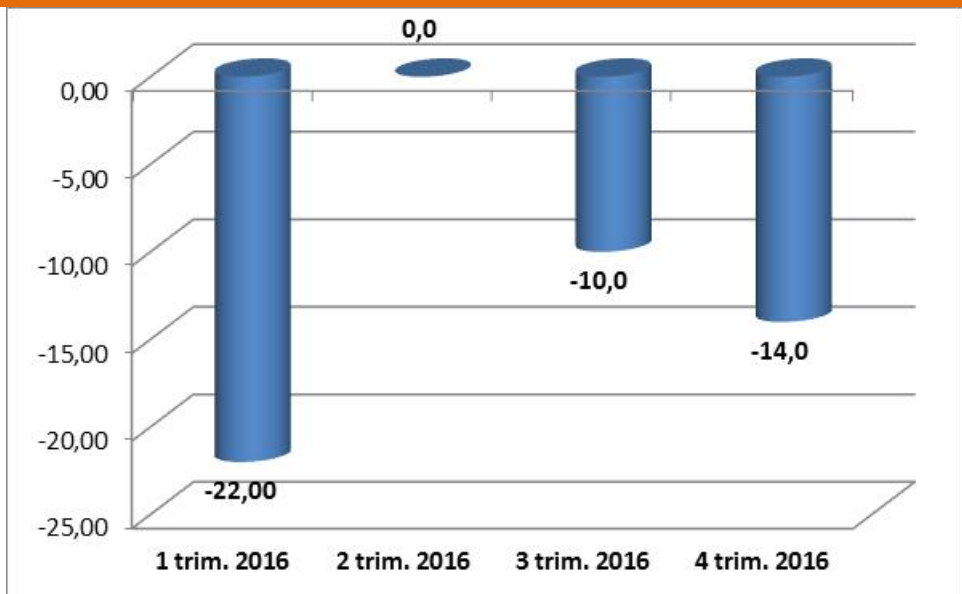
## La congiuntura 2016

### Imprese Manifatturiere

Nelle imprese manifatturiere della provincia di Viterbo il saldo fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione dell'andamento della PRODUZIONE è stata per quasi tutti i trimestri in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Soltanto nel secondo trimestre si è registrato un numero di imprese che dichiarano di aver avuto un aumento di produzione pari a quelle che dichiarano di aver avuto una diminuzione.

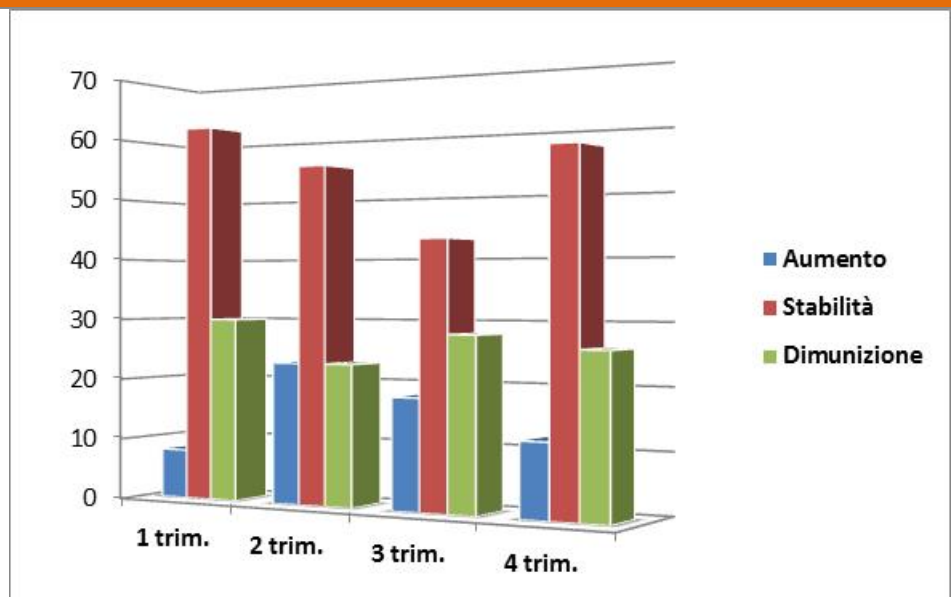
Per il primo trimestre 2017 il saldo delle imprese prevedono un aumento e diminuzione della produzione fra primo trimestre 2017 e quarto trimestre 2016 è positivo e pari al 28%.

**Graf. 1 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione della Produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

**Graf. 2 - Andamento della PRODUZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio



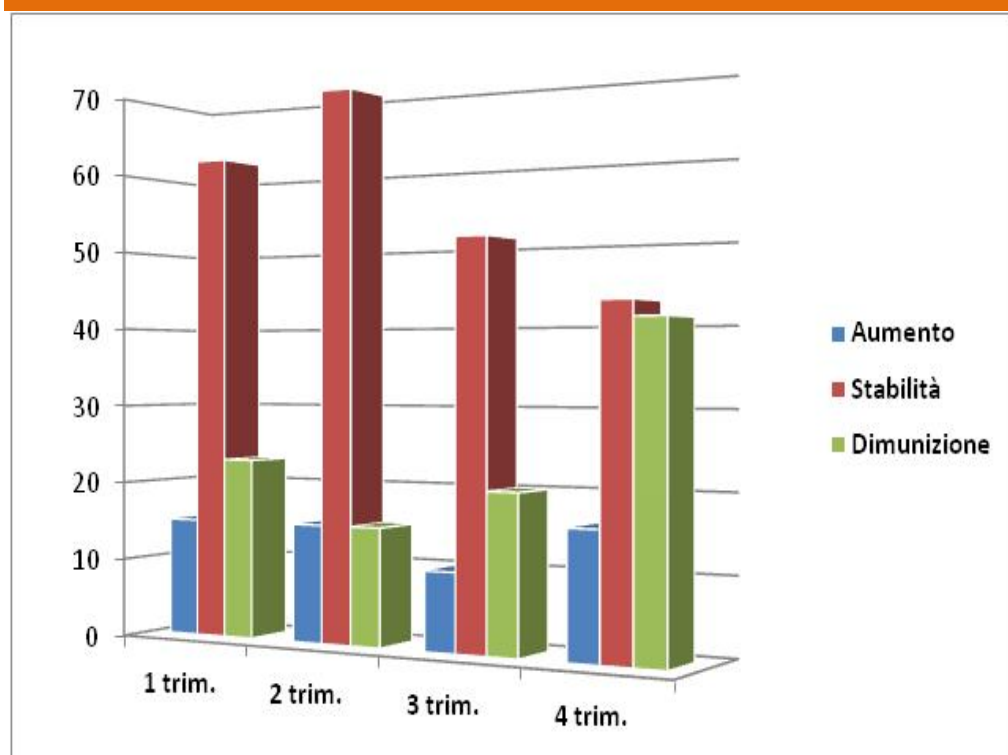
Il FATTURATO TOTALE ricalca lo stesso andamento della produzione, con un dato non negativo soltanto nel secondo trimestre 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,0). Molto negativo il dato relativo al quarto trimestre 2016. Per il primo trimestre 2017 il saldo delle imprese prevedono un aumento e diminuzione del fatturato totale fra primo trimestre 2017 e quarto trimestre 2016 è positivo e pari al 12%.

**Graf. 3 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione del fatturato totale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

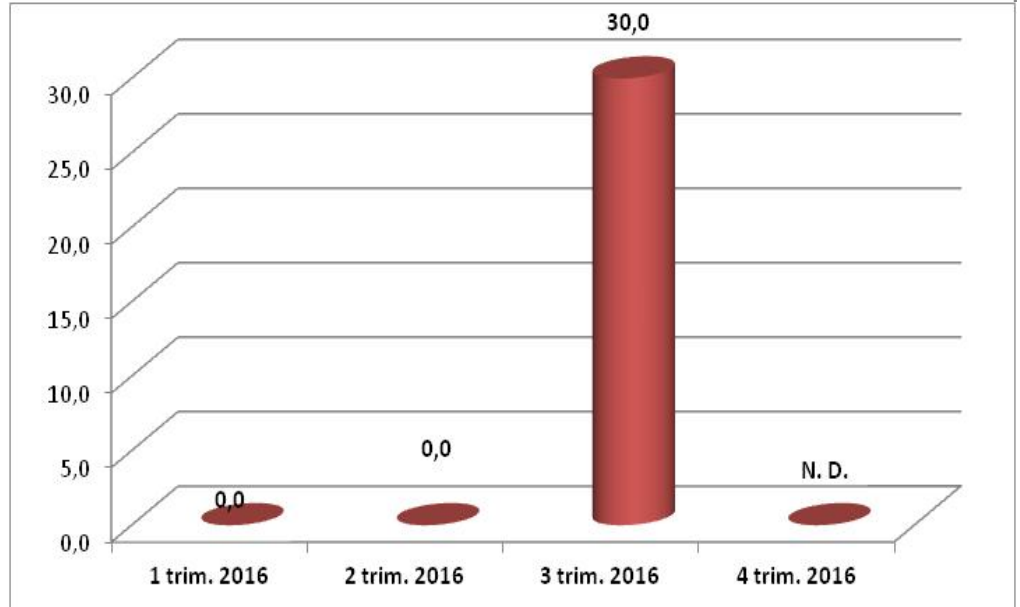
**Graf. 4- Andamento del FATTURATO TOTALE (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

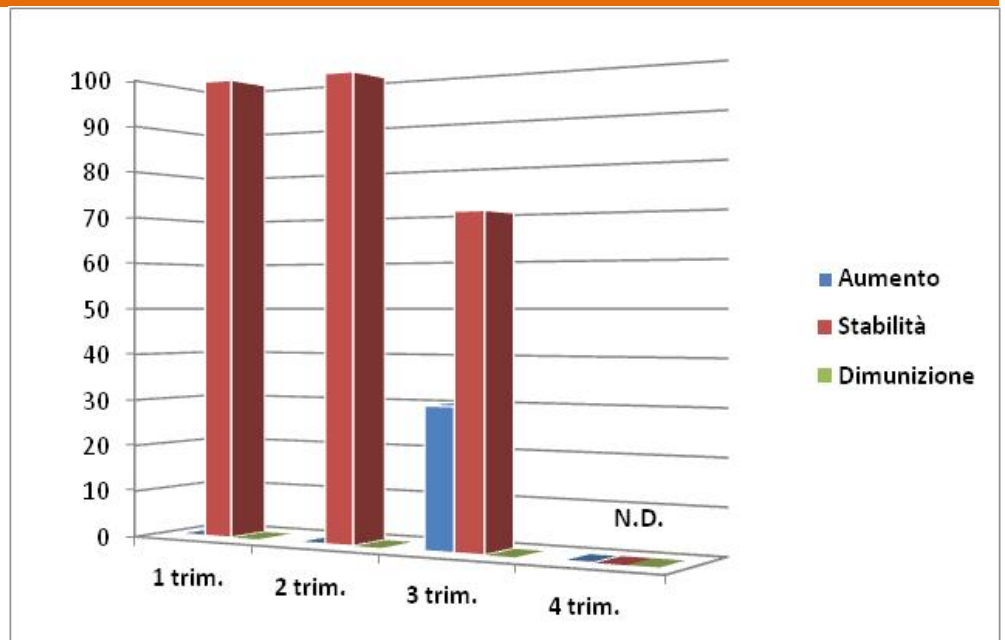
L'analisi congiunturale del FATTURATO ESTERO mostra una sostanziale stabilità in tutti i trimestri ed un buon aumento nel terzo trimestre del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+30%). Il dato relativo all'ultimo trimestre dell'anno non è disponibile.

**Graf. 5 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione del Fatturato Estero rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

**Graf. 6 - Andamento del FATTURATO ESTERO (a prezzi correnti) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**

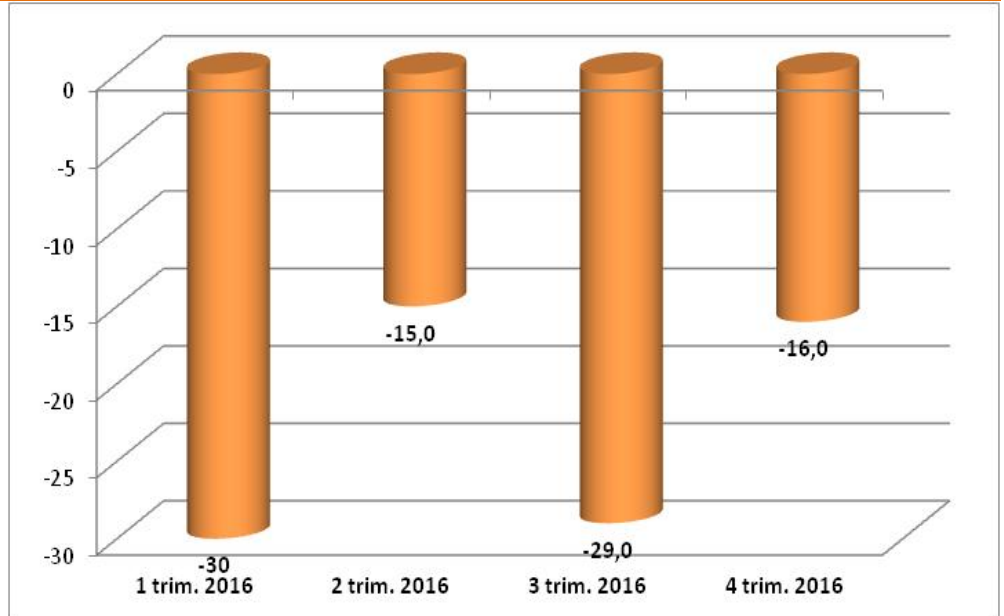


Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

Gli ORDINATIVI sono risultati in calo per tutto il 2016. Ciò evidenzia delle difficoltà della domanda sia interna che esterna.

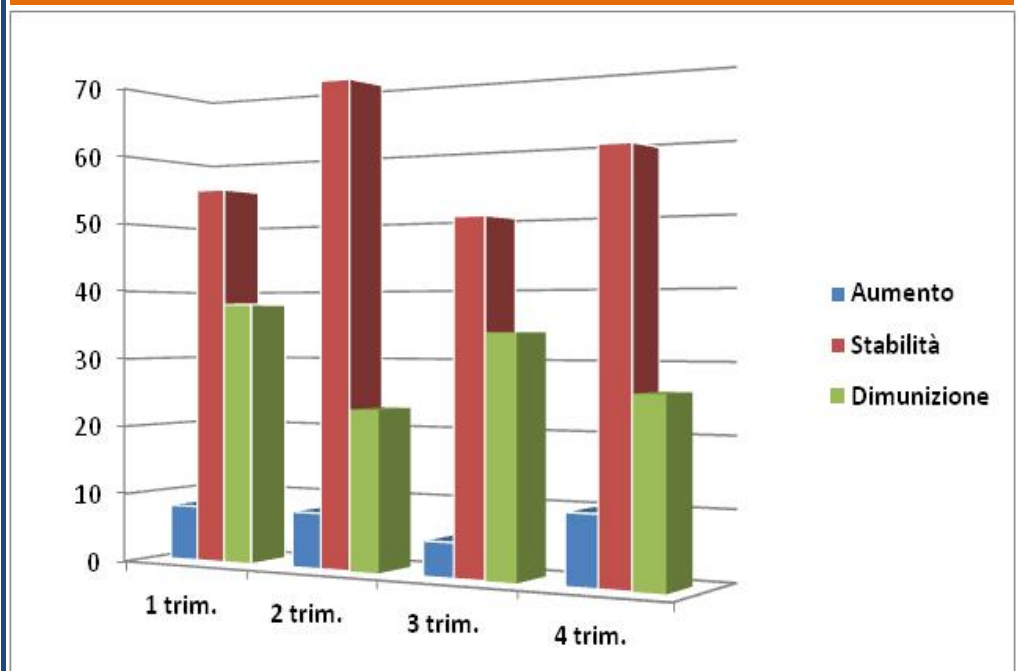
Per il primo trimestre 2017 il saldo delle imprese prevedono un aumento e diminuzione degli ordinativi fra primo trimestre 2017 e quarto trimestre 2016 è positivo e pari al 23%.

**Graf. 7 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione degli Ordinativi rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

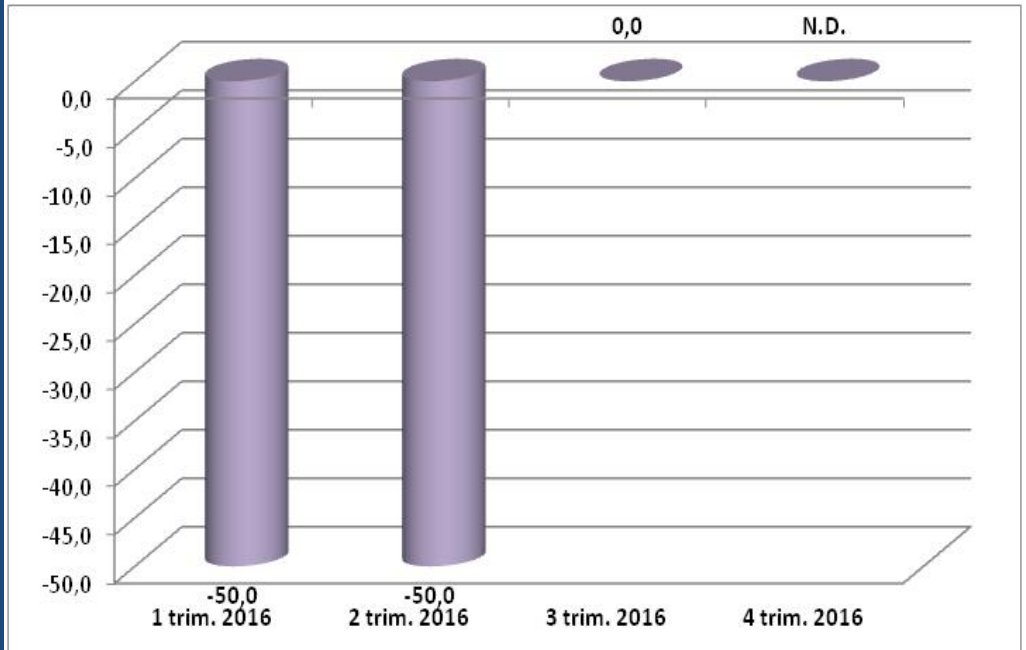
**Graf. 8 - Andamento degli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

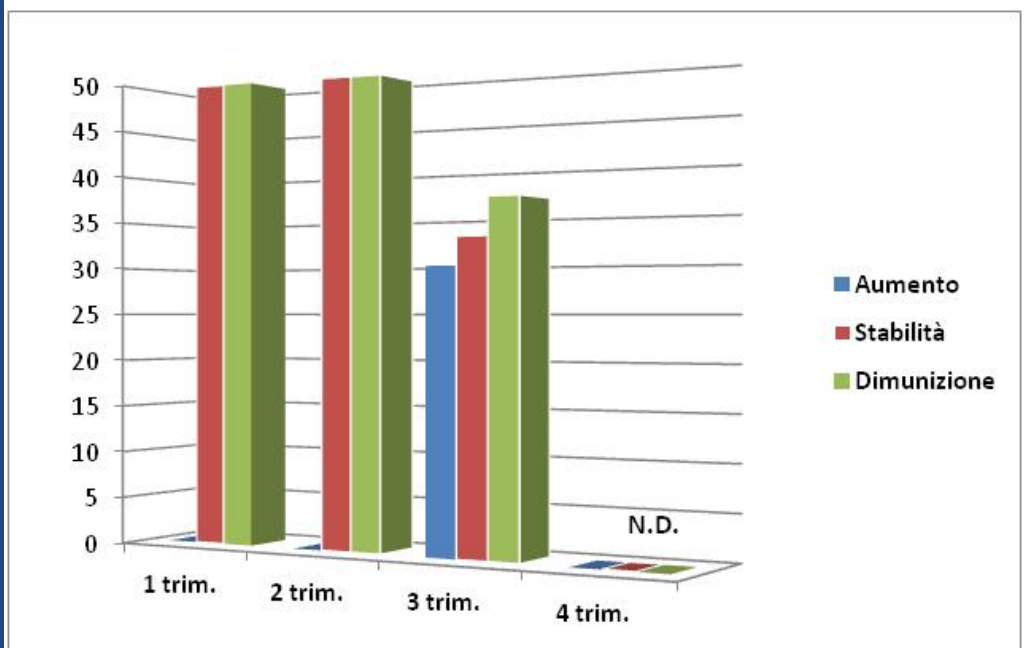
Gli ORDINATIVI dall'estero sono fortemente negativi nella prima parte dell'anno mentre la situazione migliora nel terzo trimestre anche se permane il dato negativo. Il dato relativo all'ultimo trimestre dell'anno non è disponibile. Per il primo trimestre 2017 il saldo delle imprese prevedono un aumento e diminuzione degli ordinativi dall'estero è positivo e pari al 7%.

**Graf. 9 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione degli Ordinativi estero rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

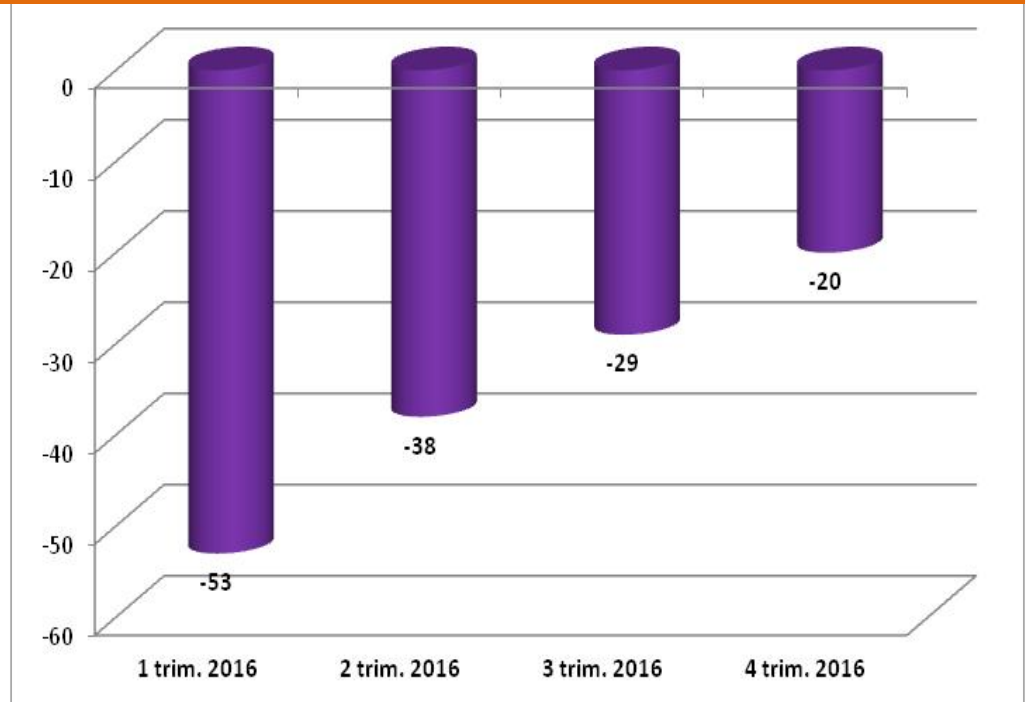
**Graf. 10 - Andamento degli ORDINATIVI (mercato estero) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**



Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

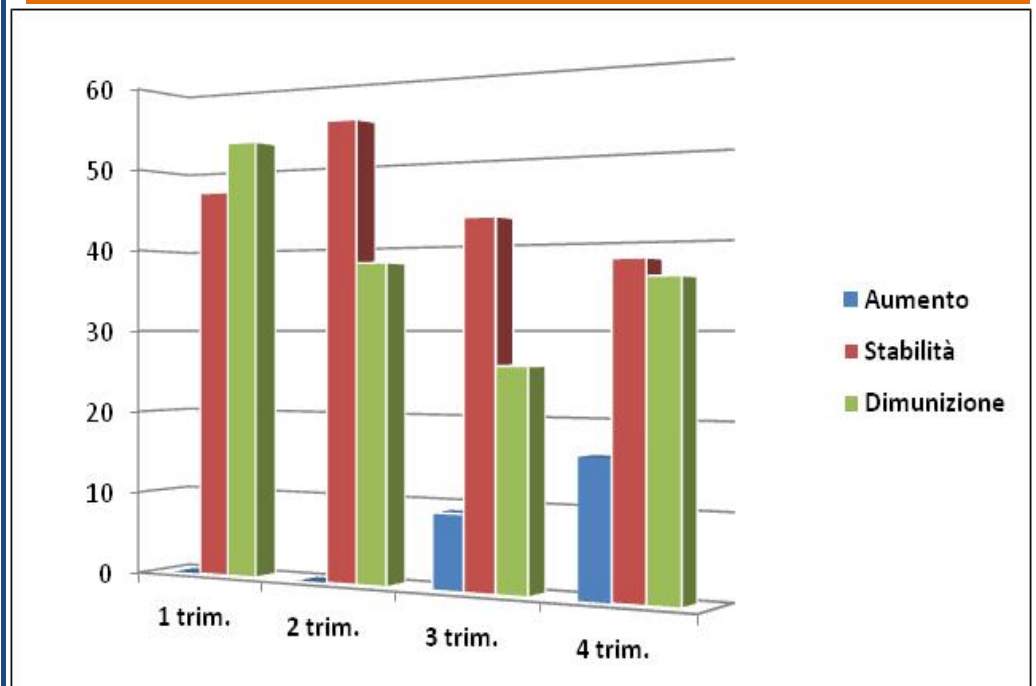
Anche l'andamento del PORTAFOGLIO ORDINI presenta un segno meno per tutti i trimestri del 2016. La situazione sembra migliorare nell'ultima parte dell'anno, con alcune imprese che dichiarano di avere avuto un aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

**Graf. 11 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione dell' Andamento portafoglio ordini rispetto allo stesso trimestre dell'anno p.**



Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

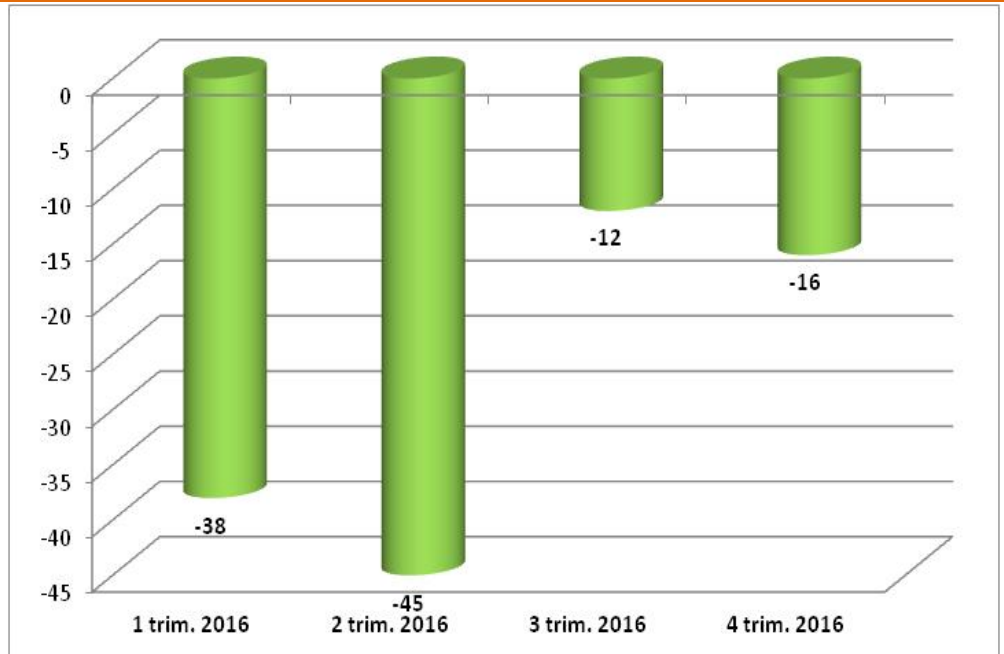
**Graf. 12 - Andamento PORTAFOGLIO ORDINI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**



Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

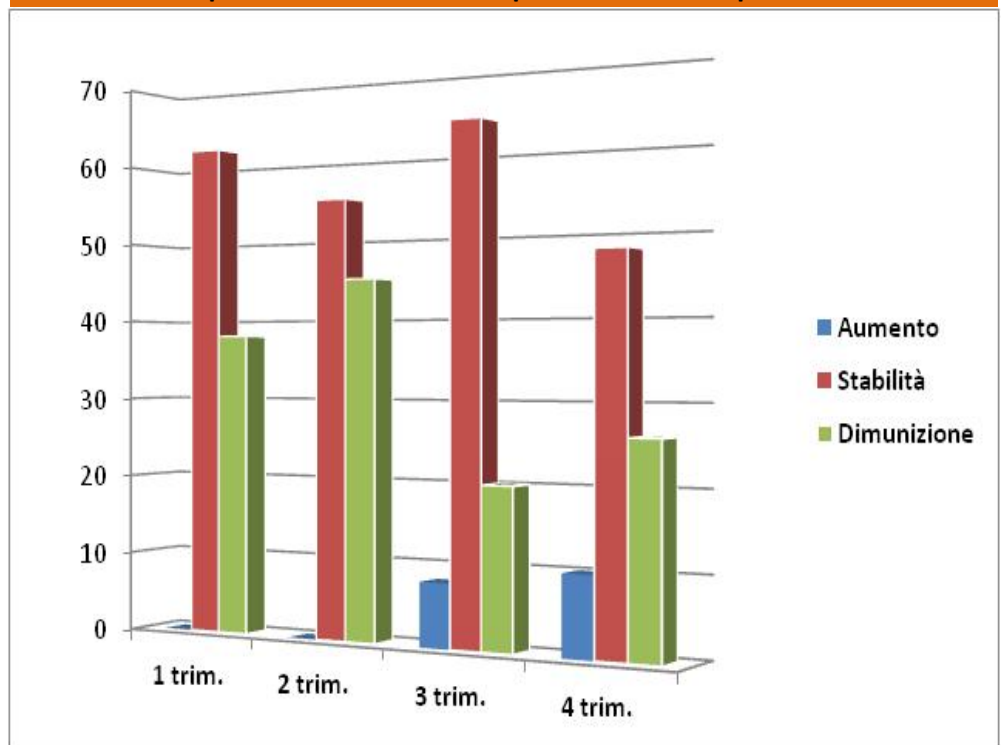
Il grado di UTILIZZO DEGLI IMPIANTI, è frenato dall'incerta performance produttiva soprattutto nei primi trimestri dell'anno 2016, per poi migliorare nella seconda parte dell'anno.

**Graf. 13 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione dell' Utilizzo impianti rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: SWG— Unioncamere Lazio

**Graf. 14 - Andamento GRADO UTILIZZO IMPIANTI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**



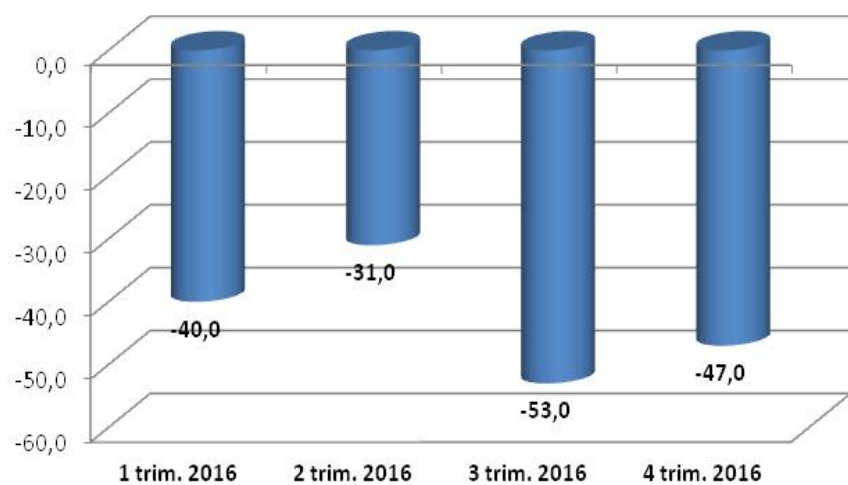
Fonte: SWG— Unioncamere Lazio

## Settore Commercio

Le imprese del settore del commercio della provincia di Viterbo mostrano un saldo fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione dell'andamento delle VENDITE per tutti i trimestri in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

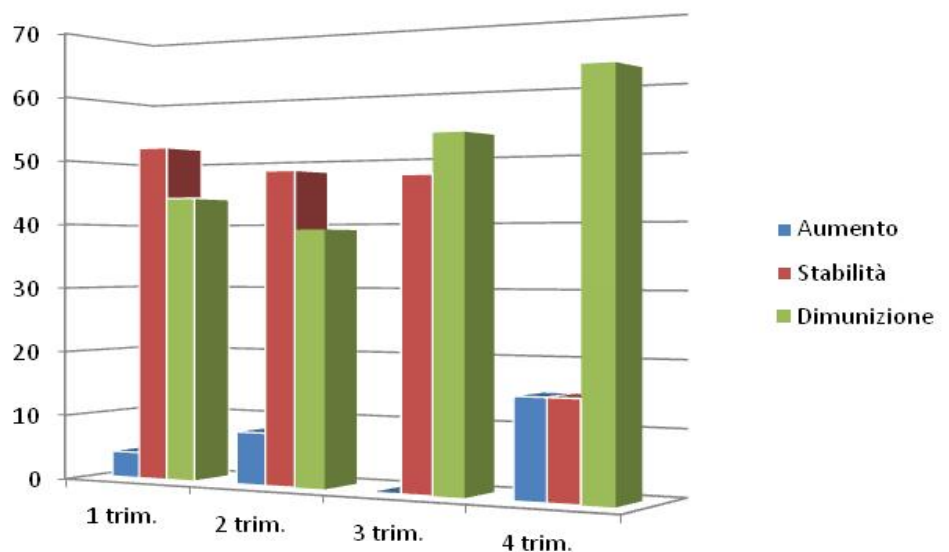
Anche per il primo trimestre 2017 il saldo delle imprese prevedono un aumento e diminuzione nel volume delle vendite è negativo e pari al -16%.

**Graf. 15 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione dell'andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

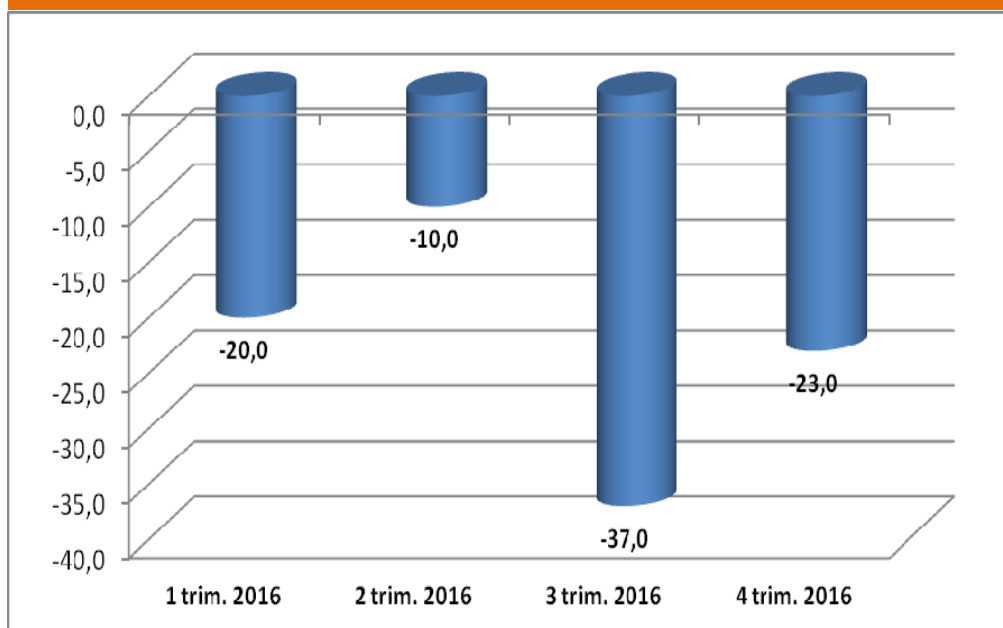
**Graf. 16 - Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

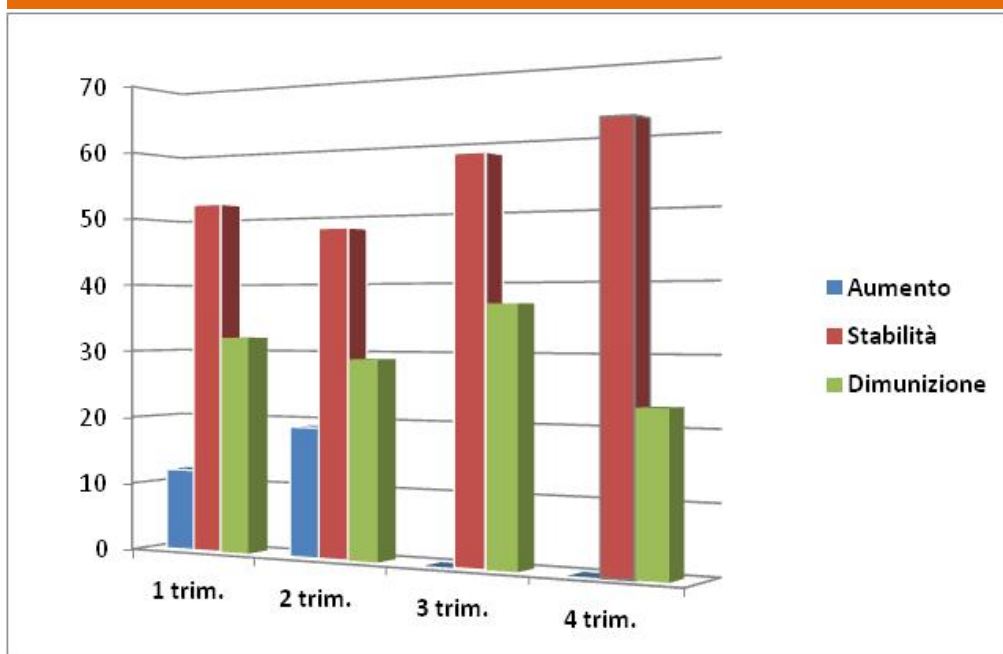
## Giacenze

**Graf. 17 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione dell'andamento delle GIACENZE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: SWG— Unioncamere Lazio

**Graf. 18 - Andamento delle GIACENZE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**

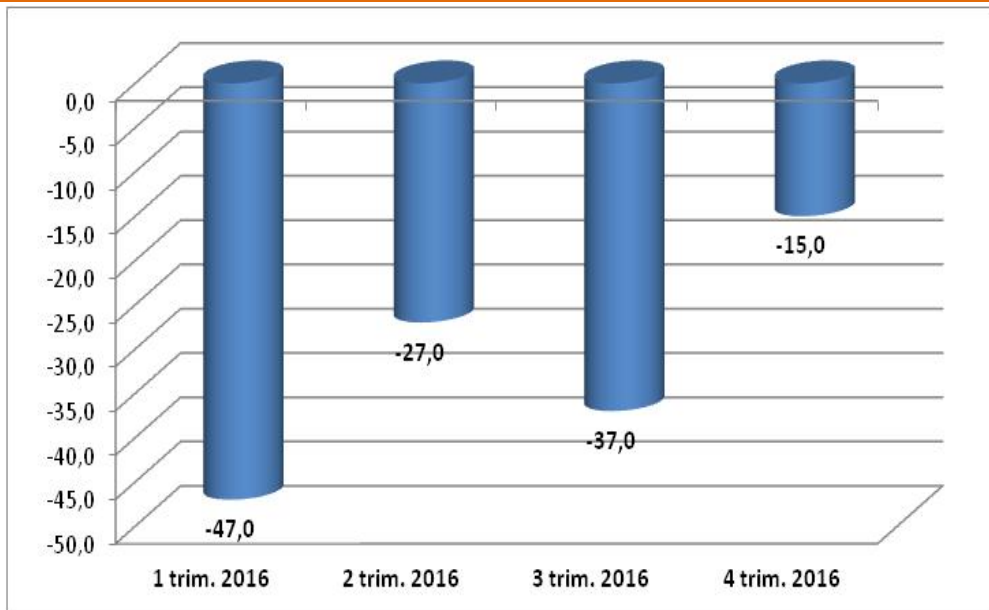


Fonte: SWG— Unioncamere Lazio



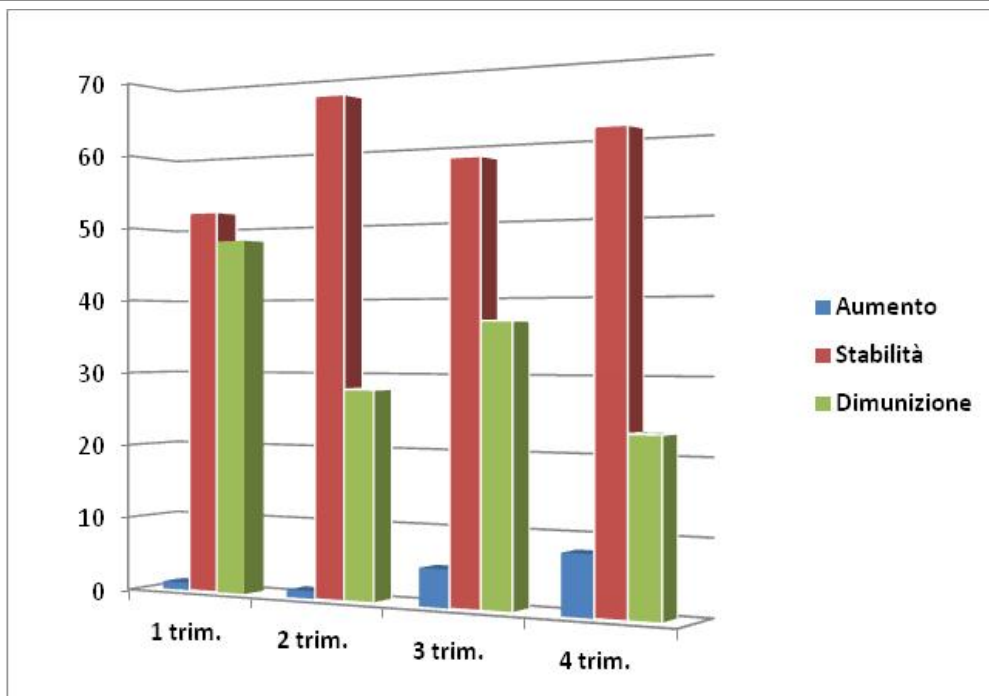
## Ordinativi ai Fornitori

**Graf. 19 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione dell'andamento degli Ordinativi ai FORNITORI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

**Graf. 20- Andamento degli ORDINATIVI AI FORNITORI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**

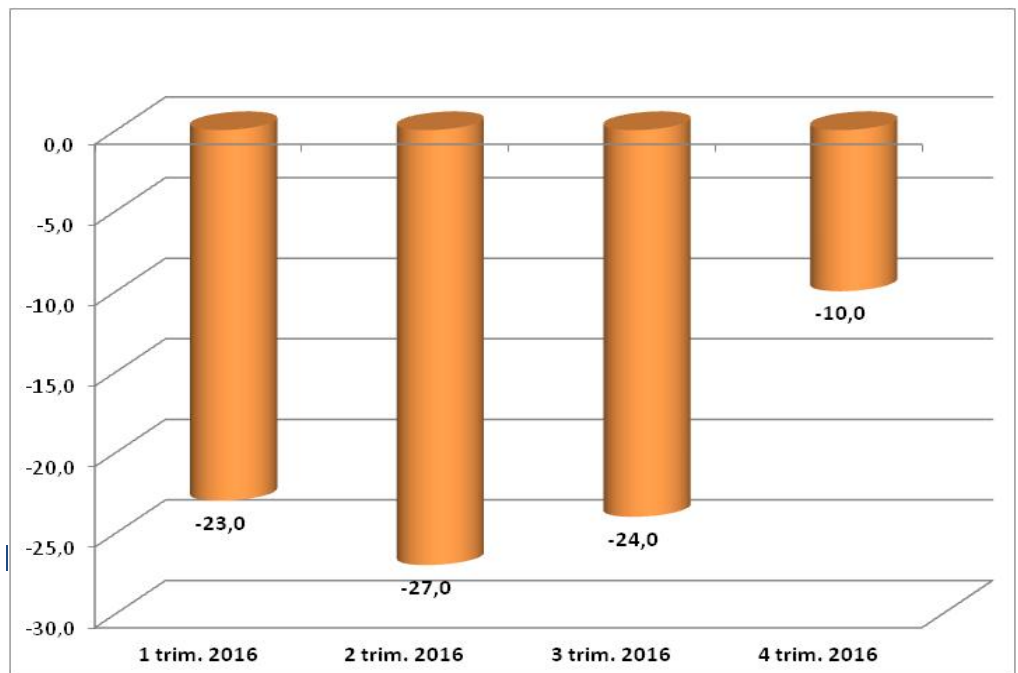


Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

## Settore Costruzioni e Servizi

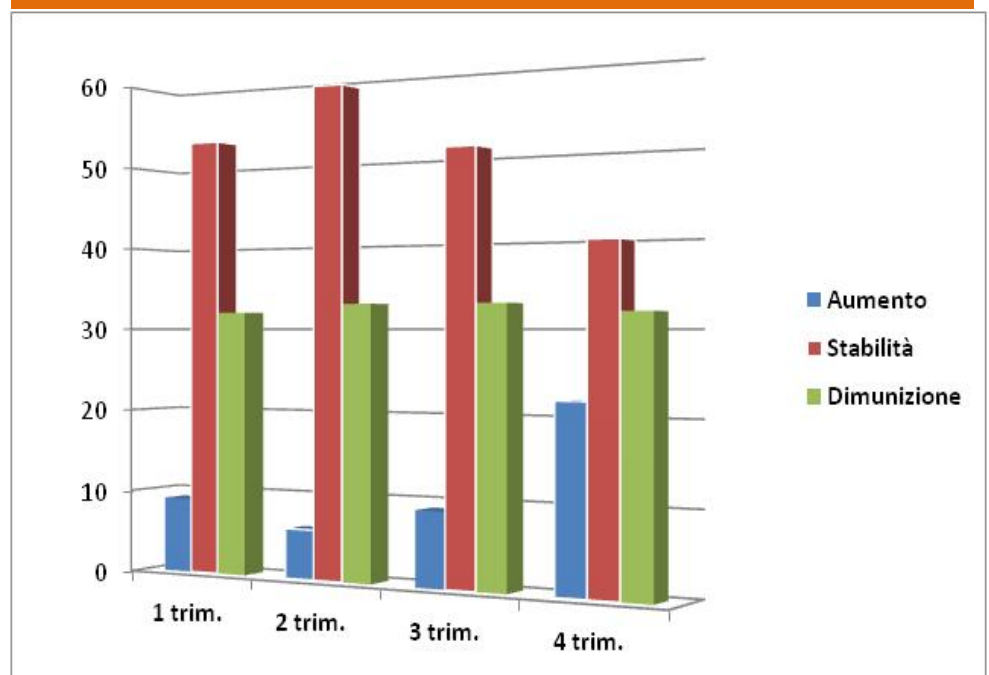
Le imprese del settore costruzione e servizi della provincia di Viterbo mostrano un saldo fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione del Volume d'affari in calo, per tutti i trimestri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Segnali di miglioramento per il 4 trimestre 2016.

**Graf. 21 - Saldo % fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

**Graf. 22 - Andamento del VOLUME D'AFFARI rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**

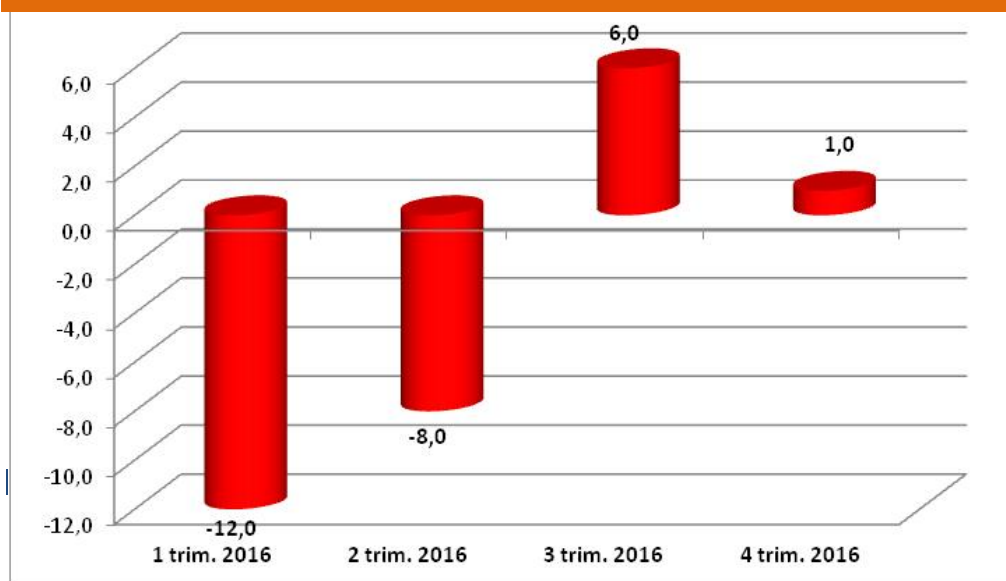


Fonte: SWG—Unioncamere Lazio

## Settori Manifatturiero, Costruzioni, Commercio e Servizi

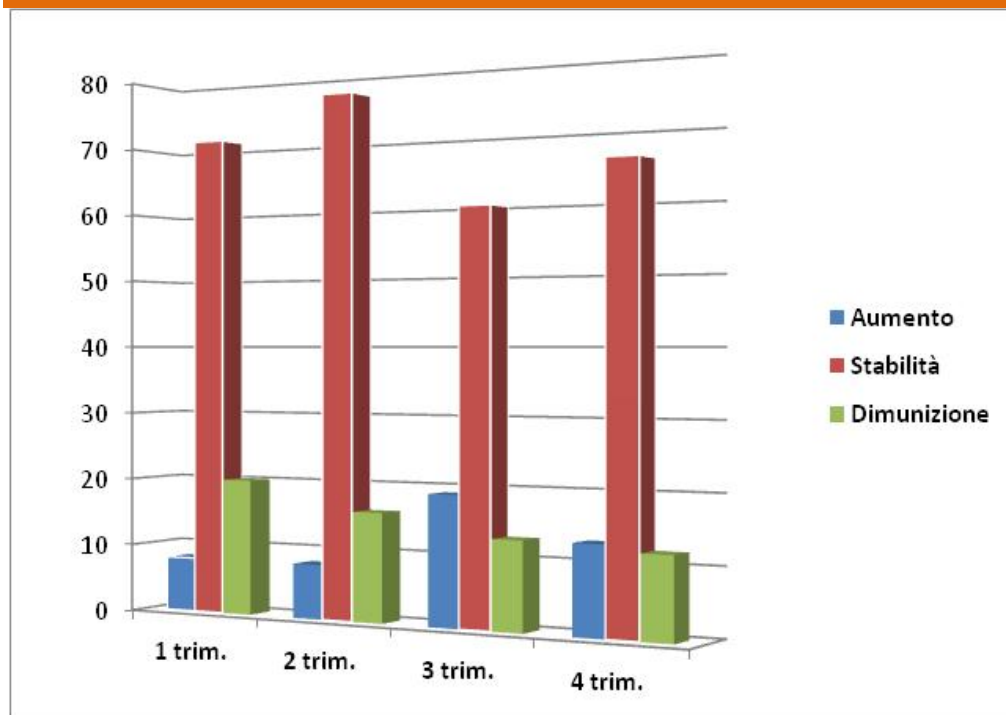
Le imprese dei settori dei Manifatturiero, Costruzioni, Commercio e Servizi mostrano un saldo fra le imprese che dichiarano aumento e diminuzione dei Prezzi di Vendita, con segno meno per il primo ed il secondo trimestre, mentre si rileva un saldo positivo per il terzo ed il quarto trimestre 2016. Di contro è positivo per tutti i trimestri il saldo delle imprese che dichiarano un aumento e diminuzione dei prezzi di approvvigionamento

**Graf. 23 - Saldo % fra imprese che dichiarano un miglioramento e un peggioramento Generale del settore rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



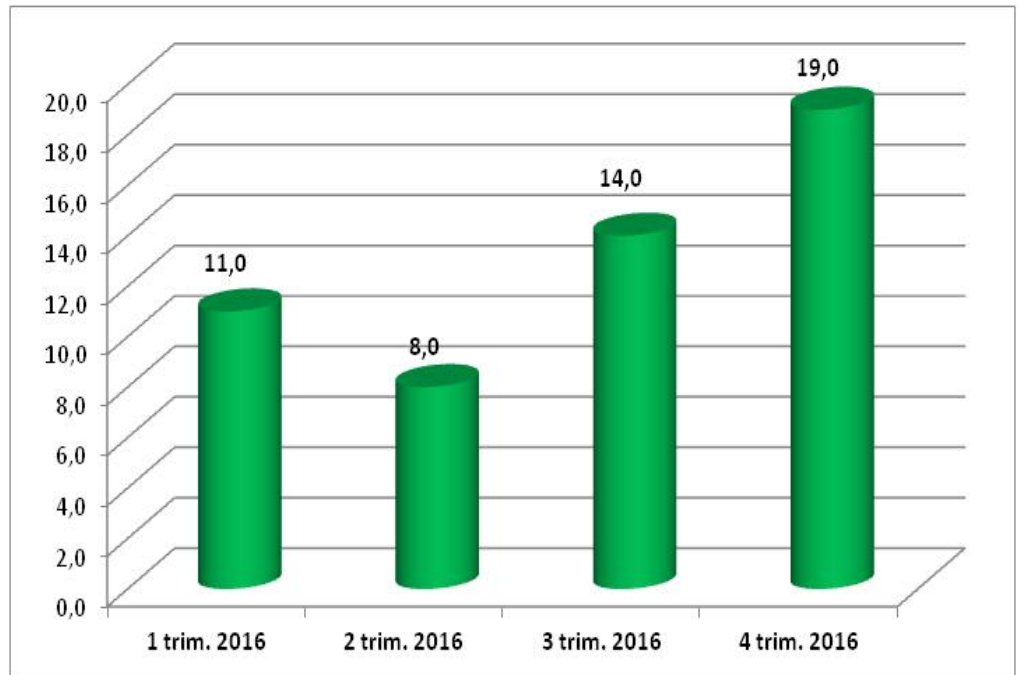
Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

**Graf. 24 - Andamento GENERALE DEL SETTORE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**



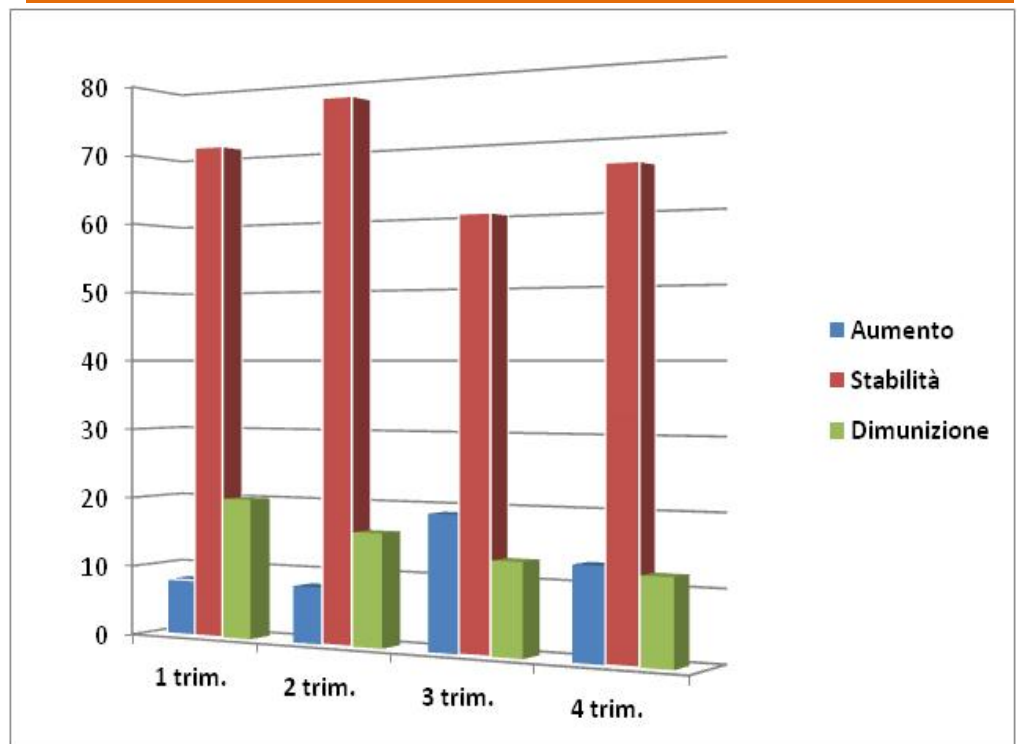
Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

**Graf. 25 - Saldo % fra imprese che dichiarano aumento e diminuzione dei PREZZI DI VENDITA rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente**



Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

**Graf. 26 - Andamento PREZZI VENDITA rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**

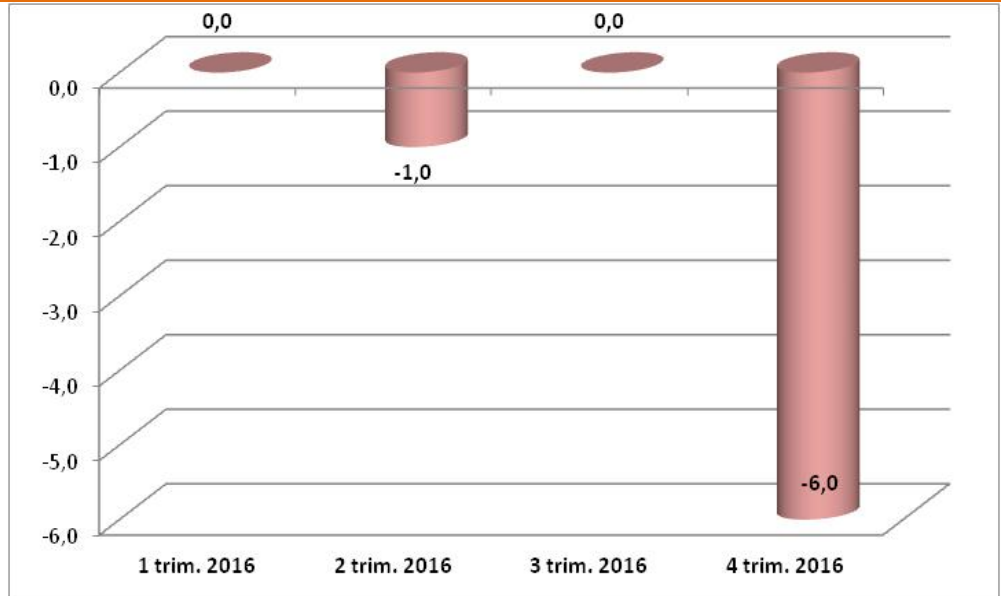


Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

Stabile l'occupazione per le imprese dei settori dei Manifatturiero, Costruzioni, Commercio e Servizi fino al terzo trimestre 2016, per subire poi una riduzione nell'ultima parte dell'anno.

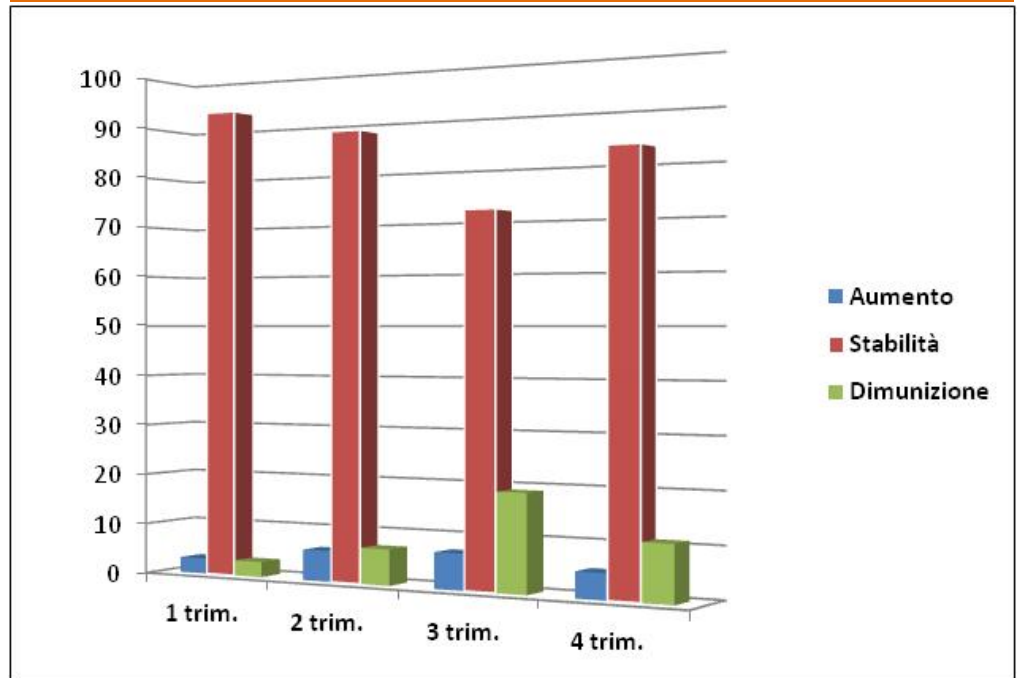
Si prevede un'ulteriore diminuzione anche per il primo trimestre 2017, -9%.

**Graf. 27- Saldo % fra imprese che dichiarano aumento e diminuzione degli occupati rispetto trimestre dell'anno precedente**



Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

**Graf. 28 - Andamento dell'OCCUPAZIONE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sulla base della percentuale delle risposte**



Fonte:SWG—Unioncamere Lazio

## INDICE

### PRESENTAZIONE

I L'EVOLUZIONE ECONOMICA DELLA PROVINCIA NEL 2016 .....	4
1.1 – LA CREAZIONE DI RICCHEZZA	
1.1.1 LA DINAMICA DEL VALORE AGGIUNTO .....	7
1.2 – IL SISTEMA IMPRENDITORIALE	
1.2.1 LA DINAMICA IMPRENDITORIALE NEL 2016 .....	12
1.2.2 IL MANIFATTURIERO .....	17
1.2.3 L'EVOLUZIONE GIURIDICA .....	18
1.2.4 LE IMPRESE ARTIGIANE .....	20
1.2.5 LE IMPRESE FEMMINILI, GIOVANILI E STRANIERE .....	23
2.1 – IL MERCATO DEL LAVORO	
2.1.1 LA DINAMICA DEMOGRAFICA .....	30
2.1.2 I PRINCIPALI INDICATORI PROVINCIALI .....	32
2.1.3 L'OCCUPAZIONE PER GENERE E GIOVANILE .....	34
2.1.4 L'ARTICOLAZIONE SETTORIALE DELLA FORZA LAVORO .....	35
2.2 – LE DINAMICHE DEL COMMERCIO ESTERO	
2.2.1 LE DINAMICHE DEL 2016 .....	37
2.2.2 I SETTORI ECONOMICI PREVALENTI .....	40
2.2.3 I MERCATI DI SBOCCO .....	43
3.1 – IL CREDITO	
3.1.1 LA DINAMICA DEI DEPOSITI .....	46
3.1.2 LA DINAMICA DEGLI IMPIEGHI .....	48
3.1.3 LA RISCHIOSITÀ DEL CREDITO ED IL COSTO DEL DENARO .....	49
APPENDICE	
LA CONGIUNTURA .....	57